



REPUBBLICA ITALIANA

Regione Lombardia

BOLLETTINO UFFICIALE

MILANO - LUNEDÌ, 25 GENNAIO 2010

SERIE EDITORIALE ORDINARIA

Sommario

A) CONSIGLIO REGIONALE

DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 12 GENNAIO 2010 - N. VIII/944 (3.4.0)	
Mozione concernente il rafforzamento delle politiche regionali in materia di diritto allo studio attraverso misure di sostegno all'acquisto dei libri di testo scolastici	344
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 12 GENNAIO 2010 - N. VIII/945 (1.1.3)	
Mozione concernente le modalità di attuazione del «Protocollo d'intesa per la tutela della legalità nel settore degli appalti di lavori pubblici» nell'ambito delle opere legate ad Expo 2015.	344
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 12 GENNAIO 2010 - N. VIII/946 (1.1.3)	
Mozione concernente solidarietà al Cardinale Dionigi Tettamanzi a seguito delle critiche a lui rivolte	346
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 12 GENNAIO 2010 - N. VIII/947 (1.1.3)	
Mozione concernente solidarietà nei confronti del Cardinale Dionigi Tettamanzi	346
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 12 GENNAIO 2010 - N. VIII/948 (1.1.3)	
Mozione concernente l'impegno presso il Governo ad intervenire a sostegno dei diritti delle libertà democratiche del popolo kurdo	346
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 12 GENNAIO 2010 - N. VIII/949 (5.3.1)	
Mozione concernente le opere di consolidamento conseguenti alla frana del 4 dicembre 2009 in Val Masino (SO) ed un possibile supporto tecnico e finanziario all'Amministrazione provinciale di Sondrio	347

B) PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

DECRETO PRESIDENTE REGIONE LOMBARDIA 13 GENNAIO 2010 - N. III (1.8.0)	
Nomina di un componente del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Monza e Brianza, per il settore organizzazioni sindacali dei lavoratori, in sostituzione di dimissionario.	348

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 13 GENNAIO 2010 - N. 8/II003 (4.6.1)	
Modifiche alla d.g.r. 25 novembre 2009, n. 8/10615 «Secondo provvedimento attuativo dell'art. 4 comma 2 della legge regionale 21 marzo 2000, n. 15 – Norme in materia di commercio al dettaglio su aree pubbliche»	348
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 13 GENNAIO 2010 - N. 8/II015 (5.3.2)	
Ottemperanza alla sentenza del TAR della Lombardia n. 3735/2009 del 5 maggio 2009 con l'inserimento nel Piano cave della Provincia di Bergamo dell'ATEg41 in Comune di Casirate d'Adda (BG)	349
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 13 GENNAIO 2010 - N. 8/II016 (5.3.2)	
Ottemperanza alla sentenza del TAR della Lombardia n. 3734/2009 del 5 maggio 2009 con l'inserimento nel Piano cave della Provincia di Bergamo dell'ATEg38 in Comune di Caravaggio (BG)	352
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 20 GENNAIO 2010 - N. 8/II030 (3.3.0)	
Programmazione del sistema Dote per i servizi di istruzione e di formazione professionale per l'anno scolastico e formativo 2010/2011	355

3.4.0 SERVIZI SOCIALI / Diritto allo studio
1.1.3 ASSETTO ISTITUZIONALE / Profili generali / Affari di politica internazionale e comunitaria
5.3.1 AMBIENTE E TERRITORIO / Ambiente / Beni ambientali e aree protette
1.8.0 ASSETTO ISTITUZIONALE / Nomine
4.6.1 SVILUPPO ECONOMICO / Attività terziarie / Commercio
5.3.2 AMBIENTE E TERRITORIO / Ambiente / Cave e torbiere
3.3.0 SERVIZI SOCIALI / Formazione professionale

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 20 GENNAIO 2010 - N. 8/11048	(4.6.1)	
Limitazione alla circolazione dei veicoli inquinanti – Determinazioni relative ai veicoli storici (d.g.r. 7635/08)		357
D) ATTI DIRIGENZIALI		
GIUNTA REGIONALE		
D.G. Istruzione, formazione e lavoro		
DECRETO DIRETTORE GENERALE 18 GENNAIO 2010 - N. 213	(3.3.0)	
Avviso per la presentazione di domande di accesso a contributi per l'ammodernamento delle dotazioni laboratoriali delle istituzioni formative accreditate e iscritte alla sezione A dell'«Albo regionale degli operatori accreditati per i servizi di istruzione e formazione professionale» e degli istituti tecnici e professionali statali che erogano percorsi di istruzione e formazione professionale di secondo ciclo, in attuazione della d.g.r. del 23 dicembre 2009, n. 10881		358
D.G. Famiglia e solidarietà sociale		
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 23 DICEMBRE 2009 - N. 14384	(3.1.0)	
Determinazione in ordine all'accreditamento degli enti <i>non profit</i> che si occupano dell'attività di recupero e distribuzione dei prodotti alimentari ai fini di solidarietà sociale ex legge 25/2006		368
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 12 GENNAIO 2010 - N. 88	(3.1.0)	
Modifica decreto n. 13988 del 15 dicembre 2009 – Cancellazione dal Registro regionale di associazioni di solidarietà familiare per mancata presentazione della documentazione necessaria al mantenimento dell'iscrizione		368
D.G. Agricoltura		
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 23 DICEMBRE 2009 - N. 14413	(4.3.1)	
Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 – Misura 111 – Sottomisura B «Informazione e diffusione della conoscenza» – Attività regionale anno 2010 – Approvazione dell'elenco delle domande ammesse a finanziamento e concessione dei contributi		369
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 5 GENNAIO 2010 - N. 8	(4.3.1)	
Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 – Misura 111 – Sottomisura A «Formazione» – Approvazione riparto delle risorse ed elenchi domande ammesse a finanziamento attività provinciale a domanda – anno 2010		371
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 14 GENNAIO 2010 - N. 163	(4.3.1)	
Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 – Misura 511 «Operazioni di assistenza tecnica», approvazione delle domande ammesse a finanziamento		372
D.G. Giovani, sport, turismo e sicurezza		
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 7 GENNAIO 2010 - N. 23	(4.6.4)	
Progetto «Skipass Lombardia» (d.d.u.o. 3818/2009): elenco dei soggetti ammessi al finanziamento e assegnazione dei contributi		373
D.G. Commercio, fiere e mercati		
DECRETO DIRETTORE GENERALE 29 DICEMBRE 2009 - N. 14510	(4.6.1)	
Attuazione della delibera n. 8/10671 del 2 dicembre 2009 «Adesione di Regione Lombardia all'Avviso comune per la sospensione dei debiti delle PMI verso il sistema creditizio sottoscritto tra Ministero dell'Economia e delle Finanze, ABI e le Associazioni di rappresentanza delle imprese ed attivazione della Moratoria Regionale» per le iniziative di agevolazione di competenza della Direzione Generale Commercio Fiere e Mercati		377
D.G. Reti e servizi di pubblica utilità e sviluppo sostenibile		
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 21 DICEMBRE 2009 - N. 14308	(4.0.0)	
Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013 di Regione Lombardia, Asse 2 «Energia» – Linea di intervento 2.1.1.1 «Realizzazione ed estensione delle reti di teleriscaldamento» – Ulteriori determinazioni in ordine alla graduatoria approvata con il decreto 15494 del 22 dicembre 2008 relativa alla Misura B «Iniziativa di supporto per la diffusione di reti di teleriscaldamento» del bando «Incentivi per la diffusione di sistemi di teleriscaldamento»		378
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 3 OTTOBRE 2008 - N. 10862	(5.3.5)	
Integrazione dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) già rilasciata al comune di Cavenago Brianza, ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59, allegato 1, punti 5.1 e 5.3, con sede legale in Cavenago Brianza (MI), piazza della Libertà 18, ed impianto in Cavenago Brianza (MI), via del Luisetto, con d.d.s. n. 12297 del 23 ottobre 2007		379
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 3 DICEMBRE 2009 - N. 13051	(5.3.5)	
Modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) già rilasciata alla ditta ACSM-AGAM S.p.A., ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59, allegato 1, punto 5.2, con sede legale in via Stazzi, 2 Como ed impianto in via Scalabrini, Como con d.d.s. n. 10870 del 28 settembre 2007 e s.m.i.		380
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 3 DICEMBRE 2009 - N. 13052	(5.3.5)	
Modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) già rilasciata alla ditta Prima s.r.l., ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59, allegato 1, punto 5.2, con sede legale in Sesto S. Giovanni (MI) ed impianto in via Pastore n. 2, Trezzo sull'Adda (MI) con d.d.s. n. 9127 del 9 agosto 2007		380
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 15 DICEMBRE 2009 - N. 14021	(5.3.5)	
Diniego della variante all'Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) già rilasciata con d.d.s. n. 12045 del 17 ottobre 2007, al comune di Mariano Comense, con sede legale in Mariano Comense (CO), piazza Teodoro Manlio n. 6/8 ed impianto in Mariano Comense (CO), località Cascina Settuzzi, ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59, allegato 1, punto 5.4		381

4.6.1 SVILUPPO ECONOMICO / Attività terziarie / Commercio

3.3.0 SERVIZI SOCIALI / Formazione professionale

3.1.0 SERVIZI SOCIALI / Assistenza

4.3.1 SVILUPPO ECONOMICO / Agricoltura / Credito Agrario

4.6.4 SVILUPPO ECONOMICO / Attività terziarie / Turismo

4.0.0 SVILUPPO ECONOMICO

5.3.5 AMBIENTE E TERRITORIO / Ambiente / Rifiuti e discariche

D.G. Industria, PMI e cooperazione

DECRETO DIRETTORE GENERALE 23 DICEMBRE 2009 - N. 14423 (4.4.0)	
Attuazione della delibera n. 8/10671 del 2 dicembre 2009 «Adesione di Regione Lombardia all'Avviso comune per la sospensione dei debiti delle PMI verso il sistema creditizio sottoscritto tra Ministero dell'Economia e delle Finanze, ABI e le Associazioni di rappresentanza delle imprese ed attivazione della Moratoria Regionale» per le iniziative di agevolazione di competenza della Direzione Generale Industria, PMI, Cooperazione	382
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 23 DICEMBRE 2009 - N. 14379 (4.4.0)	
Parere favorevole all'erogazione del finanziamento, ai sensi dell'art. 8 l.r. 35/96, all'impresa ELKAR s.r.l.	383

D.G. Qualità dell'ambiente

DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 21 DICEMBRE 2009 - N. 14236 (5.0.0)	
Verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA regionale, ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. al progetto di gestione produttiva dell'ATE8 a seguito della variante al progetto di coltivazione in loc. «Valbrutta» del Comune di Lanzada (SO), ditte Serpentino e Graniti s.r.l., Marmi Mauri s.r.l. e Serpentino Eurotrading s.r.l.	384
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 21 DICEMBRE 2009 - N. 14237 (5.0.0)	
Verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA regionale, ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., del progetto di gestione produttiva dell'ATEa76, sito in località «Magenta» del Comune di Casei Gerola (PV), dalla ditta Industria laterizi «La Cecosa» s.r.l.	385
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 9 DICEMBRE 2009 - N. 13373 (5.3.5)	
Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 rilasciata alla Bi.esse adesivi S.p.A. con sede legale a Sedriano (MI) in via Galvani 2/4 per l'impianto nuovo sito in Sedriano (MI) in via Galvani, 2/4	386
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 21 DICEMBRE 2009 - N. 14247 (5.3.5)	
Modifica ed integrazioni del decreto AIA n. 1137 del 9 febbraio 2007 avente per oggetto: «Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 rilasciata a Fondmetal S.p.A. con sede legale a Palosco (BG) via Bergamo, 4, per l'impianto ubicato nel Comune di Palosco (BG) via Bergamo, 4	387
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 21 DICEMBRE 2009 - N. 14250 (5.3.5)	
Modifica ed integrazioni del decreto AIA n. 12552 del 13 novembre 2006 avente per oggetto: «Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 rilasciata a Ori Martin S.p.A. con sede legale a Milano corso Garibaldi, 49 per l'impianto ubicato nel Comune di Brescia via C. Canovetti, 13	388
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 22 DICEMBRE 2009 - N. 14332 (5.3.5)	
Modifica del decreto AIA n. 9966 del 13 settembre 2007, avente per oggetto: «Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 rilasciato a Hayes Lemmerz s.r.l. con sede legale e impianto a Dello (BS), via Roma n. 200»	388

A) CONSIGLIO REGIONALE

(BUR2010011)

D.c.r. 12 gennaio 2010 - n. VIII/944

(3.4.0)

Mozione concernente il rafforzamento delle politiche regionali in materia di diritto allo studio attraverso misure di sostegno all'acquisto dei libri di testo scolastici

Presidenza del Presidente De Capitani

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la mozione n. 323 presentata in data 28 settembre 2009;
A norma degli artt. 122 e 123 del Regolamento generale, con votazione palese, per alzata di mano

Delibera

• di approvare la mozione n. 323 concernente il rafforzamento delle politiche regionali in materia di diritto allo studio attraverso misure di sostegno all'acquisto dei libri di testo scolastici, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Premesso che:

- la Costituzione della Repubblica Italiana, all'art. 9, e lo Statuto d'Autonomia della Lombardia, all'art. 2, promuovono lo sviluppo della cultura, l'istruzione delle persone e la ricerca scientifica e tecnica;
- la cultura e la formazione rivestono un ruolo molto importante per il futuro delle nuove generazioni;
- la diffusione della cultura scientifica e tecnologica tra i cittadini costituisce un elemento indispensabile per lo sviluppo culturale ed economico della nostra Regione;

Considerato che:

- i testi scolastici, per il numero di edizioni successive, a volte non giustificate per i contenuti pressoché invariati, stanno diventando per le famiglie un onere sempre più gravoso, particolarmente per i cicli dell'istruzione dell'obbligo;
- in questo periodo caratterizzato da una congiuntura economica particolarmente negativa, le consistenti spese relative alla frequenza scolastica dei ragazzi incidono pesantemente sui bilanci familiari;

Rilevato che il problema dei costi molto elevati dei libri di testo è molto sentito e dibattuto, tanto che il 14 maggio 2009 il Senato ha approvato una mozione (n. 31 testo 2) sulla promozione della cultura, in cui si impegna il Governo a rendere deducibili dalle dichiarazioni dei redditi le spese per l'acquisto dei libri di testo scolastici;

Impegna la Giunta regionale

- a rafforzare le politiche regionali in materia di diritto allo studio, incrementando i fondi regionali ad esso destinati, con particolare riferimento ai contributi per l'abbattimento dei costi relativi all'acquisto dei libri di testo scolastici;
- a promuovere, anche coinvolgendo famiglie, scuole e case editrici, l'adozione di edizioni di libri di testo scolastici validi a livello pluriennale, che ne garantiscano una maggior fruibilità negli anni;
- a sostenere presso il Governo l'attuazione della mozione sopraccitata nelle premesse».

Il presidente: Giulio De Capitani

I consiglieri segretari:

Carlo Maccari - Battista Bonfanti

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Maria Emilia Paltrinieri

(BUR2010012)

D.c.r. 12 gennaio 2010 - n. VIII/945

(1.1.3)

Mozione concernente le modalità di attuazione del «Protocollo d'intesa per la tutela della legalità nel settore degli appalti di lavori pubblici» nell'ambito delle opere legate ad Expo 2015

Presidenza del Presidente De Capitani

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la mozione n. 357 presentata in data 18 dicembre 2009;
A norma degli artt. 122 e 123 del Regolamento generale, con votazione palese, per alzata di mano

Delibera

• di approvare la mozione n. 357 concernente le modalità di attuazione del «Protocollo d'intesa per la tutela della legalità nel

settore degli appalti di lavori pubblici» nell'ambito delle opere legate ad Expo 2015, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Premesso che:

- nell'ambito delle procedure di gara, anche per effetto della diretta applicazione del diritto comunitario e del richiamo al diritto europeo, assumono rilievo ancora più centrale il principio di trasparenza e il principio di buona amministrazione: la trasparenza comporta l'obbligo della Pubblica Amministrazione di rendere pubblici procedure e provvedimenti, consentendo in maniera estesa il diritto di accesso ai documenti amministrativi da parte di soggetti terzi interessati; il principio di buona amministrazione, invece, recepito espressamente anche nella Carta di Nizza, indica la necessità, conforme all'art. 97 della Costituzione, che l'azione amministrativa, nel perseguire il pubblico interesse, si svolga secondo le modalità più idonee ed opportune ai fini dell'efficacia, dell'economicità e dell'efficienza;

- il consueto ricorso, in dottrina, alla locuzione "procedure ad evidenza pubblica" - utilizzata per indicare le procedure di gara - conferma l'esigenza che, specialmente in queste manifestazioni di azione amministrativa si dia "evidenza" alle decisioni assunte dall'amministrazione nella fase inerente alla selezione dei concorrenti, preliminarmente alla contrattazione pubblica;

- in materia di gare pubbliche, il principio di trasparenza deve orientare l'azione amministrativa assieme al diverso ed ulteriore principio, comunitario, della c.d. *par condicio* tra i concorrenti, che impone all'amministrazione di trattare tutti i soggetti potenzialmente interessati all'aggiudicazione di un appalto in condizioni di assoluta parità;

- il principio di trasparenza (come attuazione della buona amministrazione), letto insieme al principio di *par condicio*, impone che tutti i concorrenti debbano chiarire, ciascuno rispettivamente con le modalità adatte al tipo di struttura d'impresa con la quale si presenta alla procedura di evidenza pubblica, la propria reale identità, consentendo a chiunque abbia interesse, oltre che all'amministrazione, di essere in grado di risalire alla identità soggettiva dei partecipanti alle gare pubbliche;

- obiettivo fondamentale del diritto comunitario è quello di realizzare un mercato unico, anche nel settore pubblico, in cui la concorrenza tra gli operatori dei diversi settori produca il vantaggio di offrire i migliori prodotti al minore costo; è quindi in relazione a questa finalità istituzionale che deve essere interpretata tutta la normativa comunitaria in materia di appalti pubblici;

- i requisiti di partecipazione alle procedure di affidamento sono ad oggi disciplinati dagli artt. 34 e ss. del Codice dei contratti pubblici (d.lgs. n. 163 del 2006), in attuazione di quanto disposto dalla normativa comunitaria sia per quanto concerne l'individuazione dei soggetti che sono ammessi a partecipare alle procedure di affidamento di contratti pubblici, sia per quanto concerne i veri e propri requisiti di partecipazione;

- in particolare, l'art. 38, comma 1 del d.lgs. n. 163/2006 fa riferimento ai c.d. "requisiti di ordine generale", enucleando una serie di obblighi di dichiarazione cui i concorrenti sono tenuti e che comportano, ove si riscontri l'assenza anche di uno solo di tali requisiti di ordine generale, l'esclusione dalla partecipazione alla procedura di gara; tra le suddette cause di esclusione sono indicate una serie di dichiarazioni che incombono principalmente sulle società partecipanti alla gara e sui soci della stessa (per questi ultimi limitatamente alle dichiarazioni relative all'inesistenza di condanne penali o di misure di prevenzione); laddove il concorrente è costituito da una aggregazione di più soggetti in una delle forme aggregate ammesse dall'ordinamento, ciascuno di essi dovrà fornire le dichiarazioni richieste dall'art. 38;

- la richiamata disposizione di cui all'art. 38 del d.lgs. n. 163/2006 non prevede espressamente che il concorrente debba rendere edotta l'amministrazione sul proprio assetto proprietario; conseguentemente, non rientra tra le cause di esclusione quella di chi non abbia dichiarato all'amministrazione i propri assetti proprietari, ovvero i soci, noti od occulti, diretti o indiretti;

- tuttavia, l'art. 38 comma 1, lettera d), del d.lgs. n. 163/2006 prevede che debbano essere esclusi i soggetti che hanno violato il divieto di intermediazione fiduciaria posto dall'art. 17 della legge 19 marzo 1990, n. 55;

- la legge n. 55/1990 (in tema di "nuove disposizioni per la

prevenzione della delinquenza di tipo mafioso e di altre gravi forme di manifestazione di pericolosità sociale”) ha riconosciuto la partecipazione alle gare pubbliche da parte delle società fiduciarie (di cui alla legge n. 1966/1939), a condizione che queste ultime, su richiesta della stazione appaltante, comunicino alle amministrazioni interessate l'identità dei fiducianti (cfr. art. 17, comma 3);

– sulla base di tale disposizione, il giudice amministrativo italiano (TAR Lazio Roma, sez. III, 3 dicembre 2007, n. 12103) ha ritenuto che anche la forma della società anonima riconosciuta da un ordinamento straniero non sia d'ostacolo all'ammissione di una società estera alla partecipazione ad una gara di forniture aperta alle imprese straniere ed alla concorrenza internazionale. Anche la Corte di Cassazione penale, in tema di giochi e scommesse, ha ritenuto l'illegittimità dell'esclusione delle società anonime da gare pubbliche (Cass. pen., sez. III, 28 marzo 2007, n. 16928). La giurisprudenza richiamata, pur ammettendo la partecipazione delle società anonime straniere alle gare pubbliche, non ha specificato né approfondito se, in tali ipotesi, le partecipanti debbano rispettare determinati requisiti di forma o adempiere a determinati obblighi informativi;

– in particolare, non è stato chiarito se, trattandosi di soggetti poco trasparenti dal punto di vista della composizione della compagine societaria, essi debbano, come le intestazioni fiduciarie autorizzate, palesare alle amministrazioni interessate l'identità dei propri partecipanti. Tale previsione, infatti, può ritenersi applicabile, in via analogica, anche alle società anonime straniere che, come le società fiduciarie, non palesano l'identità del loro mandante (azionista, socio o fiduciante);

– se la *ratio* della norma è quella di garantire la trasparenza e la sicurezza delle partecipazioni alle gare e delle aggiudicazioni pubbliche, è evidente che, in tutti i casi in cui l'identità del partecipante (o addirittura del soggetto che si aggiudichi la gara) non sia trasparente, è necessario predisporre adeguate tutele e precauzioni al fine di garantire la trasparenza della procedura pubblica. Diversamente, peraltro, si realizzerebbe una diversità di trattamento discriminatoria in favore delle società anonime, con grave danno alla chiarezza e alla trasparenza delle procedure pubbliche;

– il divieto di intestazione fiduciaria previsto dall'art. 17 della legge n. 55/1990 è stato interpretato dall'Autorità di Vigilanza sui contratti pubblici (Determinazione del 5 dicembre 2001, n. 16/23) nel senso che la sua violazione è configurabile – a meno che non vi sia stata regolare comunicazione dell'identità di un fiduciante regolarmente autorizzato – in ogni caso in cui risulti conferita, attraverso idonei strumenti giuridici, la legittimazione a esercitare i diritti o le facoltà concernenti i beni dell'impresa a soggetti diversi dal titolare concorrente (anche se la titolarità dei beni rimane formalmente in capo al fiduciante). Da questa lettura fornita dall'Autorità di Vigilanza, che ha il compito di vigilare sull'osservanza della disciplina legislativa e regolamentare vigente in materia di appalti pubblici, emerge che la *ratio* sottesa all'introduzione del divieto di intestazione fiduciaria consiste specificamente nella necessità di consentire all'amministrazione di identificare i suoi interlocutori;

– per altro verso, la dottrina e la giurisprudenza hanno espressamente riconosciuto la possibilità che il legislatore interno o la stessa stazione appaltante, in sede di redazione del bando di gara, introducano cause ulteriori di esclusione rispetto a quelle previste dalla normativa comunitaria e recepite oggi all'art. 38 del d.lgs. n. 163/2006. Ferma restando la necessità di esaminare caso per caso le ulteriori cause di esclusione eventualmente introdotte, si è infatti riconosciuto che, in generale, sussiste un principio di derogabilità delle direttive comunitarie in senso ampliativo della concorrenza e a maggior tutela del principio di trasparenza;

– la possibilità che la *lex specialis* di gara preveda ulteriori cause di esclusione è stata espressamente riconosciuta dalla Corte di giustizia, che, con sentenza del 16 dicembre 2008, n. 213 (poi confermata dalla successiva sentenza 19 maggio 2009, n. 538), ha riconosciuto che l'art. 24, primo comma, della direttiva 93/37 elenca le condizioni, tassative ed oggettive, che possono giustificare l'esclusione di un imprenditore dalla partecipazione di un appalto pubblico di lavoro, ma non osta a che uno Stato membro stabilisca altre ipotesi di esclusione, al fine di garantire il rispetto dei principi di parità di trattamento degli offerenti e di trasparenza, purché le misure previste non eccedano quanto necessario

per raggiungere tale obiettivo, nel rispetto, quindi, del principio comunitario di proporzionalità;

– in sintonia con la citata giurisprudenza comunitaria, anche la giurisprudenza amministrativa nazionale (TAR Emilia Romagna, sez. I, Bologna 19 febbraio 1998 n. 69), esprimendosi sulla possibilità di introdurre requisiti economico-finanziari più restrittivi di quelli previsti dal Codice, ha sostenuto la possibilità che, in materia di requisiti per la partecipazione a procedure concorsuali ad evidenza pubblica, le previsioni di legge siano integrate con requisiti o con adempimenti procedurali ulteriori e più stringenti nella *lex specialis* di gara, seppure nel rispetto dei principi di ragionevolezza e di proporzionalità;

– l'orientamento giurisprudenziale favorevole alla possibilità di introdurre ulteriori cause di esclusione risulta compatibile sia con gli orientamenti comunitari sia con la migliore concretizzazione delle esigenze di pubblico interesse: l'intera disciplina delle cause di esclusione, infatti, è posta a tutela dell'elemento fiduciario che connota il contratto di appalto pubblico o il contratto di concessione di opere pubbliche e, in generale, il rapporto delle stazioni appaltanti con le proprie parti contrattuali. Il suddetto elemento è talmente essenziale che deve persistere in ogni fase del rapporto contrattuale, a condizione, ovviamente, che il principio di trasparenza non imponga oneri non giustificabili dal punto di vista della loro onerosità nei confronti dei partecipanti alle gare pubbliche;

– la possibilità di introdurre nuove clausole di esclusione risulta compatibile anche con l'obbligo di disclosure, inteso come la necessità di rendere note le identità degli interlocutori dell'amministrazione, da sempre considerato basilare per consentire lo sviluppo di un'azione amministrativa che rispetti il principio di trasparenza, conformemente alla stessa *ratio* dell'art. 97 della Costituzione;

– se si considerano le norme in tema di contratti pubblici nel loro complesso, la normativa vigente offre una serie di obblighi di disclosure aggiuntivi rispetto a quelli di cui all'art. 38, primo fra tutti, l'art. 46 dello stesso Codice, che ammette la possibilità che le stazioni appaltanti invitino, se necessario, i concorrenti a completare o a fornire chiarimenti in ordine al contenuto dei certificati, documenti e dichiarazioni presentati. Proprio in applicazione di tale disposizione, la giurisprudenza ha ammesso, purché nel rispetto della *par condicio* tra gli operatori, la possibilità, per la stazione appaltante, di richiedere integrazioni o chiarimenti sulla documentazione presentata dalle imprese in fase di gara. Ove i concorrenti non evadano le richieste della stazione appaltante, quest'ultima è legittimata a procedere all'esclusione degli stessi dalla gara;

– dal quadro normativo ricostruito emerge che sia possibile introdurre, tramite la *lex specialis* di gara, obblighi di collaborazione in capo ai partecipanti alle gare pubbliche e alle stazioni appaltanti che possono estendersi oltre quanto specificamente previsto nel Codice dei contratti pubblici, purché siano funzionali a chiarire la posizione dell'operatore per esigenze legate alla verifica dei requisiti morali o professionali richiesti in gara;

– lo stesso “Protocollo di intesa per la tutela della legalità nel settore degli appalti di lavori pubblici”, sottoscritto dalla Prefettura di Milano, dalla Regione Lombardia, da Assimpredil Ance, da Infrastrutture Lombarde S.p.A. e da Ferrovie Nord Milano S.p.A. in data 31 luglio 2009, contiene reiterati richiami al principio di legalità e al principio di trasparenza. Nell'ambito del suddetto protocollo, infatti, si è ritenuto essenziale assumere iniziative volte a “una continua e costante prevenzione attraverso un attento monitoraggio nella filiera dell'impresa, in modo da rafforzare la prevenzione e il contrasto delle infiltrazioni della criminalità organizzata”;

– per raggiungere gli obiettivi indicati nel protocollo appare anzitutto necessario conoscere l'interlocutore, onde verificare la serietà morale dell'impresa e dei soci, diretti ed indiretti, della stessa. In quest'ottica, iniziative volte ad indagare sull'assetto proprietario delle società anonime costituirebbero senz'altro un esperimento nella predetta direzione, e verrebbero a rappresentare un'interpretazione orientata ai predetti scopi delle norme vigenti. Peraltro, in questa stessa ottica si muovono le previsioni in tema di subappalto, che impongono alla stazione appaltante di verificare, volta per volta, che chiunque interloquisca, anche indirettamente, con una commessa pubblica, rispetti i requisiti richiesti dalla normativa antimafia;

– in sede di conversione, nella legge 20 novembre 2009, n. 166, del d.l. 25 settembre 2009, n. 135, recante “Disposizioni urgenti

per l'attuazione di obblighi comunitari e per l'esecuzione di sentenze della Corte di giustizia delle Comunità europee", è stato introdotto l'art. 3-quinquies, recante "Disposizioni per garantire la trasparenza e la libera concorrenza nella realizzazione delle opere e degli interventi connessi allo svolgimento dell'Expo Milano 2015" che, in particolare, detta disposizioni finalizzate alla prevenzione delle infiltrazioni della criminalità organizzata nell'affidamento e esecuzione di contratti pubblici aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture, nonché nelle erogazioni e concessioni di provvidenze pubbliche connessi alla realizzazione del grande evento Expo Milano 2015;

Impegna la Giunta regionale

– ad attuare le finalità indicate nel "Protocollo di intesa per la tutela della legalità nel settore degli appalti di lavori pubblici", attraverso l'adozione di atti specifici (che coinvolgano sia i soggetti istituzionali, come la Regione Lombardia, sia le società operative nel settore delle gare pubbliche, come Infrastrutture Lombarde S.p.A.), in cui si precisino, nel rispetto del principio di trasparenza e della *par condicio* tra concorrenti, nonché della proporzionalità nel rapporto tra mezzi e fini, i tipi e le modalità del controllo sui soggetti giuridici che partecipano alle gare, prevedendo in particolare che le stazioni appaltanti richiedano la composizione societaria in modo da identificare le persone fisiche che vi fanno parte e qualora i soci fossero a loro volta persone giuridiche, richiedano la composizione anche a queste ultime e così via, fino ad identificare tutte le persone fisiche e comunque nel rispetto della normativa comunitaria, statale e regionale;

– a garantire massimo rigore nell'attuazione delle suddette finalità nell'ambito delle commesse legate all'evento Expo 2015, il quale impone l'adozione di particolari cautele volte ad evitare il fenomeno dell'infiltrazione mafiosa o, in genere, criminale.

Il presidente: Giulio De Capitani
I consiglieri segretari:
Carlo Maccari – Battista Bonfanti
Il segretario dell'assemblea consiliare:
Maria Emilia Paltrinieri

(BUR2010013)

D.c.r. 12 gennaio 2010 - n. VIII/946

(1.1.3)

Mozione concernente solidarietà al Cardinale Dionigi Tettamanzi a seguito delle critiche a lui rivolte

Presidenza del Presidente De Capitani

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la mozione n. 355 presentata in data 11 dicembre 2009;

A norma degli artt. 122 e 123 del Regolamento generale, con votazione palese, per alzata di mano, a cui dichiarano, ai sensi dell'art. 58, comma 3, di non partecipare i Consiglieri Bonfanti, Cè e Fabrizio;

Delibera

• di approvare la mozione n. 355 concernente solidarietà al Cardinale Dionigi Tettamanzi a seguito delle critiche a lui rivolte, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Di fronte agli inaccettabili giudizi ed alle strumentali critiche cui è stato sottoposto il Cardinale Dionigi Tettamanzi per il suo intervento in occasione della tradizionale festa di S. Ambrogio;

Esprime la propria solidarietà al Cardinale per la pastorale che porta avanti nel rispetto dei ruoli e che è sempre stata ispirata da una azione delicatamente svolta nella diocesi più grande del mondo nella quale sono presenti, anche in forma più esasperata che altrove, le contraddizioni e le difficoltà di una società che ogni giorno deve fare i conti con problematiche nel passato sconosciute, alle quali ognuno, per la sua parte, deve cercare risposte basate sulla comprensione, la solidarietà, la giustizia e la legalità;

Condanna per queste ragioni, sul piano del merito e su quello del metodo, l'ingiustificato e inqualificabile attacco cui il Cardinale è stato sottoposto;

E si impegna

per quanto di propria competenza a contribuire al ripristino, pur nella diversità delle opinioni, di un clima di rispetto e di serenità nei suoi confronti, confermando come la Lombardia sia terra

forte di tradizioni popolari e solidali orientate soprattutto verso chi soffre e chi è in difficoltà».

Il presidente: Giulio De Capitani
I consiglieri segretari:
Carlo Maccari – Battista Bonfanti
Il segretario dell'assemblea consiliare:
Maria Emilia Paltrinieri

(BUR2010014)

D.c.r. 12 gennaio 2010 - n. VIII/947

(1.1.3)

Mozione concernente solidarietà nei confronti del Cardinale Dionigi Tettamanzi

Presidenza del Presidente De Capitani

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la mozione n. 360 presentata in data 11 gennaio 2010;

A norma degli artt. 122 e 123 del Regolamento generale, con votazione palese, per alzata di mano, a cui dichiarano, ai sensi dell'art. 58, comma 3, di non partecipare i Consiglieri Bonfanti, Cè e Fabrizio;

Delibera

• di approvare la mozione n. 360 concernente solidarietà nei confronti del Cardinale Dionigi Tettamanzi, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Premesso che le posizioni e le parole espresse dall'Arcivescovo di Milano, Dionigi Tettamanzi, in materia di accoglienza ed integrazione della popolazione immigrata, sono state e continuano ad essere oggetto di un intenso dibattito politicoreligioso;

Considerato:

– la necessaria differenza di valutazioni e di compiti tra potere politico ed autorità religiose, che rappresenta uno dei fondamenti della democrazia e della laicità della nostra Repubblica costituzionale;

– il grande e prezioso ruolo sociale e pedagogico svolto dalla Chiesa Cattolica nell'arcidiocesi di Milano e in tutte le altre diocesi lombarde, anche attraverso le innumerevoli attività svolte dalle parrocchie e dagli oratori, per i quali la nostra Regione ha recentemente approvato delle norme che ne tutelano e ne sostengono la funzione sociale;

Valutata la grande attenzione per i valori della solidarietà a cui fa riferimento l'azione della Giunta regionale come espresso nel proprio programma di governo: "la Lombardia potrà essere la terra dei primi, in cui c'è la possibilità di emergere per i migliori talenti, se saprà essere la terra degli ultimi, in cui ciascuno sia valorizzato e aiutato ad essere libero protagonista della propria vita";

Si impegna

per quanto ricompreso nelle proprie funzioni, a contribuire ad un rinnovato e sereno clima di reciproco rispetto nei confronti dell'Arcivescovo di Milano, confermando la Lombardia quale terra di antica solidarietà verso gli ultimi e verso chi soffre».

Il presidente: Giulio De Capitani
I consiglieri segretari:
Carlo Maccari – Battista Bonfanti
Il segretario dell'assemblea consiliare:
Maria Emilia Paltrinieri

(BUR2010015)

D.c.r. 12 gennaio 2010 - n. VIII/948

(1.1.3)

Mozione concernente l'impegno presso il Governo ad intervenire a sostegno dei diritti delle libertà democratiche del popolo kurdo

Presidenza del Presidente De Capitani

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la mozione n. 358 presentata in data 7 gennaio 2010;

A norma degli artt. 122 e 123 del Regolamento generale, con votazione palese, per alzata di mano

Delibera

• di approvare la mozione n. 358 concernente l'impegno presso il Governo ad intervenire a sostegno dei diritti e delle libertà democratiche del popolo kurdo, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Premesso che lo scorso 11 dicembre in Turchia la Corte costituzionale ha disposto lo scioglimento del DTP (Partito della società democratica), il più rappresentativo partito kurdo;

Premesso inoltre che il DTP è presente nel Parlamento turco con 21 deputati e che aveva ottenuto una grande affermazione alle elezioni amministrative dello scorso 29 marzo, assestandosi ad una media del 65% su base regionale e come quarto partito al livello nazionale, rappresentando dunque il principale interlocutore politico della popolazione kurda in Turchia;

Ricordato che già il 14 aprile 2009, a due settimane dalle elezioni amministrative, era stata avviata un'operazione di polizia contro il DTP con 53 arresti nei confronti dei suoi dirigenti, tra i quali anche il vicepresidente. La repressione nei confronti del DTP è continuata ancora con l'arresto a partire dal mese di aprile di oltre 500 dirigenti politici kurdi. Numerose sono stati gli interventi repressivi nei confronti dei cittadini, soprattutto 3.000 minori, posti sotto processo soltanto per aver manifestato in piazza il loro dissenso per tale situazione di repressione. La repressione si svolge anche nei confronti di alcuni parlamentari, di cui si è decisa la decadenza dell'incarico, ed ex parlamentari, che sono stati imprigionati;

Considerato che il 23 dicembre, a seguito della decisione della Corte costituzionale dell'11 dicembre 1994 sindaci e tutti gli amministratori locali del DTP hanno deciso di aderire al BDP (Partito della pace e della democrazia), di recente costituzione;

Considerato inoltre che nelle prime ore del mattino del 24 dicembre 2009, le forze dell'ordine turche hanno realizzato un'estesa operazione di polizia contro il BDP, procedendo al fermo e alla messa sotto custodia di più di 80 politici kurdi e rappresentanti di ONG, inclusi l'ex deputato del DEP e co-presidente del Congresso della Società Democratica on. Hatip Dicle, il sindaco di Viranşehir e membro della Assemblea degli enti locali del Consiglio d'Europa Leyla Güven, il sindaco della municipalità di Sur Abdullah Demirbaş, il sindaco di Kayapınar Zülkif Karatekin, il sindaco di Batman Necdet Atalay, il sindaco di Kiziltepe Ferhan Türk e il vice presidente dell'Associazione dei Diritti Umani avv. Muharrem Erbey;

Considerato altresì che il Presidente dell'area metropolitana di Diyarbakir Osman Baydemir ha inviato una lettera aperta ai Parlamentari europei, chiedendo di recarsi come osservatori nell'area per valutare la gravità della situazione, e che egli stesso è stato messo sotto inchiesta per aver pubblicamente espresso il proprio dissenso;

Ricordato che il Consiglio regionale della Lombardia era già intervenuto in precedenza a sostegno dei diritti democratici dei kurdi di Turchia, in particolare approvando all'unanimità, nel dicembre del 2008, una mozione che sollecitava le autorità turche al rispetto delle istanze del popolo kurdo e al riconoscimento dei diritti umani fondamentali;

Ribadisce il suo impegno per il rispetto delle libertà civili e democratiche dei kurdi di Turchia e dei diritti umani in generali;

Impegna il Presidente della Giunta regionale

- a segnalare al Governo italiano la forte preoccupazione di Regione Lombardia circa gli ultimi avvenimenti in Turchia;

- a sollecitare il Governo italiano ad intervenire presso il Governo della Turchia, al fine di manifestare formalmente la sua preoccupazione e di esortare al rispetto dei diritti e delle libertà democratiche del popolo kurdo nell'ambito delle istituzioni della Repubblica di Turchia».

Il presidente: Giulio De Capitani

I consiglieri segretari:

Carlo Maccari - Battista Bonfanti

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Maria Emilia Paltrinieri

(BUR2010016)

D.c.r. 12 gennaio 2010 - n. VIII/949

(5.3.1)

Mozione concernente le opere di consolidamento conseguenti alla frana del 4 dicembre 2009 in Val Masino (SO) ed un possibile supporto tecnico e finanziario all'Amministrazione provinciale di Sondrio

Presidenza del Presidente De Capitani

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la mozione n. 359 presentata in data 11 gennaio 2010;

A norma degli artt. 122 e 123 del Regolamento generale, con votazione palese, per alzata di mano

Delibera

- di approvare la mozione n. 359 concernente le opere di consolidamento conseguenti alla frana del 4 dicembre 2009 in Val Masino (SO) ed un possibile supporto tecnico e finanziario all'Amministrazione provinciale di Sondrio, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Considerato che in data 4 dicembre 2009 una frana in roccia della volumetria di circa 10.000 metri cubi ha interessato la strada provinciale che porta dal fondovalle valtollinese alla Valmasino, provocandone la temporanea interruzione. Successivi crolli di roccia, verificatisi il 24 e il 25 dicembre scorso, hanno portato alla chiusura a tempo indeterminato della strada ed a una situazione di totale isolamento viabilistico della Valmasino;

A seguito di quanto avvenuto le strutture dei competenti Assessorati regionali del Territorio e della Protezione Civile e l'Ufficio periferico regionale (STER) sono prontamente intervenuti per pianificare ed attivare, in stretta collaborazione con la Prefettura e le forze dell'ordine, i Comuni di Valmasino, Ardenno e Civo, la Comunità Montana di Morbegno e la Provincia di Sondrio:

a) gli interventi necessari a garantire la dovuta assistenza e sicurezza alla popolazione residente e ai numerosi turisti presenti per le festività natalizie, consentendo a tutti di constatare il pronto e corale impegno delle istituzioni per il superamento dell'emergenza verificatasi;

b) il monitoraggio idrogeologico delle condizioni del versante interessato dal dissesto (sponda sinistra del torrente Masino immediatamente a monte del Ponte del Boffo per circa un chilometro);

c) il finanziamento al Comune di Valmasino dei pronti interventi per € 130.000,00 necessari alla creazione di una pista di servizio in sponda destra del torrente Masino per garantire condizioni minime di collegamento per il deflusso in sicurezza dei turisti, le emergenze e l'uscita e il rientro in valle dei residenti che lavorano sul fondovalle o fuori Provincia. La pista di accesso, realizzata dal Comune e attualmente in consegna alla Amministrazione provinciale di Sondrio, che ne assicura l'esercizio con il concorso delle forze dell'ordine coordinate dai volontari della Protezione Civile, è stata aperta in tempo di record al traffico regolamentato nella giornata di sabato 2 gennaio;

Preso atto dei fatti intervenuti e considerato che la zona in gestione non è nuova a fenomeni di dissesto idrogeologico e in particolare di crolli della parete rocciosa in sponda sinistra del Masino che datano fin dal 1961, tant'è che la Regione Lombardia ha classificato la zona fra le aree ad alto rischio idrogeologico, ai sensi della legge 267/1998, ponendo in essere una prima serie di interventi con i fondi della legge speciale Valtellina, avviandone così la messa in sicurezza;

Preso atto altresì che:

a) in data 30 dicembre 2009 la Giunta regionale ha richiesto al Dipartimento Nazionale di Protezione Civile lo stato di emergenza per i Comuni interessati dalla frana (Valmasino, Ardenno e Civo);

b) la Regione, attraverso ARPA, sta predisponendo una serie di rilevazioni e monitoraggi atti a definire compiutamente lo scenario di rischio al fine di ottimizzare i successivi interventi atti a garantire l'accesso in sicurezza alla valle;

c) la popolazione residente nel Comune di Valmasino, direttamente interessata dalla interruzione dell'unico collegamento viario esistente, ammonta a 951 abitanti (per un totale di 400 nuclei famigliari), 350 dei quali obbligati alla mobilità giornaliera per ragioni di lavoro all'esterno della valle;

d) le attività produttive esistenti in Valmasino sono costituite da 4 cave di materiale lapideo, un'industria di lavorazione del materiale medesimo, 4 imprese operanti nel settore edilizio, 1 complesso termale, 13 esercizi alberghieri, 11 tra rifugi alpini e agriturismi, 3 campeggi attrezzati, 20 esercizi commerciali tra negozi, bar, piscine, e servizi vari tra cui una farmacia;

e) la risorsa principale della Valmasino è rappresentata dall'attività turistica lungo tutto l'arco dell'anno, con concentrazioni significative in primavera, estate ed autunno;

Esprime un convinto plauso per la rapidità e l'efficienza con la quale lo STER di Sondrio, a partire dal responsabile ing. Mandelli e quindi gli Assessorati alla Protezione Civile e al Territorio, con in testa gli Assessori Maullu e Boni, si sono attivati, nonostante il periodo delle festività natalizie e di fine anno, per sup-

portare i Comuni interessati dal dissesto nelle loro necessità primarie, per assicurare il necessario supporto tecnico-scientifico delle istituzioni locali e per mettere a disposizione in tempo reale le risorse necessarie ai pronti interventi concordati;

Impegna gli Assessori al Territorio e Urbanistica e alla Protezione civile, Prevenzione e Polizia locale

ad una puntuale informativa al Consiglio sulla evoluzione della situazione ed in particolare sull'indispensabile consolidamento e possibile prolungamento della lista provvisoria ove, in tempi celeri, non risultasse possibile, come è probabile, la messa in sicurezza della strada provinciale interrotta, non essendo immaginabile il mantenimento della stessa con i due guadi di torrente attualmente realizzati con il disgelo che aumenterà di molto le attuali portate dei corsi d'acqua;

Impegna infine la Giunta regionale

a disporre ogni possibile supporto tecnico e finanziario all'Amministrazione provinciale di Sondrio per la realizzazione di un collegamento sicuro e definitivo tra la Val Masino e il fondovalle nella tratta interessata dal dissesto, in considerazione della assoluta necessità di garantire la mobilità al migliaio di residenti, alle attività produttive esistenti ed alle migliaia di turisti che visitano e soggiornano in quel territorio, caratterizzato da bellezze naturali straordinarie e incontaminate, che annovera tra le eccellenze la Val di Mello, conosciuta in tutto il mondo e consacrata tra i santuari naturali da questo Consiglio lo scorso anno con l'istituzione della omonima Riserva Naturale».

Il presidente: Giulio De Capitani

I consiglieri segretari:

Carlo Maccari – Battista Bonfanti

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Maria Emilia Paltrinieri

B) PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(BUR2010017)

D.p.g.r. 13 gennaio 2010 - n. 111

(1.8.0)

Nomina di un componente del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Monza e Brianza, per il settore organizzazioni sindacali dei lavoratori, in sostituzione di dimissionario

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA

Vista la legge 29 dicembre 1993, n. 580 «Riordinamento delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura»;

Visto il d.m. dell'Industria 24 luglio 1996, n. 501 «Regolamento di attuazione dell'art. 12, comma 3 della legge 29 dicembre 1993, n. 580»;

Richiamato il proprio decreto dell'11 luglio 2007, n. 7743 «Nomina dei componenti del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Monza e Brianza»;

Preso atto della nota del 2 dicembre 2009 con la quale il Presidente della CCIAA di Monza e Brianza ha comunicato che il sig. Roberto Contardi, nominato componente del Consiglio Camerale con il citato d.p.g.r. 7743/2007, per il settore «Organizzazioni Sindacali dei Lavoratori», su designazione dell'apparentamento CGIL Monza Brianza, CISL Brianza e UIL Monza Brianza, ha rassegnato le proprie dimissioni dall'incarico;

Dato atto che l'apparentamento designante ha indicato il sig. Ermes Andrea Riva quale sostituto del sig. Roberto Contardi, per il settore «Organizzazioni Sindacali dei Lavoratori»;

Verificato, come previsto dall'art. 7, comma 2, del Regolamento, che il designato è in possesso dei requisiti di cui all'art. 13 della legge n. 580/93;

Preso atto della dichiarazione di disponibilità alla nomina e allo svolgimento del relativo incarico, resa dal designato medesimo, e ritenuto, pertanto, di procedere alla nomina;

Decreta

1) di nominare il sig. Ermes Andrea Riva quale componente del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Monza e Brianza in sostituzione del sig. Roberto Contardi, dimissionario, in rappresentanza dell'apparentamento CGIL Monza Brianza, CISL Brianza e UIL Monza Brianza, per il settore «Organizzazioni Sindacali dei Lavoratori»;

2) di notificare il presente atto ai soggetti interessati e di pubblicare lo stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Roberto Formigoni

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

(BUR2010018)

D.g.r. 13 gennaio 2010 - n. 8/11003

(4.6.1)

Modifiche alla d.g.r. 25 novembre 2009, n. 8/10615 «Secondo provvedimento attuativo dell'art. 4 comma 2 della legge regionale 21 marzo 2000, n. 15 - Norme in materia di commercio al dettaglio su aree pubbliche»

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'articolo 28, del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 114 «Riforma della disciplina relativa al settore del commercio, a norma dell'articolo 4 comma 4 della legge 18 marzo 1997 n. 59»;

Vista la legge regionale 21 marzo 2000, n. 15 «Norme in materia di commercio al dettaglio su aree pubbliche» e successive modificazioni e integrazioni;

Vista la d.g.r. 3 dicembre 2008, n. 8/8570 «Determinazioni in merito all'individuazione delle aree mercatali e fieristiche (art. 4, comma 2, l.r. 15/2000)»;

Vista la d.g.r. 25 novembre 2009, n. 8/10615 «Secondo provvedimento attuativo dell'articolo 4 della l.r. n. 15/2000 in materia di disciplina del commercio al dettaglio su aree pubbliche - Modifiche e integrazioni alla d.g.r. n. 8570/08» ed in particolare il paragrafo 4 dell'allegato A costituente norma di coordinamento tra la modifica dell'art. 28 del d.lgs. 114/98 introdotta dall'art. 11-bis della legge 102/2009 e le disposizioni regionali vigenti in materia di assolvimento degli obblighi previdenziali ed assistenziali di cui all'art. 2 comma 3-bis della l.r. 15/2000;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) dell'VIII legislatura e i successivi aggiornamenti tramite DPEFR annuale che, nell'ambito dell'obiettivo programmatico 3.8 «Reti distributive, sistema fieristico e tutela dei consumatori», prevede l'obiettivo specifico 3.8.1 «Sviluppo e ammodernamento delle reti distributive»;

Considerato che l'articolo 2, comma 12 della legge 23 dicembre 2009, n. 191 (legge finanziaria 2010) ha apportato una nuova modifica all'articolo 28 del d.lgs. 114/98, prevedendo che le regioni, nell'esercizio della potestà normativa in materia di disciplina delle attività economiche, possano stabilire che l'autorizzazione all'esercizio dell'attività di commercio su aree pubbliche sia soggetta alla presentazione da parte del richiedente del documento unico di regolarità contributiva (DURC);

Dato atto che, al fine di contrastare l'abusivismo nei mercati e nelle fiere, Regione Lombardia con la l.r. 15/2000 (articolo 2, comma 3-bis) ha già previsto, in capo a tutti gli operatori ambulanti, l'assolvimento degli obblighi previdenziali e assistenziali mediante apposita attestazione rilasciata dal Comune o dalle associazioni di categoria maggiormente rappresentative a livello regionale, corrispondenti a quelle riconosciute dal Consiglio Nazionale dell'economia e del lavoro;

Considerato che tale attestazione assolve alla finalità sottesa dalla normativa statale sopra citata e che, pertanto, non si ritiene necessario introdurre in capo agli operatori ambulanti l'adempimento previsto dalla l. 191/2009;

Considerato, inoltre, che la predisposizione dell'attestazione da parte dei Comuni e delle associazioni di categoria richiede una complessa istruttoria e quindi necessita prevedere un termine più ampio rispetto al 31 gennaio 2010;

Dato atto che, per le motivazioni esposte, risulta necessario apportare all'allegato A della d.g.r. 25 novembre 2009, n. 8/10615 le seguenti modifiche:

- il paragrafo 3, comma 3, terzo alinea è così sostituito: «previdenziali e assistenziali, deve risultare dall'iscrizione all'INPS e all'INAIL (qualora dovuta);»;
- al paragrafo 3, comma 7, le parole «31 gennaio» sono sostituite dalle parole «31 ottobre»;
- il paragrafo 4 è eliminato;

Sentite le organizzazioni del commercio su aree pubbliche maggiormente rappresentative;

A voti unanimi, espressi nelle forme di legge

Delibera

1. di approvare le seguenti modifiche all'allegato A della d.g.r. 25 novembre 2009, n. 8/10615:

- il paragrafo 3, comma 3, terzo alinea è così sostituito: «previdenziali e assistenziali, deve risultare dall'iscrizione all'INPS e all'INAIL (qualora dovuta);»;

- al paragrafo 3, comma 7, le parole «31 gennaio» sono sostituite dalle parole «31 ottobre»;
- il paragrafo 4 è eliminato;
- 2. di dare atto che l'attestazione di cui all'articolo 2, comma 3-bis della l.r. 15/2000 assolve anche alle finalità previste dall'articolo 2, comma 12 della legge 23 dicembre 2009, n. 191 (legge finanziaria 2010);
- 3. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

(BUR2010019)

D.g.r. 13 gennaio 2010 - n. 8/11015

Ottemperanza alla sentenza del TAR della Lombardia n. 3735/2009 del 5 maggio 2009 con l'inserimento nel Piano cave della Provincia di Bergamo dell'ATEg41 in Comune di Casirate d'Adda (BG)

(5.3.2)

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamata la deliberazione del Consiglio regionale della Lombardia n. VIII/619 del 14 maggio 2008 con la quale è stato approvato il piano cave della Provincia di Bergamo - Settori merceologici della sabbia-ghiaia, dell'argilla, calcari e dolomie, pietre ornamentali e pietrisco;

Vista la sentenza del TAR della Lombardia n. 3735/2009 del 5 maggio 2009 con la quale è stato accolto il ricorso della ditta Locatelli geom. Gabriele S.p.A. per l'annullamento della sopraccitata d.c.r. VIII/1619/2008, nella parte in cui ha disposto la non inclusione nel Piano cave dell'ambito territoriale estrattivo - ATEg41 - in Comune di Casirate d'Adda;

Visto il comma 2 bis dell'art. 9 della l.r. 8 agosto 1998, n. 14, così come integrata dalla l.r. 2 febbraio 2001, n. 3, che prevede quanto segue: «Le modificazioni del Piano delle cave, dovute in ottemperanza di sentenza, passata in giudicato, sono disposte con deliberazione della Giunta regionale»;

Constatato che la sopraccitata sentenza del TAR n. 3735/2009, notificata agli uffici regionali il 29 maggio 2009, risulta passata in giudicato e che pertanto risulta necessario procedere all'esecuzione di tale sentenza;

Vista la nota dell'U.O. Attività estrattiva e di bonifica, prot. n. 17245 del 21 settembre 2009, con la quale si informa, ai sensi del capo III della legge 241/1990, la Provincia di Bergamo, il Comune di Casirate d'Adda e la ditta Locatelli geom. Gabriele S.p.A. dell'avvio del procedimento di ottemperanza a quanto deciso con la sentenza del TAR della Lombardia n. 3734/2009;

Vista la nota del Comune di Casirate d'Adda, prot. 5046 del 22 ottobre 2009, pervenuta in data 23 ottobre 2009, prot. reg. 20483, con la quale il medesimo ente, in relazione all'avvio del procedimento in ottemperanza alla sentenza del TAR n. 3735/2009, ribadisce il parere negativo dell'amministrazione comunale all'inserimento del predetto ambito territoriale estrattivo ATEg41, come riportato nella deliberazione della giunta comunale n. 93 del 20 ottobre 2009, e relativa documentazione, allegate alla medesima nota comunale;

Constatato che, nei trenta giorni stabiliti nella citata nota n. prot. n. 17245/2009, non è pervenuta da parte degli altri soggetti individuati al precedente punto alcuna osservazione ostativa in merito al procedimento di ottemperanza comunicato agli stessi;

Vista la nota pervenuta in data 28 dicembre 2009, prot. reg. 26923, con la quale la ditta Locatelli geom. Gabriele S.p.A. ha diffidato la Giunta regionale e la Direzione Qualità dell'Ambiente - U.O. Attività estrattive e di Bonifica - ad assumere nel minor tempo possibile gli atti deliberativi necessari ad ottemperare alla citata sentenza del TAR al fine di garantire la mera sopravvivenza dell'attività della medesima azienda;

Considerato che le considerazioni contenute nella documentazione allegata alla deliberazione della giunta comunale di Casirate d'Adda n. 93 del 20 ottobre 2009 possono essere adeguatamente riscontrate in occasione dell'espletamento delle procedure di valutazione d'impatto ambientale di cui al Titolo III, della Parte Seconda, del d.lgs. 152/2006 «norme in materia ambientale», così come modificato dal d.lgs. n. 4/2008, e in occasione della redazione del progetto di gestione produttiva dell'ATEg41 in argomento, cui il medesimo Comune potrà partecipare in sede delle «Conferenze di Servizio» previste dall'art. 11 della l.r. 14/98, in materia di disciplina delle cave;

Considerato, altresì, che il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio della cava è subordinato, ai sensi dell'art. 15 della citata l.r. 14/98, anche alla stipulazione di apposita convenzione tra Comune e ditta interessata;

Ritenuto pertanto di provvedere, ai sensi del comma 2 bis dell'art. 9 della l.r. 14/98, ad ottemperare a quanto stabilito con la sentenza del TAR della Lombardia n. 3735/2009 del 5 maggio 2009, inserendo nel Piano cave della Provincia di Bergamo, settori merceologici della sabbia-ghiaia, dell'argilla, calcari e dolomie, pietre ornamentali e pietrisco, approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. VIII/619 del 14 maggio 2008, l'ambito territoriale estrattivo - ATEg41 - in Comune di Casirate d'Adda, con le previsioni contenute nella medesima scheda e nella medesima planimetria relative a tale ATE, riportate nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del 10 luglio 2009, 2° S.S.;

Vista la l.r. 8 agosto 1998, n. 14 e successive modifiche ed integrazioni;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge

Delibera

1. Di inserire, ai sensi del comma 2 bis dell'art. 9 della l.r. 14/98, e successive modifiche, nel Piano cave della Provincia di Bergamo, settori merceologici della sabbia-ghiaia, dell'argilla, calcari e dolomie, pietre ornamentali e pietrisco, approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. VIII/619 del 14 maggio 2008, l'ambito territoriale estrattivo - ATEg41 - in Comune di Casirate d'Adda, con le previsioni contenute nella medesima scheda e nella medesima planimetria relative a tale ATE, riportate nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del 10 luglio 2008, 2° S.S.;

2. di dare atto, ai sensi dell'art. 3 della legge 241/90, che, contro il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 (sessanta) giorni dalla notifica dello stesso, o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni dalla suddetta data di notifica;

3. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

_____ • _____

ALLEGATO

**AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO:
ATEg41 (nuovo ambito)**

SETTORE MERCEOLOGICO	GIACIMENTO	RISORSA
II - Sabbia e ghiaia		Sabbia e ghiaia

DATI GENERALI**DATI ANAGRAFICI**

Località o denominazione cava interessata	0
Comune/i interessato/i	Casirate d'Adda
Sezione/i C.T.R. interessata/e 1:10.000	0

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO

Superficie	ha 24,44
Soggiacenza falda	0
Vincoli	0
Mappali nn. 757 - 748 - 771 - 852 - 918 - 919 - 1397 - 1398 - 1498 e 1524 del foglio n. 8	0

PREVISIONI DI PIANO**RISERVE E PRODUZIONI (mc)**

Riserve stimate	4.500.000
Produzione prevista nel decennio	1.000.000
Riserve residue	3.500.000

PRESCRIZIONI TECNICHE PER LA COLTIVAZIONE

Profondità massima di escavazione	Escavazione in falda a 35 m dal piano campagna
Ulteriori prescrizioni	
<ul style="list-style-type: none"> • La profondità massima di escavazione dovrà comunque essere definita anche in funzione di apposite indagini dirette inerenti alle caratteristiche stratigrafiche dell'area, alla presenza di orizzonti argillosi di protezione delle falde, alla presenza di risorgive e di pozzi per acqua che captino le stesse falde entro distanze conformi alle norme vigenti. • L'autorizzazione è subordinata alla presentazione, alla Provincia di Bergamo, di uno studio idrogeologico inteso a valutare gli effetti indotti dall'attività estrattiva sulla falda e gli interventi di mitigazione se necessari. • L'attività estrattiva, per l'estrazione dei volumi attribuiti dalla produzione decennale, dovrà iniziare sull'area individuata dai mappali nn. 771 - 1498 - 1397 - 1524 e 852. 	

PRESCRIZIONI TECNICHE PER IL RECUPERO AMBIENTALE

Destinazione finale	Di tipo ricreativo e/o insediativo, da concordare con il Comune
Recupero scarpate	0
Recupero fondo cava	0
Ulteriori prescrizioni:	

(BUR20100110)

(5.3.2)

D.g.r. 13 gennaio 2010 - n. 8/11016**Ottemperanza alla sentenza del TAR della Lombardia n. 3734/2009 del 5 maggio 2009 con l'inserimento nel Piano cave della Provincia di Bergamo dell'ATEg38 in Comune di Caravaggio (BG)****LA GIUNTA REGIONALE**

Richiamata la deliberazione del Consiglio regionale della Lombardia n. VIII/619 del 14 maggio 2008 con la quale è stato approvato il Piano cave della Provincia di Bergamo - Settori merceologici della sabbia-ghiaia, dell'argilla, calcari e dolomie, pietre ornamentali e pietrisco;

Vista la sentenza del TAR della Lombardia n. 3734/2009 del 5 maggio 2009 con la quale viene accolto il ricorso della ditta Luigi Cividini S.p.A. per l'annullamento della sopracitata d.c.r. VIII/1619/2008, nella parte in cui il Consiglio regionale, disattendendo la proposta di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 8/1547 del 22 dicembre 2005, ha disposto lo stralcio dal piano cave dell'ambito territoriale estrattivo - ATEg38 - in Comune di Caravaggio;

Visto il comma 2 bis dell'art. 9 della l.r. 8 agosto 1998, n. 14, così come integrata dalla l.r. 2 febbraio 2001, n. 3, che prevede quanto segue: «Le modificazioni del piano delle cave, dovute in ottemperanza di sentenza, passata in giudicato, sono disposte con deliberazione della Giunta regionale»;

Constato che la sopracitata sentenza del TAR n. 3734/2009, notificata agli uffici regionali il 29 maggio 2009, risulta passata in giudicato e che pertanto risulta necessario procedere all'esecuzione di tale sentenza;

Visto l'atto pervenuto in data 28 dicembre 2009, prot. reg. A1-2009/168197, con il quale la ditta Luigi Cividini S.p.A. ha intimato alla Regione Lombardia di provvedere, entro trenta giorni dalla notifica dell'atto medesimo, ad assumere ogni determinazione necessaria a dare esecuzione alla citata sentenza del TAR 3734/2009, avvertendo che decorso inutilmente il termine assegnato sarà promossa azione giurisdizionale di ottemperanza, salva ogni diversa ulteriore domanda di azione per il risarcimento del danno conseguente al ritardo a provvedere;

Vista la nota dell'U.O. Attività estrattiva e di Bonifica, prot. n. 17257 del 21 settembre 2009, con la quale si informa, ai sensi del Capo III della legge 241/1990, la Provincia di Bergamo, il Comune di Caravaggio e la ditta Luigi Cividini S.p.A., dell'avvio del procedimento di ottemperanza a quanto deciso con la sentenza del TAR della Lombardia n. 3734/2009;

Vista la nota del Comune di Caravaggio, prot. 28776 del 22 ottobre 2009, pervenuta in data 23 ottobre 2009, prot. reg. 20485, con la quale il medesimo ente, in relazione all'avvio del procedimento in ottemperanza alla sentenza del TAR n. 3734/2009, ribadisce alcune osservazioni in merito a valutazioni tecniche sull'impatto ambientale della cava sul territorio, chiedendo nel contempo che le valutazioni sull'opportunità della presenza dell'ATEg38 siano condotte attraverso la convocazione di idonee forme istituzionali cui partecipino l'amministrazione comunale, per determinare le necessarie linee di tutela del territorio e, in caso diverso, chiedendo che le determinazioni assunte dalla Giunta regionale diano adeguata risposta e garanzie rispetto alle osservazioni segnalate;

Vista la deliberazione del consiglio comunale n. 60 del 14 ottobre 2009 di Romanengo (CR), trasmessa con nota comunale n. 6392 del 30 ottobre 2009, agli atti regionali con n. prot. 23021 del 12 novembre 2009, dalla quale si evince la contrarietà di tale amministrazione alla realizzazione del polo estrattivo in Comune di Caravaggio, per le pesanti ripercussioni che lo stesso può avere sul sistema irriguo del territorio tra Bergamo e Cremona, costituito da fontanili e risorgive;

Vista altresì la nota del Santuario «Santa Maria del Fonte» Caravaggio del 29 agosto 2009, prot. Presid. 20311 del 14 settembre 2009, indirizzata anche al Presidente della Regione Lombardia, nella quale vengono segnalate preoccupazioni per le ripercussioni della cava sul sistema idrico dell'area e di conseguenza sulla fonte del Santuario;

Richiamata la nota dell'U.O. Attività estrattiva e di Bonifica, prot. 20494 del 23 ottobre 2009, con la quale è stata chiesta all'Agenzia Regionale per l'Ambiente della Lombardia (ARPA) una verifica sull'influenza dell'attività della cava in argomento sugli acquiferi, con particolare riferimento agli acquiferi che alimentano la fonte del Santuario di Caravaggio;

Vista la nota dell'ARPA, prot. 148856 dell'11 novembre 2009, agli atti regionali con prot. n. 24366 del 24 novembre 2009 dalla quale si deduce che non si prospettano ripercussioni negative tra la futura attività estrattiva e il regime idrico dell'acquifero che alimenta la fonte del Santuario di Caravaggio distante circa 5 km;

Considerato che le osservazioni segnalate dal Comune di Caravaggio e dal Comune di Romanengo, peraltro quest'ultimo a circa di 10 km dall'area in argomento, e dal Santuario «Santa Maria della Fonte» Caravaggio, possono essere adeguatamente riscontrate in occasione dell'espletamento delle procedure di valutazione d'impatto ambientale di cui al titolo III, della Parte Seconda, del d.lgs. 152/2006 «norme in materia ambientale», così come modificato dal d.lgs. n. 4/2008, e in occasione della redazione del progetto di gestione produttiva dell'ATEg38 in argomento, cui il Comune di Caravaggio e gli altri enti e istituti potranno partecipare in sede di «Conferenza di Servizio», di cui all'art. 11 della l.r. 14/98, in materia di disciplina delle cave;

Rilevata, sulla base dalla medesima nota dell'ARPA sopra richiamata, in considerazione della vulnerabilità degli acquiferi e dell'ambito territoriale e paesaggistico interessati nell'intorno di circa 1 km dall'area di cava, l'opportunità di assoggettare alla Valutazione di Impatto Ambientale l'intervento estrattivo in argomento, al fine, in particolare, di verificare la fattibilità complessiva e le condizioni progettuali dello stesso anche alla luce degli approfondimenti tecnici e delle prescrizioni segnalate nella nota dell'ARPA;

Considerato, altresì, che il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio della cava è subordinato, ai sensi dell'art. 15 della citata l.r. 14/98, anche alla stipulazione di apposita convenzione tra Comune e ditta interessata;

Ritenuto pertanto di provvedere, ai sensi del comma 2bis dell'art. 9 della l.r. 14/98, ad ottemperare a quanto stabilito con la sentenza del TAR della Lombardia n. 3734/2009 del 5 maggio 2009, inserendo nel Piano cave della Provincia di Bergamo, settori merceologici della sabbia-ghiaia, dell'argilla, calcari e dolomie, pietre ornamentali e pietrisco, approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. VIII/619 del 14 maggio 2008, l'ambito territoriale estrattivo - ATEg38 - in Comune di Caravaggio, con le previsioni contenute nella scheda e nella planimetria, relative all'ATEg38, riportate nell'alleg. 4 alla d.g.r. n. 8/1547 del 22 dicembre 2005 con la seguente ulteriore prescrizione:

- «Di assoggettare il progetto dell'ATEg38 a valutazione d'impatto ambientale, ai sensi del d.lgs. 152/2006, e s.m.i., nella quale dovranno essere esaminati adeguatamente gli aspetti geologici, stratigrafici e idrogeologici con particolare riferimento alle integrazioni e aggiornamenti indicati nella nota dell'ARPA, prot. 148856 dell'11 novembre 2009»;

Vista la l.r. 8 agosto 1998, n. 14 e successive modifiche ed integrazioni;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge

Delibera

1. Di inserire, ai sensi del comma 2bis dell'art. 9 della l.r. 14/98, e successive modifiche, nel piano cave della provincia di Bergamo, settori merceologici della sabbia-ghiaia, dell'argilla, calcari e dolomie, pietre ornamentali e pietrisco, approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. VIII/619 del 14 maggio 2008, l'ambito territoriale estrattivo - ATEg38 - in Comune di Caravaggio, con le previsioni contenute nella scheda e nella planimetria, che costituiscono parte integrante del presente atto, relative all'ATEg38, riportate nell'alleg. 4 alla d.g.r. n. 8/1547 del 22 dicembre 2005, con la seguente ulteriore prescrizione:

- «Di assoggettare il progetto dell'ATEg38 a valutazione d'impatto ambientale, ai sensi del d.lgs. 152/2006, e s.m.i., nella quale dovranno essere esaminati adeguatamente gli aspetti geologici, stratigrafici e idrogeologici con particolare riferimento alle integrazioni e aggiornamenti indicati nella nota dell'ARPA, prot. 148856 dell'11 novembre 2009»;

2. di dare atto, ai sensi dell'art. 3 della legge 241/90, che, contro il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale, entro 60 (sessanta) giorni dalla notifica dello stesso, o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni dalla suddetta data di notifica;

3. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

ALLEGATO

**AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO:
ATEg38 (nuovo ambito)**

SETTORE MERCEOLOGICO	GIACIMENTO	RISORSA
II - Sabbia e ghiaia	Gg41	Sabbia e ghiaia

DATI GENERALI**DATI ANAGRAFICI**

Località o denominazione cava interessata	Cascina Volte
Comune/i interessato/i	Caravaggio
Sezione/i C.T.R. interessata/e 1:10.000	C6b3

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO

Superficie	ha 13,0
Soggiacenza falda	1 m
Vincoli	Nessuno
Contesto e infrastrutture	<ul style="list-style-type: none"> • Presenza lungo i margini est ed ovest di una roggia. • Cascine sparse all'intorno. • Strade campestri.

PREVISIONI DI PIANO**RISERVE E PRODUZIONI (mc)**

Riserve stimate	2.400.000
Produzione prevista nel decennio	2.000.000
Riserve residue	400.000

PRESCRIZIONI TECNICHE PER LA COLTIVAZIONE

Profondità massima di escavazione	Escavazione in falda a 25 m dal piano campagna
Ulteriori prescrizioni <ul style="list-style-type: none"> • La profondità massima di escavazione dovrà comunque essere definita anche in funzione di apposite indagini dirette inerenti alle caratteristiche stratigrafiche dell'area, alla presenza di orizzonti argillosi di protezione delle falde, alla presenza di risorgive e di pozzi per acqua che captino le stesse falde entro distanze conformi alle norme vigenti. • L'autorizzazione all'attività estrattiva è subordinata all'acquisizione del preventivo parere della Soprintendenza Archeologica della Lombardia. 	

PRESCRIZIONI TECNICHE PER IL RECUPERO AMBIENTALE

Destinazione finale	Naturalistica.
Recupero scarpate	Rinverdimento e creazione di zone umide.
Recupero fondo cava	A laghetto.
Ulteriori prescrizioni <ul style="list-style-type: none"> • La progettazione e la realizzazione degli interventi dovrà garantire la contestualità delle fasi di coltivazione e recupero, la presenza di fasce alberate con funzione di barriera naturale per l'abbattimento dei rumori in fase di coltivazione e di schermatura e di ripristino ambientale nelle fasi successive di recupero e <i>post-operam</i>, l'accessibilità delle sponde in condizioni di sicurezza, la percorribilità pedonale lungo il perimetro, l'accesso al corpo d'acqua anche con mezzi d'opera e di soccorso, per interventi. • Gli interventi dovranno essere progettati e realizzati tenendo conto della necessità di prevedere una morfologia del fondo del bacino che, pur entro la massima profondità di escavazione consentita, sia comunque compatibile con la necessità di garantire i migliori risultati in termini idrobiologici. • La convenzione con il Comune dovrà prevedere e regolamentare gli interventi di manutenzione del bacino successivamente al completamento del recupero ed alla dismissione della cava come tale. 	

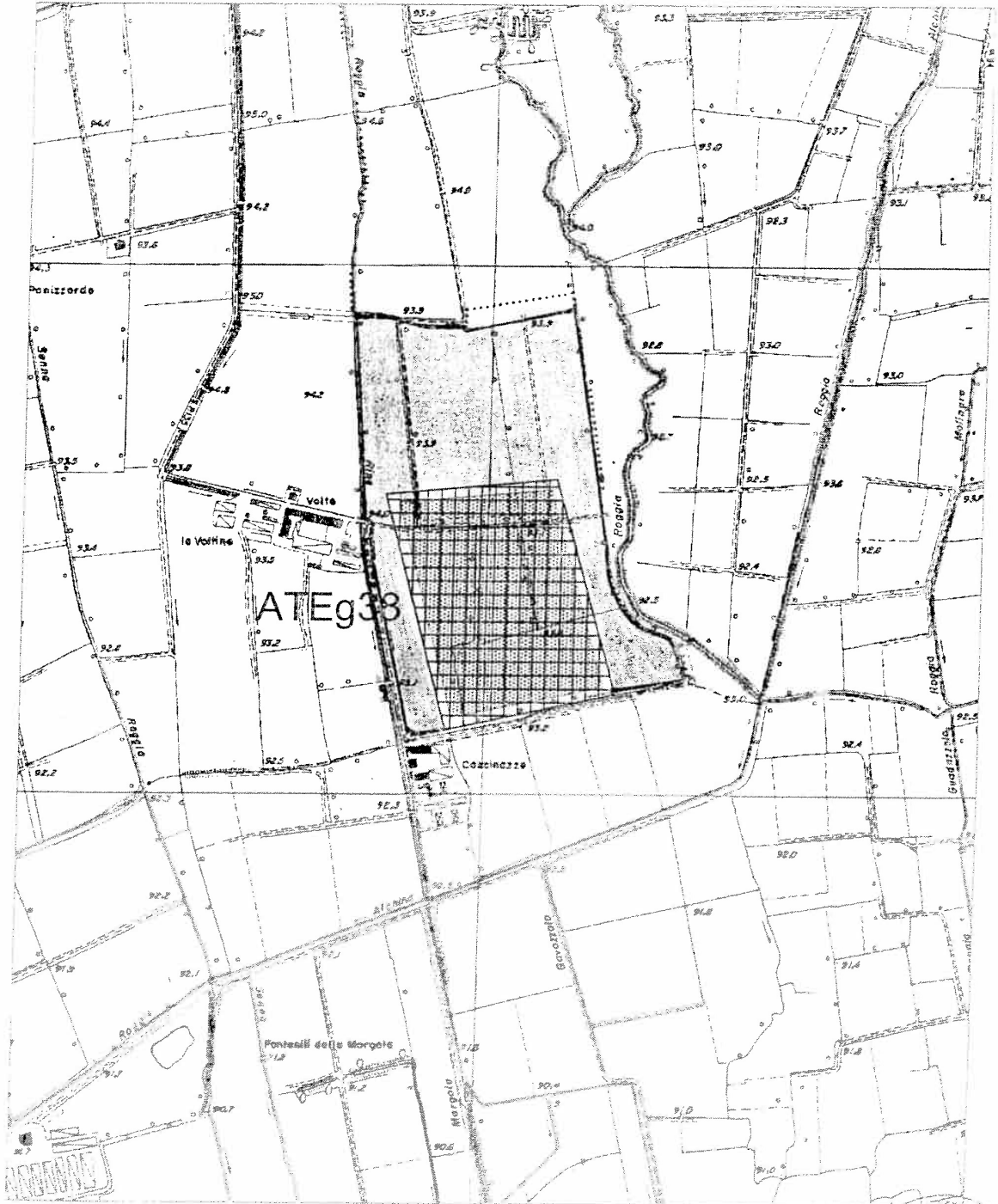
Modifiche della Giunta regionale:

- Ampliamento dell'ATE tramite l'inserimento della superficie individuata dai mappali nn. 403, 406, 412, 486, 399p, 2856p, 400p, 405 parte nord, 401 e 402.
- Profondità: mt. 35

- Produzione decennale: mc 3.000.000
- Prescrizioni: L'attività dovrà iniziare nel comparto sud dell'ATE e potrà interessare la superficie individuata dai mappali n. 399p, 2856p, 400p, 405 parte nord, 401 e 402, a nord della strada, solo al termine della coltivazione della porzione sud dell'ATE.

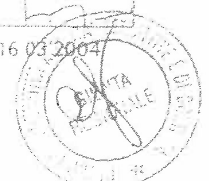
PROVINCIA DI BERGAMO - PIANO CAVE (L.R. 14/98) -
CARTA DELL' AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO ATEg38 (nuovo ambito)

Comuni interessati: Caravaggio



SCALA 1:10.000

AMBITI II sett - 16 03 2004



(BUR20100111)

D.g.r. 20 gennaio 2010 - n. 8/11030

(3.3.0)

Programmazione del sistema Dote per i servizi di istruzione e di formazione professionale per l'anno scolastico e formativo 2010/2011

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

– il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2006, relativo al Fondo europeo di Sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999;

– il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2006, relativo al Fondo Sociale europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/1999;

– il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) 1260/1999;

– il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e del Regolamento 1080/2006;

– il Regolamento (CE) n. 396/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 che modifica il Regolamento (CE) n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;

Vista la l.r. del 6 agosto 2007 n. 19 «Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia» e successive modifiche e integrazioni, ed in particolare:

– l'art. 8 «Interventi per l'accesso e la libertà di scelta educativa delle famiglie», il quale ha previsto l'attribuzione, da parte della Regione, di buoni e contributi alle famiglie degli allievi frequentanti le istituzioni scolastiche e formative del sistema educativo di istruzione e formazione, stabilendo, inoltre, che le modalità di attuazione di detti interventi vengano definite dalla Giunta regionale sulla base degli indirizzi del Documento di Programmazione Economico Finanziaria Regionale (DPEFR);

– l'art. 11 comma 1, lett. a), il quale dispone che il sistema di istruzione e formazione professionale si articola, fra l'altro, in percorsi di secondo ciclo, per l'assolvimento del diritto-dovere e dell'obbligo di istruzione, di durata triennale, cui consegue una qualifica di II livello europeo, nonché di un quarto anno cui consegue una certificazione di competenza di III livello europeo;

– l'art. 14, commi 1 e 2, i quali prevedono che il diritto-dovere all'istruzione e alla formazione è assicurato anche mediante la frequenza di percorsi di istruzione e formazione professionale di secondo ciclo e che l'obbligo di istruzione, nel rispetto delle norme e delle leggi nazionali, è assolto anche attraverso la frequenza dei primi due anni dei percorsi di istruzione e formazione professionale di secondo ciclo;

Visto l'art. 1, comma 622, della legge del 27 dicembre 2006, n. 296, che dispone l'obbligo di istruzione per almeno dieci anni, finalizzato a consentire il conseguimento di un titolo di studio di scuola secondaria superiore o di una qualifica professionale di durata almeno triennale entro il diciottesimo anno di età;

Vista la l.r. 4 agosto 2003 n. 13 «Promozione all'accesso al lavoro delle persone disabili e svantaggiate» come integrata dall'art. 28 della l.r. n. 22/2006;

Richiamati:

– il Piano D'Azione Regionale (2007-2010) di cui all'articolo 3 della l.r. 28 settembre 2006, n. 22, approvato con d.c.r. del 10 luglio 2007, n. 404;

– gli Indirizzi pluriennali e criteri per la programmazione dei servizi educativi di istruzione e formazione (art. 7, l.r. 19/07), approvati con d.c.r. del 19 febbraio 2008, n. 528;

– l'Intesa sottoscritta il 16 marzo 2009 dal Ministero dell'Istruzione e da Regione Lombardia, la quale prevede, a partire dall'anno 2009-2010, l'adesione sperimentale volontaria degli Istituti Professionali Statali e paritari lombardi al sistema di Istruzione e Formazione Professionale regionale, in un'ottica di continuità ed unitarietà dell'offerta di istruzione e formazione professionale e nel rispetto della libertà di scelta delle famiglie;

Visto il Programma Operativo Regionale Ob. 2 – FSE 2007-2013, Regione Lombardia, approvato con Decisione della Commissione C(2007) 5465 del 6 novembre 2007;

Viste inoltre:

– la d.g.r. del 12 dicembre 2007 n. 6113 «Approvazione delle

determinazioni in merito ad interventi sperimentali a sostegno delle persone disabili» e s.m.i.;

– la d.g.r. del 30 luglio 2008 n. 7790 «Determinazione in ordine ad interventi sperimentali a sostegno delle persone disabili»;

– la d.g.r. del 25 novembre 2009 n. 10603 «Linee di indirizzo a sostegno delle iniziative in favore dell'inserimento socio-lavorativo delle persone disabili (ll.rr. nn. 13/03 e 21/03)»;

Considerato che il consolidamento del processo di riforma, di cui alla l.r. del 6 agosto 2007 n. 19, si caratterizza per l'integrazione delle politiche di istruzione, formazione e lavoro e per la centralità della persona;

Valutato di confermare il sistema Dote come elemento unificante in grado di favorire una programmazione unitaria delle diverse fonti di finanziamento, centrata sulla domanda, con l'obiettivo di:

1. implementare e qualificare la gamma dei servizi in cui si articola la Dote attraverso una maggiore attenzione ai bisogni espressi ed emergenti della persona;
2. introdurre modalità procedurali innovative e semplificate che favoriscano la persona che accede ai servizi del sistema di istruzione, formazione e lavoro regionale;
3. favorire una programmazione di più ampio respiro, ma soprattutto più partecipata dalle istituzioni locali, dalle istituzioni formative e dalle parti economiche e sociali;

Ritenuto che la programmazione dei servizi di istruzione e di istruzione e formazione professionale per l'anno scolastico e formativo 2010/2011, sarà articolata come di seguito indicato:

– Dote Scuola, percorsi di istruzione, per garantire il diritto allo studio e la libertà di scelta nell'ambito del sistema di istruzione pubblico e paritario;

– Dote Scuola, percorsi di istruzione e formazione professionale, comprensiva oltre che dei percorsi triennali per l'assolvimento del diritto dovere di istruzione e formazione, dei percorsi di quarta annualità per il conseguimento del diploma di istruzione e formazione professionale, dei percorsi di quinta annualità (sperimentali) finalizzati a sostenere l'esame di Stato per l'ammissione all'università, dei percorsi personalizzati per allievi disabili finalizzati a sviluppare le competenze professionali e le possibilità di inserimento socio-lavorativo di giovani allievi disabili e dei percorsi per il successo formativo, volti a contrastare il fenomeno della dispersione scolastica, favorendo l'inserimento o il reinserimento nei percorsi scolastici e formativi;

Dato atto altresì che la Dote Scuola è stata concepita in relazione alla scelta operata dal fruitore del servizio rispetto all'offerta educativa e pertanto è stata diversificata nelle diverse componenti del sostegno alla libertà di scelta dei percorsi educativi, del sostegno al reddito, del sostegno alla permanenza nel sistema educativo, della premialità del merito degli studenti capaci e privi di mezzi, della frequenza dei percorsi di istruzione e formazione professionale in diritto dovere, del sostegno agli studenti portatori di handicap;

Considerato che la programmazione finanziaria dei servizi di istruzione e di istruzione e formazione professionale per l'anno scolastico e formativo 2010-2011, risulta così articolata:

– € 70.500.000,00, comprensivi delle assegnazioni statali, e comunque nei limiti di stanziamento di cui alle UPB 2.1.1.2.406, 2.1.1.3.278 e 2.2.4.2.402, di cui € 41.000.000 a valere sull'esercizio finanziario 2011, per Dote scuola, percorsi di Istruzione;

– € 155.144.000,00 comprensivi delle assegnazioni statali e delle risorse disponibili a valere sul POR FSE, e comunque nei limiti di stanziamento di cui alle UPB 2.1.1.2.406, 2.1.2.2.77, 2.2.4.2.402, 7.4.0.2.237 di cui € 93.086.400,00 a valere sull'esercizio finanziario 2010 ed € 62.057.600,00 a valere sull'esercizio finanziario 2011 per Dote scuola, percorsi di istruzione e formazione professionale;

Ritenuto di definire gli elementi essenziali che caratterizzano i percorsi e le componenti in cui si articola Dote Scuola, come da Allegato parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Tenuto conto dell'esigenza di procedere, nel corso del 2010 ad un possibile adeguamento delle quote capitarie per i percorsi di istruzione e formazione professionale che tenga conto delle differenti tipologie di percorsi formativi, dotazioni laboratoriali e localizzazioni geografiche;

Considerato che, con successivi provvedimenti dirigenziali, la

Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro definirà le modalità operative per l'assegnazione delle Doti;

Ritenuto infine, di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito Internet della Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro per la consultazione informatica;

All'unanimità dei voti espressi in forma di legge

Delibera

1. di stabilire che la programmazione finanziaria dei servizi di istruzione e formazione per l'anno scolastico e formativo 2010-2011, risulta così articolata:

- € 70.500.000,00, comprensivi delle assegnazioni statali, e comunque nei limiti di stanziamento di cui alle UPB 2.1.1.2.406, 2.1.1.3.278 e 2.2.4.2.402, di cui € 41.000.000 a valere sull'esercizio finanziario 2011, per Dote scuola, percorsi di Istruzione;
- € 155.144.000,00 comprensivi delle assegnazioni statali e

delle risorse disponibili a valere sul POR FSE, e comunque nei limiti di stanziamento di cui alle UPB 2.1.1.2.406, 2.1.2.2.77, 2.2.4.2.402, 7.4.0.2.237 di cui € 93.086.400,00 a valere sull'esercizio finanziario 2010 ed € 62.057.600,00 a valere sull'esercizio finanziario 2011 per Dote scuola, percorsi di istruzione e formazione professionale;

2. di definire che gli elementi essenziali che caratterizzano i percorsi e le componenti in cui si articola la Dote Scuola, sono quelli di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di rinviare a successivi provvedimenti dirigenziali la definizione delle modalità operative per l'assegnazione di Dote Scuola per l'anno scolastico e formativo 2010-2011;

4. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

ALLEGATO

NOTE SCUOLA (percorsi di istruzione)

Componente «Buono Scuola»	
Destinatari	Studenti residenti in Lombardia, iscritti e frequentanti corsi a gestione ordinaria presso le scuole primarie, secondarie di I grado e secondarie superiori, paritarie e statali che applicano una retta d'iscrizione e frequenza, aventi sede in Lombardia o in regioni confinanti, purché lo studente, al termine delle lezioni, rientri quotidianamente alla propria residenza
Requisiti di reddito e valore economico del buono	<ul style="list-style-type: none"> - In presenza di indicatore reddituale inferiore o uguale ad € 8.348,74 verrà riconosciuto un buono scuola corrispondente al 50% della previsione di spesa dichiarata e ammissibile, con un tetto massimo di € 1.050,00 - In presenza di indicatore reddituale compreso tra € 8.348,74 e € 46.597,00 verrà riconosciuto un buono scuola corrispondente al 25% della previsione di spesa dichiarata e ammissibile, con un tetto massimo di € 1.050,00 - In presenza di un indicatore reddituale superiore ad € 46.597,00 non verrà riconosciuto alcunché Allo studente, portatore di handicap certificato, verrà assegnato un contributo pari ad € 3.000,00 per spese connesse al personale insegnante impegnato in attività didattica di sostegno, indipendentemente dal valore dell'indicatore reddituale. In presenza di ISEE inferiore o uguale a € 15.458,00 è attribuita, un'integrazione al Buono Scuola, come Buono Servizi Scolastici, pari ad € 500,00 in caso di scuola primaria, pari ad € 700,00 in caso di scuola secondaria di I grado, ovvero pari ad € 1.000,00 in caso di scuola secondaria superiore.
Modalità di assegnazione	Con riferimento alla disponibilità di bilancio si potrà procedere alla predisposizione di un elenco sulla base del requisito di reddito
Componente «Sostegno al reddito»	
Destinatari	Studenti residenti in Lombardia, iscritti e frequentanti corsi a gestione ordinaria presso le scuole primarie, secondarie di I grado e secondarie superiori, statali e paritarie che non applicano una retta di iscrizione frequenza, con sede in Lombardia o in regioni confinanti, purché lo studente rientri quotidianamente alla propria residenza
Requisiti di reddito e valore economico del buono	In presenza di ISEE inferiore o uguale ad € 15.458,00 verrà riconosciuta una Dote Scuola – Componente «Sostegno al reddito» pari a: <ul style="list-style-type: none"> - € 120,00 per la frequenza a scuola primaria, - € 220,00 per la frequenza a scuola secondaria di I grado, - € 320,00 per la frequenza a scuola secondaria superiore
Modalità di assegnazione	Con riferimento alla disponibilità di bilancio si potrà procedere alla predisposizione di un elenco sulla base del requisito di reddito
Componente «Merito»	
Destinatari	Studenti, residenti in Lombardia, capaci e meritevoli che abbiano concluso, nell'anno scolastico 2009/2010, il terzo anno della scuola secondaria di I grado, nonché la prima, la seconda, la terza e la quarta classe della scuola secondaria superiore, presso un'istituzione scolastica statale o paritaria, con sede in Lombardia o in regioni confinanti, purché lo studente rientri quotidianamente alla propria residenza, e che abbiano conseguito nell'arco del percorso scolastico una valutazione eccellente e abbiano i sotto descritti requisiti di reddito.
Requisiti di reddito e valore economico del buono	<ul style="list-style-type: none"> - Allo studente, con ISEE pari o inferiore ad € 20.000,00 verrà riconosciuta una Dote Scuola – Componente «Merito» pari ad € 300,00 se ha conseguito agli esami di licenza media una valutazione finale pari o superiore a 9, ovvero una Dote pari ad € 1.000,00 se ha conseguito agli esami di licenza media una valutazione finale almeno pari a 10. - Allo studente, con ISEE pari o inferiore ad € 20.000,00, verrà riconosciuta una Dote Scuola – Componente «Merito» pari ad € 300,00 se a conclusione della prima, della seconda, della terza o della quarta classe della scuola secondaria superiore ha conseguito una valutazione finale media compresa tra 8 e 9, ovvero una Dote pari ad € 500,00 in caso di valutazione finale media superiore a 9. - Allo studente che abbia concluso il V anno della scuola superiore riportando la valutazione di 100 e lode verrà riconosciuta una Dote Scuole – Componente «Merito» pari ad € 1.000,00, a semplice presentazione della domanda, senza indicazione della situazione reddituale o ISEE.
Modalità di assegnazione	Con riferimento alla disponibilità di bilancio si potrà procedere alla predisposizione di un elenco sulla base del requisito di reddito

NOTE SCUOLA (Percorsi di istruzione e formazione professionale)

Percorsi triennali, quarta annualità e quinta annualità (sperimentale) di Istruzione e Formazione Professionale	
Destinatari	Studenti residenti o domiciliati in Lombardia, iscritti e frequentanti una delle cinque annualità di un percorso di Istruzione e Formazione Professionale, erogato dalle Istituzioni formative accreditate al sistema di istruzione e formazione professionale regionale, ai sensi dell'art. 24 della l.r. n. 19/07 ed atti attuativi.
Valore economico	<ul style="list-style-type: none"> - Un contributo pari ad € 4.500,00 in caso di iscrizione ad un Centro di Formazione accreditato; - Un contributo pari ad € 2.500,00 in caso di iscrizione ad un Centro di Formazione accreditato trasferito. Allo studente portatore di handicap certificato verrà assegnato un contributo aggiuntivo pari ad € 3.000,00 per spese connesse al personale insegnante impegnato in attività didattica di sostegno.

Modalità di assegnazione	La Dote verrà assegnata subordinatamente all'ordine temporale di presentazione della domanda ed entro i limiti numerici stabiliti per percorso formativo, previa verifica della disponibilità di doti.
Percorsi personalizzati per allievi diversamente abili	
Destinatari	Giovani con disabilità certificata da una struttura pubblica, residenti o domiciliati in Lombardia e di età inferiore a 21 anni, fatta salva la possibilità di iscriversi alle prosecuzioni di percorsi già avviati, che hanno concluso il primo ciclo di studi, anche senza aver conseguito il relativo titolo (licenza media).
Valore economico	– Un contributo fino a € 5.500,00 per i percorsi fruiti presso i Centri di Formazione accreditati trasferiti; – Un contributo fino a € 7.500,00 per i percorsi fruiti presso i Centri di Formazione accreditati.
Modalità di assegnazione	La Dote verrà assegnata subordinatamente all'ordine temporale di presentazione della domanda e previa verifica della disponibilità di doti.
Componente «Sostegno al reddito»	
Destinatari	Studenti residenti in Lombardia, iscritti e frequentanti una delle tre annualità di un Percorso Triennale in Diritto Dovere di Istruzione e Formazione Professionale erogato dalle Istituzioni formative accreditate o dalle scuole statali o paritarie con sede in Lombardia o in regioni confinanti, purché lo studente rientri quotidianamente alla propria residenza.
Requisiti di reddito e valore economico del buono	In presenza di ISEE inferiore o uguale ad € 15.458,00 verrà riconosciuta una Dote Istruzione e Formazione Professionale – Componente «Sostegno al reddito» pari a € 160.
Modalità di assegnazione	Con riferimento alla disponibilità di bilancio si potrà procedere alla predisposizione di un elenco sulla base del requisito di reddito
Percorsi per il successo formativo	
Destinatari	Giovani di età compresa fra i 14 e i 19 anni compiuti, residenti e/o domiciliati in Lombardia, compresi quei giovani appartenenti a minoranze etniche o sottoposti a procedimenti penali. Più precisamente, giovani che: – non risultano iscritti ad alcun percorso di istruzione scolastica di primo o di secondo ciclo (media superiore), compresi i percorsi di istruzione e formazione professionale (IFP); – pur risultando iscritti, hanno abbandonato o non frequentano percorsi scolastici o di IFP; – iscritti a percorsi scolastici o di IFP, sono a rischio di abbandono o di insuccesso.
Valore economico	Il valore della Dote è determinato in funzione del valore dei servizi previsti dal Piano di Intervento Personalizzato (PIP) presentato, fino ad un massimo di € 7.500,00.
Modalità di assegnazione	La Dote verrà assegnata subordinatamente all'ordine di presentazione della domanda e previa verifica della disponibilità di doti.

(BUR20100112)

(4.6.1)

D.g.r. 20 gennaio 2010 - n. 8/11048**Limitazione alla circolazione dei veicoli inquinanti – Determinazioni relative ai veicoli storici (d.g.r. 7635/08)****LA GIUNTA REGIONALE**

Vista la l.r. 11 dicembre 2006, n. 24 «Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente» e, in particolare, gli artt. 13 e 22 ai sensi dei quali sono state disposte le misure di limitazione alla circolazione dei veicoli inquinanti;

Richiamato, in particolare, del citato art. 13, il comma 4, lettera d), che esclude dalle limitazioni alla circolazione dei veicoli quelli storici, purché in possesso dell'attestato di storicità o del certificato di identità/omologazione, rilasciato a seguito di iscrizione negli appositi registri storici;

Richiamata la propria deliberazione 11 luglio 2008, n. 8/7635, integrata e modificata dalle dd.g.r. 9958/09, 10293/09 e 10322/09, che al punto C), quarto capoverso, dell'Allegato 1, dispone «l'esclusione dalle limitazioni alla circolazione dei veicoli storici, purché in possesso dell'attestato di storicità o del certificato di identità/omologazione, rilasciato a seguito di iscrizione negli appositi registri storici ai sensi dell'art. 60, comma 4, del Codice della Strada, d.lgs. n. 285/92»;

Dato atto che l'art. 60 del Codice della Strada:

- al comma 4 identifica come veicoli di interesse storico e collezionistico tutti quelli che risultino iscritti in specifici registri;
- al comma 5 demanda ad apposito Regolamento la definizione dei requisiti che un veicolo deve possedere per essere considerato storico;

Considerato che alla Direzione Generale «Qualità dell'Ambiente» è pervenuta, da parte delle Associazioni interessate, la segnalazione dell'esistenza di registri ulteriori rispetto a quelli specificati all'art. 60, comma 4, del Codice della Strada (d.lgs. 285/92 e ss.mm.ii.), con la richiesta di riconoscere anche per i veicoli storici iscritti in tali registri l'esclusione dall'applicazione delle citate disposizioni regionali per la limitazione della circolazione dei veicoli inquinanti;

Ritenuto opportuno considerare uniformemente la categoria dei veicoli che, dotati dei medesimi requisiti di storicità previsti dalla normativa vigente, sono da ritenere esclusi dalle limitazioni

alla circolazione dei veicoli inquinanti, ai sensi della citata d.g.r. 7635/08 e ss.mm.ii.;

Ritenuto, pertanto, che l'esclusione dei veicoli storici dalle limitazioni regionali alla circolazione dei veicoli inquinanti possa essere estesa anche ai veicoli in possesso dei medesimi requisiti definiti dal Regolamento attuativo del Codice della Strada (art. 215 del d.P.R. 495/92), iscritti in registri ulteriori rispetto a quelli specificati all'art. 60, comma 4, C.d.S., espressamente identificati da Regione Lombardia, in conformità alle norme vigenti;

Ritenuto, quindi, di procedere alla modifica del quarto capoverso del punto C) dell'Allegato 1 alla d.g.r. 11 luglio 2008, n. 8/7635, come successivamente integrata e modificata;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge

Delibera

1. di riformulare come segue il quarto capoverso del punto C) dell'Allegato 1 alla d.g.r. 11 luglio 2008, n. 8/7635, come successivamente integrata e modificata:

- «veicoli storici, purché in possesso dell'attestato di storicità o del certificato di identità/omologazione, rilasciato a seguito di iscrizione nei registri storici di cui all'art. 60, comma 4, del Codice della Strada, d.lgs. n. 285/92, ovvero, ai soli fini dell'esclusione dalle limitazioni alla circolazione di cui al presente punto C), veicoli dotati dei requisiti tecnici previsti dal Regolamento attuativo del Codice della Strada (art. 215 del d.P.R. 495/92), in possesso dell'attestato di storicità o del certificato di identità/omologazione rilasciato dalle Associazioni identificate da Regione Lombardia sulla base dei criteri e delle modalità stabiliti con specifico provvedimento regionale, in conformità alle norme vigenti»;

2. di demandare alla competente Direzione Generale Qualità dell'Ambiente l'identificazione delle Associazioni e dei rispettivi registri, ulteriori rispetto a quelli specificati all'art. 60, comma 4, del Codice della Strada, ai soli fini dell'esclusione dei veicoli iscritti in detti registri dal rispetto delle limitazioni regionali alla circolazione dei veicoli inquinanti;

3. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia (BURL).

Il segretario: Pilloni

D) ATTI DIRIGENZIALI

GIUNTA REGIONALE

D.G. Istruzione, formazione e lavoro

(BUR20100113)

D.d.g. 18 gennaio 2010 - n. 213

(3.3.0)

Avviso per la presentazione di domande di accesso a contributi per l'ammodernamento delle dotazioni laboratoriali delle istituzioni formative accreditate e iscritte alla sezione A dell'«Albo regionale degli operatori accreditati per i servizi di istruzione e formazione professionale» e degli istituti tecnici e professionali statali che erogano percorsi di istruzione e formazione professionale di secondo ciclo, in attuazione della d.g.r. del 23 dicembre 2009, n. 10881

IL DIRETTORE GENERALE

Richiamati:

- il libro verde sui servizi di interesse generale COM(2003)270, presentato dalla Commissione il 21 maggio 2003;
- la comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni del 12 maggio 2004, intitolata «Libro bianco sui servizi di interesse generale» COM(2004)374;
- la Decisione della Commissione C(2005) del 2 marzo 2005 relativa all'applicazione degli artt. 87 e 88 del Trattato degli aiuti di Stato («*de minimis*»), in cui si evince il principio secondo il quale i contributi concessi agli enti di formazione, se riferiti esclusivamente alle attività sociali dell'ente beneficiario e risultanti da contabilità separata, non sono classificabili quali aiuti di Stato;
- il Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato agli aiuti d'importanza minore (*de minimis*);
- il Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008, ed in particolare l'articolo 2 e l'allegato 1;

Visti:

- la deliberazione CIPE del 21 dicembre 2007, n. 166 «Attuazione del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013 Programmazione del Fondo per le Aree Sottoutilizzate» (registrata dalla Corte dei Conti il 1° aprile 2008), che assegna alla Regione Lombardia 846,566 milioni di euro per l'attuazione del Programma di interesse strategico regionale 2007-2013;
- il Programma Attuativo Regionale (PAR) del Fondo Aree Sottoutilizzate di cui alla d.g.r. del 19 novembre 2008 n. 8476 trasmesso al Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) per i successivi adempimenti di cui alla deliberazione CIPE n. 166/2007;
- la delibera CIPE del 6 marzo 2009, n. 1 «Aggiornamento della dotazione del Fondo Aree Sottoutilizzate, dell'assegnazione di risorse ai programmi strategici regionali, interregionali agli obiettivi di servizio e modifica della delibera 166/2007» (G.U. Serie Ordinaria n. 137 del 16 giugno 2009) che aggiorna la dotazione complessiva del Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS) e, in particolare, assegna al Programma di interesse strategico regionale FAS della Regione Lombardia la somma complessiva di 793,353 milioni di euro per il periodo 2007-2013;
- la deliberazione CIPE del 6 marzo 2009, n. 11 (G.U. Serie Ordinaria n. 156 dell'8 luglio 2009) con cui il CIPE ha preso atto del parere favorevole del MISE relativo ai primi nove Programmi Attuativi Regionali, tra i quali quello di Regione Lombardia, di cui alla d.g.r. 19 novembre 2008, n. 8/8476, in ordine alla verifica svolta sulla coerenza e efficacia programmatica e attuativa rispetto ai criteri e alle regole della politica regionale unitaria;
- l'esito dell'Organismo di Sorveglianza del 24 luglio 2009 in cui si è condiviso lo stato di attuazione del Programma Attuativo regionale, è stato approvato il relativo Manuale sul Sistema di Gestione e Controllo e sono state proposte e condivise alcune modifiche da apportare al PAR FAS;
- la d.g.r. del 7 agosto 2009, n. 10145 con cui si sono recepite le integrazioni al PAR FAS proposte e condivise dall'Organismo di Sorveglianza di cui al punto precedente;
- la d.g.r. del 23 dicembre 2009, n. 10879 di approvazione del

«Programma Attuativo Regionale del Fondo Aree Sottoutilizzate 2007-2013 ai sensi del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 e della delibera CIPE del 21 dicembre 2007 n. 166», così come recepito dall'Organismo di Sorveglianza del 26 novembre 2009;

Vista la legge del 28 marzo 2003, n. 53 «Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale», ed in particolare l'art. 2 che assicura a tutti il diritto-dovere all'istruzione e alla formazione per almeno dodici anni o, comunque, sino al conseguimento di una qualifica entro il diciottesimo anno di età, sancendo che l'attuazione di tale diritto si realizza sia nel sistema di istruzione, sia in quello di istruzione e formazione professionale;

Visto l'art. 1 comma 622 della legge del 27 dicembre 2006, n. 296, che dispone l'obbligo di istruzione per almeno dieci anni, finalizzato a consentire il conseguimento di un titolo di studio di scuola secondaria superiore o di una qualifica professionale di durata almeno triennale entro il diciottesimo anno di età;

Richiamati:

- il d.m. del 22 agosto 2007 n. 139 «Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione»;
- il d.m. del 29 novembre 2007 del Ministro della Pubblica Istruzione di concerto con il Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale;

Visto l'art. 64, comma 4-bis, della legge 6 agosto 2008, n. 133, che dispone l'assolvimento dell'obbligo di istruzione anche nei percorsi di Istruzione e formazione professionale di cui al Capo III del d.lgs. n. 226/2005 e, sino alla completa messa a regime delle disposizioni ivi contenute, anche nei percorsi sperimentali di Istruzione e formazione professionale ex Accordo 28 giugno 2003;

Vista la l.r. 6 agosto 2007, n. 19 «Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia» la quale, in coerenza alle potestà legislative ed alle funzioni amministrative attribuite alla Regione dalla riforma del Titolo V della Costituzione, delinea il sistema unitario di istruzione e formazione professionale della Regione Lombardia, ed in particolare:

- l'art. 2 della l.r. 19/2007 che prevede quali principi qualificanti la centralità della persona e la libertà di scelta dei percorsi e dei servizi, lo sviluppo dell'eccellenza e dell'equità del sistema di istruzione e formazione professionale e la promozione dell'integrazione del sistema di istruzione e formazione professionale con l'istruzione, l'università e con l'ambito territoriale e produttivo di riferimento;
- l'art. 11 comma 1, lett. a), il quale dispone che il sistema di istruzione e formazione professionale si articola, fra l'altro, in percorsi di secondo ciclo, per l'assolvimento del diritto-dovere e dell'obbligo di istruzione, di durata triennale, cui consegue una qualifica di II livello europeo, nonché di un quarto anno cui consegue una certificazione di competenza di III livello europeo;
- l'art. 14, commi 1 e 2, i quali prevedono che il diritto-dovere all'istruzione e alla formazione è assicurato anche mediante la frequenza di percorsi di istruzione e formazione professionale di secondo ciclo e che l'obbligo di istruzione, nel rispetto delle norme e delle leggi nazionali, è assolto anche attraverso la frequenza dei primi due anni dei percorsi di istruzione e formazione professionale di secondo ciclo;
- l'art. 24 che individua, quali soggetti abilitati all'erogazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale di secondo ciclo, le Istituzioni Formative, fra cui sono inclusi gli operatori accreditati, iscritti alla sezione A dell'Albo dei soggetti accreditati per l'erogazione dei servizi di interesse generale di istruzione e formazione professionale;

Vista la d.g.r. del 21 dicembre 2007, n. 6273 «Erogazione dei servizi di istruzione e formazione professionale nonché dei servizi per il lavoro e per il funzionamento dei relativi albi regionali. Procedure e requisiti per l'accreditamento degli operatori pubblici e privati» e successivi decreti attuativi;

Vista l'Intesa siglata il 16 marzo 2009 fra Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e Regione Lombardia, in base alla quale i percorsi di secondo ciclo di istruzione e formazione professionale possono essere erogati, oltre che dalle istituzioni formative accreditate dalla Regione, anche dagli Istituti Tecnici e Professionali;

Vista la d.g.r. del 23 dicembre 2009, n. 10881 che approva il «Programma di intervento per l'erogazione di contributi finanziari finalizzati all'ammodernamento delle dotazioni laboratoriali delle istituzioni formative accreditate e iscritte alla sezione A dell'«Albo Regionale degli operatori accreditati per i servizi di istruzione e formazione professionale» e degli istituti tecnici e professionali che erogano percorsi di istruzione e formazione professionale di secondo ciclo», demandando al direttore generale della Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro di procedere con propri atti all'attuazione del programma di intervento in oggetto;

Considerato che la sopracitata d.g.r. del 23 dicembre 2009, n. 10881 stabilisce che gli investimenti e gli interventi di ammodernamento delle dotazioni laboratoriali rappresentano uno strumento idoneo a favorire l'incremento della qualità di un'offerta formativa di percorsi di istruzione e formazione professionale di secondo ciclo mirata allo sviluppo della persona, al successo formativo, all'inserimento e alla permanenza attiva nel mondo del lavoro;

Ritenuto di dover procedere, in attuazione della d.g.r. del 23 dicembre 2009, n. 10881, all'approvazione di un avviso per la presentazione di domande di accesso a contributi per l'ammodernamento delle dotazioni laboratoriali rivolto alle istituzioni formative accreditate e iscritte alla sezione A dell'«Albo Regionale degli operatori accreditati per i servizi di istruzione e formazione professionale» e agli istituti tecnici e professionali statali che erogano percorsi di istruzione e formazione professionale di secondo ciclo, nel rispetto del programma di intervento di cui all'Allegato A della citata delibera;

Dato atto che:

- la copertura finanziaria della quota a carico di Regione Lombardia è assicurata dal Programma Attuativo Regionale (PAR) del Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS) 2007-2013, all'Asse 2 «Accrescere la competitività con lo sviluppo della conoscenza e del welfare», Obiettivo 2.4 «Valorizzazione del capitale umano», Linea di azione 2.4.1 «Completamento degli interventi strutturali e potenziamento dei servizi della filiera istruzione-formazione-lavoro, in attuazione delle leggi regionali (l.r. 19/07 e l.r. 22/06)»;
- la disponibilità delle risorse assegnate dalla delibera CIPE n. 166/2007 è vincolata al rispetto dei criteri delineati dalla delibera stessa e dal PAR di Regione Lombardia;
- gli impegni saranno assunti sul capitolo 7.4.0.3.211.7394 «Spese per la realizzazione degli interventi previsti dal PAR FAS 2007-2013» fino alla concorrenza di 40 milioni di euro;
- eventuali economie derivanti dalla realizzazione degli interventi rientrano nelle disponibilità del PAR Lombardia per la quota parte imputabile al FAS;
- che l'iniziativa è stata oggetto di informativa all'Autorità Centrale di Coordinamento e Programmazione (ACCP) il 30 ottobre 2009;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi relativi all'VIII legislatura regionale;

Decreta

1. Di approvare l'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento «Avviso per la presentazione di domande di accesso a contributi per l'ammodernamento delle dotazioni laboratoriali delle Istituzioni Formative accreditate e iscritte alla sezione A dell'«Albo Regionale degli operatori accreditati per i servizi di istruzione e formazione professionale» e degli Istituti Tecnici e Professionali statali che erogano percorsi di istruzione e formazione professionale di secondo ciclo»;

2. di dare atto che la copertura finanziaria della quota a carico di Regione Lombardia è assicurata dal Programma Attuativo Regionale (PAR) del Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS) 2007-2013 che all'Asse 2 «Accrescere la competitività con lo sviluppo della conoscenza e del welfare», Obiettivo 2.4 «Valorizzazione del capitale umano», prevede la Linea di azione 2.4.1 «Completamento degli interventi strutturali e potenziamento dei servizi della filiera istruzione-formazione-lavoro, in attuazione delle leggi regionali (l.r. 19/07 e l.r. 22/06)»;

3. di dare atto che gli impegni saranno assunti sul capitolo 7.4.0.3.211.7394 «Spese per la realizzazione degli interventi previsti dal PAR FAS 2007-2013» fino alla concorrenza di 40 milioni di euro;

4. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sui siti internet <http://www.formalavoro.regione.lombardia.it> e <http://www.regione.lombardia.it> sul portale della Programmazione Comunitaria.

Il direttore generale:
Roberto Albonetti

ALLEGATO A

Avviso per la presentazione di domande di accesso a contributi per l'ammodernamento delle dotazioni laboratoriali delle istituzioni formative accreditate e iscritte alla sezione A dell'«Albo Regionale degli operatori accreditati per i servizi di istruzione e formazione professionale» e degli istituti tecnici e professionali statali che erogano percorsi di istruzione e formazione professionale di secondo ciclo

1. Finalità e Ambito dell'intervento

In attuazione del Titolo V della Costituzione Regione Lombardia, con la legge regionale del 6 agosto 2007, n. 19 «Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia», ha normato il secondo ciclo di studi in due sistemi, ugualmente educativi, di pari dignità, complementari ed interconnessi, vale a dire il sistema dell'istruzione, a legislazione concorrente tra Stato e Regioni, e il sistema dell'istruzione e formazione professionale, a legislazione esclusiva regionale, coerentemente con quanto previsto dalla legge 28 marzo 2003, n. 53 e successivi decreti attuativi.

In particolare, la l.r. 19/2007 riconosce all'articolo 14 che i percorsi di secondo ciclo di istruzione e formazione professionale assicurano l'assolvimento del diritto-dovere di istruzione e formazione, nonché dell'obbligo di istruzione - come previsto dalla legge del 27 dicembre 2006, n. 296 all'art. 1, commi 622 e 624 e dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 all'art. 64 - ed individua all'articolo 24, quali soggetti abilitati all'erogazione di tali percorsi, le Istituzioni Formative, fra cui sono inclusi gli operatori accreditati, iscritti alla sezione A dell'Albo dei soggetti accreditati per l'erogazione dei servizi di interesse generale di istruzione e formazione professionale.

Tali soggetti erogano i percorsi di istruzione e formazione professionale di secondo ciclo nel rispetto delle Indicazioni regionali di cui alla d.g.r. del 13 febbraio 2008, n. 6563, con riferimento ai profili professionali ricompresi nel «Repertorio dell'offerta di istruzione e formazione professionale» di cui alla d.g.r. del 13 febbraio 2008, n. 6564 e ss.mm.ii., nonché agli «Obiettivi Specifici di Apprendimento relativi ai percorsi sperimentali triennali di Istruzione e formazione Professionale della Regione Lombardia», che definiscono gli standard formativi di riferimento per la predisposizione delle progettazioni formative, dei processi di valutazione e di certificazione delle competenze.

La partnership tra Regione e operatori costituisce, pertanto, un principio fondamentale del modello di intervento, che si identifica come un'applicazione del principio generale di sussidiarietà, in cui il settore privato collabora con quello pubblico per attuare le politiche regionali di istruzione, formazione e lavoro nell'interesse del territorio.

Il quadro dei soggetti atti ad erogare percorsi di secondo ciclo di istruzione e formazione professionale si è inoltre arricchito a seguito dell'Intesa siglata il 16 marzo 2009 fra Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e Regione Lombardia, in base alla quale tali percorsi possano essere erogati, oltre che dalle Istituzioni Formative accreditate dalla Regione, anche dagli Istituti Tecnici e Professionali (di seguito Istituzioni Scolastiche).

Le predette Istituzioni Formative e Scolastiche svolgono pertanto servizi di interesse generale, data la loro specifica connotazione educativa, il sostegno all'inclusione delle persone in condizione di svantaggio individuale e sociale di tali percorsi, nonché la finalizzazione all'assolvimento del diritto-dovere di istruzione e formazione e dell'obbligo di istruzione e al raggiungimento di un profilo professionale, nel rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni e degli standard formativi minimi.

In tale contesto un obiettivo generale è l'aumento della qualità dei percorsi di istruzione e formazione professionale di secondo ciclo, mirati allo sviluppo della persona e al successo formativo, adeguati alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti.

L'ambito in cui l'intervento oggetto del presente Avviso intende

operare è quello dei «servizi di interesse generale», così come riconosciuti e tutelati dal libro verde sui servizi di interesse generale presentato dalla Commissione delle Comunità Europee in data 21 maggio 2003 e dal libro bianco sui servizi di interesse generale del 12 maggio 2004.

In tale contesto i servizi di interesse generale sono parte dei valori condivisi da tutte le società europee e costituiscono un tratto essenziale del modello europeo di società. Considerandone l'incidenza sull'economia e l'importanza per la produzione di altri beni e servizi, l'efficienza e la qualità di questi servizi stimolano la competitività e una maggiore coesione.

I servizi di interesse generale, quali quelli erogati dalle istituzioni formative cui il presente Avviso si rivolge, rappresentano «un pilastro del modello europeo di società» e come tali devono poter garantire servizi di alta qualità a prezzi accessibili a tutti i cittadini.

È per questo motivo che si vuole garantire che le Istituzioni Formative e Scolastiche che concorrono all'attuazione delle politiche regionali in materia di istruzione e formazione professionale presentino un'offerta formativa sempre più di qualità e che si dotino di tutti gli strumenti necessari a che il servizio di interesse generale dalle stesse prestato fornisca al mercato del lavoro soggetti sempre più esperti e qualificati.

Il presente Avviso pubblico è quindi rivolto a favorire un'offerta formativa di qualità di percorsi di istruzione e formazione professionale di secondo ciclo, incentivando interventi di ammodernamento delle dotazioni laboratoriali, al fine di migliorare l'efficacia e l'efficienza del processo di apprendimento e di insegnamento, con l'obiettivo di facilitare l'inserimento e la permanenza attiva nel mondo del lavoro.

2. Beneficiari

1. L'Avviso pubblico si rivolge a soggetti in possesso dei seguenti requisiti al momento della presentazione della domanda di accesso al contributo:

- a) Istituzioni Formative regolarmente iscritte alla sezione A dell'«Albo Regionale degli operatori accreditati per i servizi di Istruzione e Formazione Professionale» di cui all'art. 25 della legge regionale 6 agosto 2007, n. 19 recante «Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia» (di seguito: Istituzioni Formative) che:
 - hanno attivato nell'a.f. 2009/2010 una prima annualità di percorsi triennali di istruzione e formazione professionale di secondo ciclo, come previsto dall'articolo 11 commi 1 e 2 della legge regionale 19/2007;
 - hanno nel territorio di Regione Lombardia laboratori utilizzati per i percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale di secondo ciclo.

Salvo che l'istituzione formativa non disponga di contabilità separata **(1)** ovvero che non sia in grado di garantire l'estrapolazione dalla contabilità generale delle spese riferite al progetto specifico, la rintracciabilità, partendo dalle registrazioni contabili dei documenti giustificativi delle spese, e la chiara definizione dei criteri di imputazione al progetto dei costi generali, il contributo sarà concesso a condizione che il totale degli aiuti ricevuti da ciascuna Istituzione Formativa beneficiaria a titolo di *de minimis* (ex Regolamento CE n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo alla applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato agli aiuti di importanza minore - *de minimis*), nell'esercizio finanziario in questione nonché nei due esercizi finanziari precedenti, non superi l'importo di 200.000,00 euro.

- b) Istituti Tecnici e Istituti Professionali statali (di seguito: Istituzioni Scolastiche) che:
 - hanno attivato nell'a.f. 2009/2010 una prima annualità di percorsi triennali di istruzione e formazione professionale di secondo ciclo, ai sensi dell'art. 3 dell'Intesa siglata il 16 marzo 2009 tra Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e Regione Lombardia;
 - hanno nel territorio di Regione Lombardia laboratori utilizzati per i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di secondo ciclo.

3. Risorse finanziarie

1. Le risorse disponibili per l'erogazione dei contributi ammontano a € 40.000.000,00, a valere sul Programma Attuativo Regionale del Fondo Aree Sottoutilizzate, di cui alla d.g.r. 7 agosto 2009, n. 10145 avente ad oggetto l'aggiornamento sull'attuazione del programma attuativo regionale del fondo aree sottutil-

izzate (FAS) 2007-2013 e in particolare sull'Asse 2 «Accrescere la competitività con lo sviluppo della conoscenza e del welfare» - Obiettivo valorizzazione del capitale umano - Linea di azione 2.4.1. «Completamento degli interventi strutturali e potenziamento dei servizi della filiera di istruzione-formazione-lavoro in attuazione delle riforme regionali l.r. 19/2007 e l.r. 22/06».

2. Le risorse di cui al comma 1 sono eleggibili ai sensi dei principi guida e delle condizioni per l'attuazione della priorità 1 «Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane» del QSN 2007-2013 di cui all'allegato 1 della delibera CIPE 166/2007 e s.m.i.

3. Le risorse di cui al comma 1 sono così suddivise:

- quanto a € 30.000.000,00 a favore delle Istituzioni Formative di cui all'art. 2, comma 1, lettera a);
- quanto a € 10.000.000,00 a favore delle Istituzioni Scolastiche di cui all'art. 2, comma 1 lettera b).

4. Calcolo del contributo relativo alle Istituzioni Formative di cui all'art. 2, comma 1 lettera a)

1. Le agevolazioni sono concesse nella forma di contributi diretti alla spesa e non potranno essere superiori, per ciascuna Istituzione Formativa ammessa al beneficio, al numero degli studenti iscritti alla data della pubblicazione del presente Avviso per l'anno formativo 2009/10 a una classe del triennio di percorsi di formazione e istruzione professionale di secondo ciclo moltiplicato per € 1.000,00 (e dunque € 1.000,00 x numero studenti iscritti nel triennio per l'a.f. 2009/10).

2. Fermo restando il limite di cui al precedente comma 1, la percentuale di contribuzione è pari al 60% del totale delle spese ammissibili fatte salve le ulteriori possibili contribuzioni, cumulabili in caso di concomitanza delle condizioni di seguito descritte.

3. La percentuale di contribuzione di cui al comma 2 può essere aumentata del 5% per i Progetti relativi a laboratori di sedi site nelle Province di Sondrio, Pavia e Cremona, in quanto nelle predette Province il rapporto tra il totale della popolazione residente nei Comuni ad elevato livello di marginalità (così come definiti dall'allegato B della delibera di Giunta regionale 12 novembre 2004, n. 7/19319) di ciascuna Provincia ed il totale della popolazione residente nella Provincia risulta tra i più elevati rispetto alle altre Province della Regione Lombardia.

4. La percentuale di contribuzione di cui al comma 2 può essere aumentata del 5% per i Progetti relativi a laboratori di sedi frequentate da popolazione studentesca in cui la presenza di stu-

- i. con disabilità certificata da una struttura pubblica;
- ii. con cittadinanza extracomunitaria;
- iii. con almeno due anni di ritardo rispetto alla classe frequentata

sia per l'anno formativo 2009/2010 complessivamente superiore al 40% della popolazione scolastica complessiva iscritta nella sede.

5. La percentuale di contribuzione di cui al comma 2 è aumentata del 5% per i Progetti presentati in relazione a laboratori di sedi in cui almeno il 70% degli studenti che hanno completato il triennio nell'anno formativo 2007-2008 abbiano stipulato un contratto di lavoro entro sei mesi dalla conclusione dell'anno formativo o abbiano continuato gli studi con iscrizione al quarto anno.

6. Per le Istituzioni Formative che non dispongono di contabilità separata, ovvero che non siano in grado di garantire l'estrapolazione dalla contabilità generale delle spese riferite al progetto specifico, la rintracciabilità, partendo dalle registrazioni contabili dei documenti giustificativi delle spese, e la chiara definizione dei criteri di imputazione al progetto dei costi generali, il contributo erogabile, sommato agli altri aiuti ricevuti dall'Istituzione Formativa nell'esercizio finanziario in corso nonché nei due esercizi finanziari precedenti, non dovrà superare l'importo di 200.000,00 euro.

7. Ciascuna Istituzione Formativa può presentare **una sola domanda di accesso al contributo**, ferma restando la libertà da parte dell'Istituzione di allocare tra i propri laboratori e le pro-

(1) Trattasi di un sistema contabile tale da consentire una univoca imputazione delle spese al progetto finanziato tale da garantire la finalità di cui all'art. 34 par. 1 lett. e) del Reg. gen. 1260/99.

prie sedi il valore complessivo del contributo riconoscibile. All'interno della domanda ciascuna Istituzione potrà presentare Progetti in relazione ai propri laboratori, anche siti presso le eventuali diverse sedi dell'Istituzione presenti nel territorio della Regione Lombardia.

8. Non sono ammesse domande di finanziamento relative a Progetti che prevedono un investimento (pari al valore autofinanziato più il valore finanziato) inferiore a € 30.000,00.

5. Calcolo del contributo relativamente alle Istituzioni Scolastiche di cui all'art. 2, comma 1 lettera b)

1. Le agevolazioni sono concesse nella forma di contributi diretti alla spesa per Progetti di valore massimo di € 150.000,00.

2. Non sono ammesse domande di finanziamento relative a Progetti che prevedono un investimento inferiore a € 30.000,00.

3. Ciascuna Istituzione Scolastica può presentare **una sola domanda di accesso al contributo**, ferma restando la libertà da parte dell'Istituto di allocare tra i propri laboratori e le proprie sedi il valore complessivo del contributo riconoscibile.

6. Caratteristiche del Progetto e spese ammissibili

1. Le Istituzioni Formative e Scolastiche che hanno avviato percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di secondo ciclo per l'a.f. 2009/2010, interessate a fruire del contributo oggetto del presente Avviso, devono presentare un Progetto che descriva gli interventi finalizzati all'ammodernamento o alla realizzazione di laboratori professionali attraverso l'acquisizione di impianti, macchinari e/o attrezzature.

2. I Progetti devono avere termine entro il 31 ottobre 2010. Eventuali proroghe ai termini di realizzazione dei Progetti possono essere concesse dalla Regione a seguito di circostanze non imputabili ai soggetti beneficiari, previa acquisizione e verifica della relativa documentazione.

3. Concorrono a formare la base del calcolo per la determinazione del contributo oggetto di erogazione le spese:

- per l'ammodernamento o l'acquisizione di impianti, macchinari e/o attrezzature dei laboratori professionali;
- per l'installazione delle predette dotazioni, ivi incluse le eventuali opere murarie qualora siano strettamente funzionali all'ammodernamento o all'acquisizione, entro la misura massima del 15% del totale dell'investimento.

4. Deve inoltre trattarsi di interventi adeguati per dimensione e per livello di ammodernamento alle effettive necessità del laboratorio di cui trattasi.

5. Le spese relative all'acquisizione di beni e/o servizi sono ammissibili al netto di IVA e di altre imposte e tasse.

7. Termini e procedure per la presentazione della domanda

1. La domanda di accesso al contributo può essere presentata dal giorno successivo alla pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia e fino alle ore 12 del giorno 26 febbraio 2010.

2. I soggetti proponenti devono presentare le domande di ammissione al contributo e i relativi allegati via email inviata alla casella di Posta Elettronica Certificata (PEC) formazione@pec.regione.lombardia.it inserendo nell'oggetto la dicitura «Avviso Dotazioni Laboratoriali».

3. La domanda di accesso al contributo è costituita dai seguenti moduli, riportati in allegato al presente Avviso pubblico:

- a. Modulo di domanda e autocertificazione dei requisiti per l'ammissione al beneficio (con modelli differenziati per le Istituzioni Formative di cui all'art. 2, comma 1, lett. a. e per le Istituzioni Scolastiche di cui all'art. 2, comma 1 lett. b.);
- b. Modulo «Progetto» relativo agli interventi di ammodernamento e/o realizzazione di laboratori, da presentare per ogni singolo Progetto di intervento su laboratorio, articolato in:
 - descrizione intervento con specificazione di sede e laboratorio presso il quale il predetto intervento sarà effettuato;
 - indicazione del valore di investimento, con dettaglio di eventuali spese murarie e/o di eventuali spese già sostenute alla data di pubblicazione dell'Avviso;
 - indicazione del valore di finanziamento richiesto;
 - elementi per la verifica degli indici di premialità previsti

dall'art. 4 a favore delle Istituzioni Formative di cui all'art. 2, comma 1, lettera a).

4. Le domande trasmesse al di fuori dei termini o con modalità differenti rispetto a quanto previsto non saranno prese in considerazione.

8. Istruttoria e valutazione

1. La valutazione dell'ammissibilità della congruità e dell'adeguatezza delle domande presentate è effettuata da un gruppo tecnico per l'istruttoria e la valutazione, appositamente costituito presso Regione Lombardia, entro 30 giorni dal termine per la presentazione delle domande di accesso al contributo.

2. Le domande e le relative proposte progettuali allegare sono sottoposte alle seguenti verifiche:

- a. ammissibilità del soggetto richiedente, al fine di valutare la sussistenza di tutte le condizioni previste per l'ammissione al beneficio;
- b. ammissibilità della spesa secondo quanto previsto dall'art. 6 del presente Avviso;
- c. congruità della percentuale di cofinanziamento richiesta con particolare riguardo alle condizioni per le premialità di cui all'art. 4 previste per le Istituzioni Formative di cui all'art. 2 comma 1 lett. a) del presente Avviso.

9. Ammissione al contributo

1. All'esito dell'istruttoria e della valutazione effettuata ai sensi del precedente articolo 8 il nucleo tecnico di valutazione propone per ciascuna domanda l'entità del contributo.

2. Le determinazioni del gruppo tecnico per l'istruttoria e la valutazione sono approvate con apposito provvedimento regionale che dispone anche la concessione del contributo.

10. Erogazione dei contributi e rendicontazione delle spese

1. L'erogazione del contributo è effettuata relativamente alle Istituzioni Formative di cui all'art. 2, comma 1, lett. a) con le seguenti modalità:

- liquidazione intermedia del contributo dietro presentazione di regolare documentazione di spesa come definita dall'art. 11 comma 2, pari ad almeno il 50% dell'investimento;
- liquidazione finale, dietro presentazione di regolare documentazione di spesa come definita dall'art. 11 comma 2.

2. L'erogazione del contributo è effettuata relativamente alle Istituzioni Scolastiche di cui all'art. 2 comma 1 lett. b) con le seguenti modalità:

- anticipo dell'80% del contributo richiesto entro 60 giorni dalla pubblicazione del Provvedimento Regionale che dispone la concessione del contributo;
- liquidazione finale, dietro presentazione di regolare documentazione di tutte le spese sostenute, come definite dall'art. 11 comma 2.

3. Eventuali variazioni in aumento del costo complessivo del Progetto non determinano in alcun caso l'incremento del contributo concesso.

4. In caso di mancata realizzazione del 100% delle spese indicate nel Progetto la Regione si riserva la facoltà di procedere a una verifica documentale e/o *in loco* al fine di accertare il mantenimento delle condizioni per la concessione del contributo.

5. In sede di erogazione del saldo del contributo la Regione potrà procedere alla rideterminazione del contributo stesso in relazione a variazioni dell'ammontare dei costi ammissibili. Il costo totale ammissibile del Progetto, pena la revoca del contributo con le conseguenze di cui all'art. 12, non potrà subire diminuzioni di spesa in misura superiore alla percentuale del 20% rispetto al preventivato.

11. Obblighi dei soggetti beneficiari

1. I soggetti beneficiari, oltre a quanto specificato nei precedenti articoli, pena la revoca del contributo, sono obbligati a:

- a. ottemperare alle prescrizioni contenute nel presente Avviso e negli atti a questo conseguenti;
- b. fornire nei tempi e nei modi previsti dall'Avviso e dagli atti a questo conseguenti tutta la documentazione e le informazioni eventualmente richieste;
- c. assicurare il regolare svolgimento delle attività previste dal Progetto;
- d. segnalare tempestivamente eventuali variazioni di ragione

sociale, cessioni o localizzazioni relativamente ai Progetti preventivati;

- e. segnalare tempestivamente eventuali variazioni nei requisiti di accreditamento;
 - f. assicurare la puntuale e completa realizzazione delle attività in conformità alle domande di ammissione presentate, salvo eventuali modifiche preventivamente autorizzate da Regione;
 - g. conservare per un periodo di dieci anni, a decorrere dalla data di pagamento del saldo, la documentazione originale di spesa;
 - h. fornire su richiesta di Regione Lombardia rendiconti sullo stato di realizzazione dell'attività, sull'andamento delle operazioni, su eventuali ritardi, sul raggiungimento degli obiettivi secondo le modalità definite da Regione Lombardia;
 - i. impegnarsi a non cumulare i contributi previsti dal presente Avviso con altre agevolazioni ottenute per le medesime spese;
 - j. documentare le modalità di pubblicizzazione del contributo e rendersi disponibili a partecipare ad iniziative di pubblicizzazione e diffusione dei risultati dell'intervento regionale in relazione ai Progetti agevolati ai sensi del presente Avviso.
2. Ai fini degli obblighi di rendicontazione tutte le spese:
- devono derivare da atti giuridicamente vincolanti (es.: contratti, convenzioni, lettere di incarico etc.) da cui risultino chiaramente l'oggetto della prestazione o fornitura, il suo importo, la sua pertinenza e connessione all'intervento, i termini di consegna e le modalità di pagamento;
 - devono essere congrue rispetto al mercato e tale congruità - valutata dal punto di vista economico e/o tecnico, deve emergere da ricerche di mercato all'uopo condotte; la congruità è comprovata:
 - per i soggetti di cui all'art. 2 comma 1 lettera a) dal raffronto di almeno cinque offerte (evidenziando il criterio di valutazione adottato per la valutazione);
 - per i soggetti di cui all'articolo 2 comma 1 lettera b) dagli esiti di procedure di acquisto in economia ove consentite ovvero dagli esiti di altre procedure di appalto;
 - devono essere effettivamente sostenute e giustificate e risultare da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente;
 - possono essere fatturate a partire dal 1° giugno 2009 ed entro il 31 dicembre 2010; le spese fatturate prima della data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia sono ammesse solo se strettamente connesse all'intervento per cui si presenta domanda ed entro il limite del 30% del contributo complessivo;
 - non devono fruire di altra copertura finanziaria attraverso il contributo di altri programmi comunitari/nazionali/regionali o comunque di altre risorse pubbliche;
 - devono essere destinati a laboratori utilizzati per i percorsi di istruzione e formazione professionale di secondo ciclo.
3. I beneficiari dei contributi a valere sul PAR FAS 2007-2013 devono comunque ottemperare alla rendicontazione delle spese sostenute attenendosi alle procedure previste dal Programma stesso ed al relativo Manuale sul Sistema di Gestione e Controllo.

12. Revoca e rinuncia

1. Il contributo assegnato è soggetto a revoca totale o parziale qualora non siano rispettati tutte le indicazioni e i vincoli contenuti nel presente Avviso ovvero nel caso in cui la realizzazione degli interventi non sia conforme nel contenuto e nei risultati conseguiti all'intervento ammesso a contributo.
2. Il contributo può inoltre essere revocato qualora in sede di verifica da parte dei competenti uffici regionali o altri soggetti competenti siano riscontrate irregolarità attuative o mancanza dei requisiti sulla base dei quali esso è stato concesso ed erogato.
3. Il contributo concesso è revocato nel caso indicato all'art. 10 comma 4 del presente Avviso.
4. In caso di revoca del contributo già concesso il beneficiario deve restituire le somme già percepite, gravate degli interessi legali maturati.
5. Qualora le somme revocate non siano restituite con le modalità sopra definite la Regione provvede a decurtare le somme do-

vute dalle risorse destinate al soggetto in questione e di cui all'art. 28 della legge regionale 19/2007.

6. Qualora intendano rinunciare al contributo ovvero alla realizzazione degli interventi i soggetti beneficiari devono darne immediata comunicazione alla Regione a mezzo lettera raccomandata con Avviso di ricevimento. In tal caso qualora siano già state erogate le quote di contributo i beneficiari dovranno restituire le somme eventualmente già ricevute aumentate degli interessi legali maturati.

13. Pubblicazione e informazioni

1. Copia integrale del presente Avviso e dei relativi allegati è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e nel sito della Regione Lombardia, nelle sezioni dedicate alla Direzione Generale Formazione Istruzione e Lavoro e al programma attuativo regionale FAS.

2. Per qualsiasi chiarimento o informazione è possibile rivolgersi alla struttura Politiche Integrate per la Persona, telefonando al numero 02-67652470, oppure al numero 02-67652102.

14. Monitoraggio e controlli

1. I soggetti beneficiari sono tenuti a corrispondere a tutte le richieste di informazioni, dati e rapporti tecnici periodici disposti dalla Regione per effettuare il monitoraggio dei Progetti ammessi.

2. Sono inoltre tenuti ad acconsentire e a favorire lo svolgimento di tutti i controlli disposti dalla Regione Lombardia e/o da eventuali competenti organismi statali, anche mediante ispezioni e sopralluoghi, al fine di verificare lo stato di avanzamento del Progetto. Nel corso dei controlli si verificherà, in particolare che:

- a. il Progetto sia attuato conformemente all'Avviso;
- b. le spese dichiarate siano state effettivamente sostenute;
- c. la spesa dichiarata corrisponda ai documenti contabili ed ai documenti giustificativi conservati dal beneficiario.

15. Pubblicizzazione dell'aiuto

I soggetti partecipanti al Progetto devono evidenziare, in tutte le forme di pubblicizzazione del Progetto, che esso è realizzato con il concorso di risorse dello Stato italiano e della Regione Lombardia.

16. Informativa ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. 30 giugno 2003 n. 196

Ai sensi del d.lgs. 196/2003 i dati acquisiti in esecuzione del presente Avviso sono utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale essi sono comunicati, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti. Titolare del trattamento è la Giunta regionale della Regione Lombardia; incaricato del trattamento è il Dirigente della struttura Politiche integrate per la persona dott. Francesco Foti.

— • —

ALLEGATO A.1

**MODULO DI DOMANDA PER L'ACCESSO AI CONTRIBUTI DA PARTE DI ISTITUZIONE FORMATIVA
(operatore accreditato in sez. A dell'Albo Regionale che eroga percorsi di ifp di secondo ciclo e che ha presentato un'offerta formativa di primo anno per l'a.f. 2009/2010)**

Spett.le REGIONE LOMBARDIA
D.G. Formazione, Istruzione e Lavoro
Via Cardano 10, 20124 MILANO

Oggetto: Progetto Ammodernamento Dotazioni Laboratoriali

Domanda ai fini della concessione del finanziamento delle spese di acquisto e di installazione di impianti, macchinari e attrezzatura dei laboratori ai fini dell'ammodernamento delle dotazioni tecnologiche laboratoriali delle Istituzioni Formative accreditate e iscritte alla sezione A dell'«Albo Regionale degli operatori accreditati per i servizi di istruzione e formazione professionale» e degli istituti tecnici e professionali statali che erogano percorsi di istruzione e formazione professionale di secondo

Ragione sociale dell'Istituto (di seguito: l'Istituto)

con sede legale nel Comune di CAP

via n. Prov.

Codice Fiscale Partita IVA (se disponibile)

Il/la Sottoscritto/a

Nato/a a Prov. il

Residente a CAP

via n. Prov.

in qualità di legale rappresentante dell'Istituto

DICHIARA

ai sensi dell'art. 47 del d.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, e consapevole delle responsabilità penali cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace o di esibizione di atto falso o contenente dati non rispondenti a verità, ai sensi dell'articolo 76 del d.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445:

- di essere iscritto alla sezione A dell'«Albo Regionale degli operatori accreditati per i servizi di istruzione e formazione professionale»;
- che la richiesta di finanziamento di seguito presentata è
 - relativa a investimenti sostenuti per l'ammodernamento di laboratorio/laboratori di propria/e sede/i operativa/e in Lombardia utilizzato/i per scopi formativi;
 - relativa a interventi adeguati per dimensione e per livello di ammodernamento alle effettive necessità del laboratorio di cui trattasi;
- che l'Istituto si impegna ai fini degli obblighi di rendicontazione a esibire i giustificativi come da art. 11 comma 2 dell'Avviso;
- che l'Istituto (barrare la casella di proprio interesse)
 - dispone di contabilità separata **(2)** (in tal caso le successive parti non vanno compilate)
 - non ha beneficiato, nell'esercizio finanziario in questione nonché nei due esercizi finanziari precedenti, di contributi pubblici, percepiti a titolo di aiuti *de minimis* ai sensi Regolamento CE 1998/2006, per un importo superiore a 200.000,00 euro in quanto: (barrare la casella di proprio interesse)
 - non ha percepito aiuti pubblici «*de minimis*» nel corso del periodo sopra indicato
 - ha percepito i seguenti aiuti pubblici «*de minimis*» nel corso del periodo sopra indicato:

Importo €	in data	Ente Erogatore
Importo €	in data	Ente Erogatore
Importo €	in data	Ente Erogatore
Importo €	in data	Ente Erogatore
- con riferimento al comma 1223 dell'art. 1 della legge 27 dicembre 2006 n. 296 (finanziaria 2007), che prevede la possibilità di usufruire delle agevolazioni qualificabili come aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87 del Trattato istitutivo delle Comunità Europee, solo a fronte della dichiarazione di non rientrare fra coloro che hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o depositato in un conto bloccato gli aiuti che sono stati individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione Europea, come specificati dall'art. 4 del d.p.c.m. 23 maggio 2007, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 12 luglio 2007, n. 160: (barrare la/e casella/e di proprio interesse)
 - di non rientrare fra coloro che hanno ricevuto, neanche secondo la regola *de minimis*, aiuti dichiarati incompati-

(2) Trattasi di un sistema contabile tale da consentire una univoca imputazione delle spese al progetto finanziato tale da garantire le finalità di cui all'art. 34 par. 1 lett. e) del reg. gen. 1260/99.

bili con le decisioni della Commissione Europea, indicate nell'art. 4 del d.p.c.m. 23 maggio 2007 (pubblicato della G.U. del 12 luglio 2007, n. 160);

- di rientrare fra i soggetti che hanno ricevuto, secondo la regola *de minimis*, gli aiuti dichiarati incompatibili con la decisione della Commissione Europea indicata nell'art. 4, comma 1, lett. b), del d.p.c.m. 23 maggio 2007 (pubblicato nella G.U. del 12 luglio 2007, n. 160), per un ammontare totale di €, e di non essere pertanto tenuto all'obbligo di restituzione delle somme fruitive;
- di avere rimborsato in data (indicare giorno, mese e anno in cui è stato effettuato il rimborso), mediante (indicare il mezzo con il quale si è proceduto al rimborso) la somma di €, comprensiva degli interessi calcolati ai sensi del Capo V del Regolamento (CE) 21 aprile 2004, n. 794/2004, della Commissione, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea 30 aprile 2004, n. L 140, relativa all'aiuto di Stato soggetto al recupero e dichiarato incompatibile con la decisione della Commissione Europea, indicata nell'art. 4, comma 1, lettera (specificare a quali delle lettere a), b), c) o d) ci si riferisce) del d.p.c.m. 23 maggio 2007 (pubblicato nella G.U. del 12 luglio 2007, n. 160);
- di avere depositato nel conto di contabilità speciale presso la Banca d'Italia la somma di € comprensiva degli interessi calcolati ai sensi del Capo V del Regolamento (CE) 21 aprile 2004, n. 794/2004, della Commissione, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea 30 aprile 2004, n. L 140, relativa all'aiuto di Stato soggetto al recupero e dichiarato incompatibile con la decisione della Commissione Europea indicata nell'art. 4, comma 1, lettera..... (specificare a quali delle lettere a) o c) ci si riferisce) del d.p.c.m. 23 maggio 2007 (pubblicato della G.U. del 12 luglio 2007, n. 160);
- che l'Istituto è in attività alla data di emanazione del presente bando ed ha attivato nell'a.f. 2009/2010 una prima annualità di percorsi formativi di istruzione e formazione professionale di secondo ciclo;
- che l'investimento previsto per singolo Progetto è superiore a € 30.000;
- di essere a conoscenza delle norme relative a ispezioni, controlli, revocche dei benefici e sanzioni;
- di essere a conoscenza di tutte le norme contenute nell'avviso e di impegnarsi a rispettarle;

A tal fine

C H I E D E

l'attribuzione della contribuzione prevista dall'Avviso in oggetto relativamente ai progetti di seguito dettagliati nello/negli allegato/i Progetti (*in caso di richiesta di finanziamento per progetti di ammodernamento di più laboratori anche presso diverse sedi dell'Istituto, indicare il valore totale dei finanziamenti per l'Istituto nel suo complesso*).

Per il dettaglio del/i progetto/i per cui si chiede il finanziamento si veda l'allegato Progetti (*da compilarsi per ogni progetto per il quale l'Istituto richiede finanziamento*).

Infine, **manifesta il consenso ex art. 23 d.lgs. 196/03:**

preso atto della informativa ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. 196/03, esprime il consenso a che Regione Lombardia proceda al trattamento, anche automatizzato, dei dati personali e sensibili, ivi inclusa la loro eventuale comunicazione/diffusione ai soggetti indicati nella predetta informativa, limitatamente ai fini ivi richiamati.

Luogo e data,

Il legale rappresentante
(firma con CRS)

.....

Apporre marca da bollo da 14,62 sulla domanda e allegare copia del documento di identità del legale rappresentante

ALLEGATO PROGETTO*(Sezione da compilare separatamente per ogni progetto per il quale si richiede finanziamento)***Istituto** **Sede di** **Laboratorio di****Progetto** *(inserire una breve descrizione)*

.....

.....

.....

.....

.....

*NOTA: Si richiede di allegare al presente modulo una descrizione dettagliata del progetto con specificazione delle voci di costo del progetto e delle relative previsioni di spesa***Investimento totale previsto per il progetto €****Finanziamento richiesto per il progetto €****Costo delle spese murarie del progetto €****Valore delle spese sostenute fatturate a partire dal 1° giugno 2009 e fino alla data di pubblicazione dell'Avviso €****CONTATTI**

Indirizzo della sede presso cui sarà realizzato il progetto	
Nome e cognome del Referente dell'Istituto per il progetto	
Numero di telefono del Referente dell'Istituto del progetto	
Indirizzo e-mail del Referente dell'Istituto per il progetto	

INFORMAZIONI SULLE PREMIALITÀ*(Sezione da compilarsi ai fini del calcolo delle premialità ex art. 4 dell'Avviso)**Barrare le caselle di proprio interesse e completare con le informazioni richieste***Premialità ex art. 4 comma 3** Il Progetto sarà realizzato presso una sede dell'Istituto presente in Provincia di Sondrio, o Pavia, o Cremona**Premialità ex art. 4 comma 4***(inserire i dati relativi agli studenti, conteggiati al giorno di emissione del presente Avviso)*

N. studenti del triennio iscritti nella Sede per l'a.f. 2009/10	
N. studenti del triennio iscritti all'a.f. 2009/10 con disabilità certificata da struttura pubblica (art. 4 comma 2.b.i)	
N. studenti del triennio iscritti all'a.f. 2009/10 di cittadinanza extracomunitaria (art. 4 comma 2.b.ii)	
N. studenti del triennio iscritti all'a.f. 2009/10 con ritardo di almeno due anni rispetto alla classe frequentata (art. 4 comma 2.b.iii)	

Premialità ex art. 4 comma 5

N. studenti del triennio che hanno completato il triennio nell'anno formativo 2007-2008 hanno stipulato un contratto di lavoro e/o hanno continuato gli studi con iscrizione al quarto anno.	
--	--

Il legale rappresentante dichiara di rendere le precedenti dichiarazioni ai sensi dell'articolo 47 del d.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, e di essere consapevole delle responsabilità penali cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace o di esibizione di atto falso o contenente dati non rispondenti a verità, ai sensi dell'articolo 76 del d.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445.

Luogo e data,

Il legale rappresentante
(firma con CRS)

.....

ALLEGATO A.2

**MODULO DI DOMANDA PER L'ACCESSO AI CONTRIBUTI DA PARTE DI ISTITUZIONE SCOLASTICA
(Istituto Tecnico o Istituto Professionale di Stato che ha presentato un'offerta formativa di primo anno per l'a.s. 2009/2010)**

Spett.le REGIONE LOMBARDIA
D.G. Formazione, Istruzione e Lavoro
Via Cardano 10, 20124 MILANO

Oggetto: Progetto Ammodernamento Dotazioni Laboratoriali

Domanda ai fini della concessione del finanziamento delle spese di acquisto e di installazione di impianti, macchinari e attrezzatura dei laboratori ai fini dell'ammodernamento delle dotazioni tecnologiche laboratoriali delle Istituzioni Formative accreditate e iscritte alla sezione A dell'«Albo Regionale degli operatori accreditati per i servizi di istruzione e formazione professionale» e degli istituti tecnici e professionali statali che erogano percorsi di istruzione e formazione professionale di secondo

Ragione sociale dell'Istituto (di seguito: l'Istituto)
con sede legale nel Comune di CAP
via n. Prov.
Codice Fiscale Partita IVA (se disponibile)

Il/la Sottoscritto/a
Nato/a a Prov. il
Residente a CAP
via n. Prov.
in qualità di Dirigente Scolastico dell'Istituto

DICHIARA

ai sensi dell'art. 47 del d.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, e consapevole delle responsabilità penali cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace o di esibizione di atto falso o contenente dati non rispondenti a verità, ai sensi dell'articolo 76 del d.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445:

- che la richiesta di finanziamento di seguito presentata è
 - relativa a investimenti sostenuti per l'ammodernamento di laboratorio/laboratori di propria/e sede/i operativa/e in Lombardia utilizzato/i per scopi formativi;
 - relativa a interventi adeguati per dimensione e per livello di ammodernamento alle effettive necessità del laboratorio di cui trattasi;
- che l'Istituto si impegna ai fini degli obblighi di rendicontazione a esibire i giustificativi come da art. 11 comma 2 dell'Avviso;
- che l'Istituto è in attività alla data di emanazione del presente bando ed ha attivato nell'a.f. 2009/2010 una prima annualità di percorsi formativi di istruzione e formazione professionale di secondo ciclo, ai sensi dell'art. 3 dell'Intesa siglata il 16 marzo 2009 tra Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e Regione Lombardia;
- che l'investimento previsto per singolo Progetto è superiore a € 30.000;
- di essere a conoscenza delle norme relative a ispezioni, controlli revoche dei benefici e sanzioni;
- di essere a conoscenza di tutte le norme contenute nell'avviso e di impegnarsi a rispettarle;
A tal fine

CHIEDE

l'attribuzione della contribuzione prevista dall'Avviso in oggetto relativamente ai progetti di seguito dettagliati nello/negli allegato/i Progetti (in caso di richiesta di finanziamento per progetti di ammodernamento di più laboratori anche presso diverse sedi dell'Istituto, indicare il valore totale dei finanziamenti per l'Istituto nel suo complesso).

Per il dettaglio del/i progetto/i per cui si chiede il finanziamento si veda l'allegato Progetti (da compilarsi per ogni progetto per il quale l'Istituto richiede finanziamento).

Infine, **manifesta il consenso ex art. 23 d.lgs. 196/03:**

preso atto della informativa ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. 196/03, esprime il consenso a che Regione Lombardia proceda al trattamento, anche automatizzato, dei dati personali e sensibili, ivi inclusa la loro eventuale comunicazione/diffusione ai soggetti indicati nella predetta informativa, limitatamente ai fini ivi richiamati.

Luogo e data,

Il dirigente scolastico
(timbro e firma)

Apporre marca da bollo da 14,62 sulla domanda e allegare copia del documento di identità del dirigente scolastico.

ALLEGATO PROGETTO*(Sezione da compilare separatamente per ogni progetto per il quale si richiede finanziamento)***Istituto** **Sede di** **Laboratorio di****Progetto** *(inserire una breve descrizione)*

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Nota: Si richiede di allegare al presente modulo una descrizione dettagliata del progetto con specificazione delle voci di costo del progetto e delle relative previsioni di spesa

Investimento totale previsto per il progetto €**Finanziamento richiesto per il progetto €****Costo delle spese murarie del progetto €****Valore delle spese sostenute fatturate a partire dal 1° giugno 2009 e fino alla data di pubblicazione dell'Avviso €****CONTATTI**

Indirizzo della sede presso cui sarà realizzato il progetto	
Nome e cognome del Referente dell'Istituto per il progetto	
Numero di telefono del Referente dell'Istituto del progetto	
Indirizzo e-mail del Referente dell'Istituto per il progetto	

Il dirigente scolastico dichiara di rendere le precedenti dichiarazioni ai sensi dell'articolo 47 del d.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, e di essere consapevole delle responsabilità penali cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace o di esibizione di atto falso o contenente dati non rispondenti a verità, ai sensi dell'articolo 76 del d.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445.

Luogo e data,

Il dirigente scolastico
(timbro e firma)

.....

D.G. Famiglia e solidarietà sociale

(BUR20100114)

D.d.u.o. 23 dicembre 2009 - n. 14384

(3.1.0)

Determinazione in ordine all'accreditamento degli enti *non profit* che si occupano dell'attività di recupero e distribuzione dei prodotti alimentari ai fini di solidarietà sociale ex legge 25/2006

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA NON PROFIT E INNOVAZIONE

Vista la l.r. 12 marzo 2008 n. 3 «Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario» ed in particolare l'art. 4 che individua, tra le finalità delle unità di offerta sociali, quella di prevenire i fenomeni di esclusione sociale e di emarginazione;

Vista la l.r. 11 dicembre 2006 n. 25 «Politiche regionali di intervento contro la povertà attraverso la promozione dell'attività di recupero e distribuzione dei prodotti alimentari ai fini di solidarietà sociale» ed in particolare l'art. 4 che prevede la definizione dei requisiti di accreditamento degli enti *non profit* che si occupano del recupero e della distribuzione dei prodotti alimentari ai fini di solidarietà sociale,

Rilevato che il Programma Regionale di Sviluppo della VIII legislatura, approvato con d.c.r. VIII/25 del 26 ottobre 2005, nell'ambito del welfare della sussidiarietà, riconosce il ruolo centrale della responsabilità degli Enti locali e del Terzo settore, anche come soggetti di innovazione e imitazione delle migliori prassi, per la programmazione e la realizzazione degli interventi sociali;

Considerato, altresì, che il Piano Socio Sanitario Regionale 2007-2009, approvato con d.c.r. VIII/257 del 26 ottobre 2006, nell'ambito dei programmi di inclusione sociale, prevede l'attuazione di interventi finalizzati a promuovere e sviluppare una rete integrata dei servizi e degli interventi fortemente ancorata alle politiche sociali complessive ed a sviluppare azioni preventive finalizzate alla riduzione degli eventi di rischio di emarginazione sociale;

Considerato che il DPFER 2010, approvato con d.c.r. 29 luglio 2009, n. VIII/870, ribadisce che le organizzazioni del Terzo settore e del privato sociale sono attori del sistema di welfare lombardo;

Vista la d.g.r. n. 8/5003 del 26 giugno 2007 «Programma di interventi contro la povertà attraverso la promozione dell'attività di recupero e distribuzione dei prodotti alimentari ai fini di solidarietà sociale ai sensi della l.r. 25/2006» con cui si è provveduto ad approvare il programma sperimentale triennale di interventi (periodo 2007/2009) proposto dalla Fondazione Banco Alimentare;

Considerato che alla data del 31 dicembre 2009 si concluderà il periodo di sperimentazione;

Vista la d.g.r. n. 8/10533 del 18 novembre 2009 «Determinazione in ordine ai requisiti di accreditamento degli enti *non profit* che si occupano dell'attività di recupero e distribuzione dei prodotti alimentari ai fini di solidarietà sociale ex legge 25/2006» con cui si sono definiti i requisiti di accreditamento per tali enti e si demandava ad un provvedimento della Direzione Famiglia e Solidarietà Sociale l'accreditamento di tali soggetti;

Considerato che la d.g.r. n. 10533 del 18 novembre 2009 prevedeva altresì l'istituzione dell'elenco degli enti *non profit* per il servizio di recupero e distribuzione dei prodotti alimentari ai fini di solidarietà sociale presso la U.O. *non profit* e innovazione della Direzione Famiglia e Solidarietà Sociale della Regione Lombardia;

Dato atto che gli enti dovevano presentare domanda di accreditamento entro e non oltre l'11 dicembre 2009;

Considerato che la Fondazione Banco Alimentare è l'unico ente che ha presentato domanda di accreditamento nei termini di rito;

Considerato che la Fondazione Banco Alimentare possiede i requisiti soggettivi e tecnico organizzativi previsti dalla d.g.r. n. 10533 del 18 novembre 2009;

Dato atto che ogni anno è prevista l'apertura dei termini per i nuovi accreditamenti degli enti *non profit* che si occupano del servizio di recupero e distribuzione dei prodotti alimentari ai fini di solidarietà sociale;

Considerato che si rinvia al provvedimento della Giunta regio-

nale l'approvazione del piano di intervento e dello schema di convenzione;

Ravvisato di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, nonché la pubblicazione sul sito internet della Regione ai fini della più ampia diffusione;

Decreta

1. di prendere atto che la Fondazione Banco Alimentare è l'unico ente che ha presentato domanda di accreditamento nei termini di rito;

2. di accreditare Fondazione Banco Alimentare quale ente *non profit* per il servizio di recupero e distribuzione dei prodotti alimentari ai fini di solidarietà sociale presso la U.O. *non profit* e innovazione della Direzione Famiglia e Solidarietà Sociale della Regione Lombardia;

3. di prendere atto che la Fondazione Banco Alimentare possiede i requisiti soggettivi e tecnico organizzativi previsti dalla d.g.r. n. 10533 del 18 novembre 2009;

4. di attuare l'istituzione dell'elenco degli enti *non profit* per il servizio di recupero e distribuzione dei prodotti alimentari ai fini di solidarietà sociale presso la U.O. *non profit* e innovazione della Direzione Famiglia e Solidarietà Sociale della Regione Lombardia;

5. di disporre annualmente l'apertura dei termini per i nuovi accreditamenti degli enti *non profit* che si occupano del servizio di recupero e distribuzione dei prodotti alimentari ai fini di solidarietà sociale;

6. di dare atto che con provvedimento di Giunta regionale verrà approvato il piano di intervento e lo schema di convenzione;

7. di procedere alla pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, nonché la pubblicazione sul sito internet della Regione ai fini della più ampia diffusione.

Il dirigente U.O. *non profit* e innovazione:
Caterina Perrazzo

(BUR20100115)

D.d.s. 12 gennaio 2010 - n. 88

(3.1.0)

Modifica decreto n. 13988 del 15 dicembre 2009 – Cancellazione dal Registro regionale di associazioni di solidarietà familiare per mancata presentazione della documentazione necessaria al mantenimento dell'iscrizione

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA

Richiamata la l.r. 6 dicembre 1999, n. 23 «Politiche regionali per la famiglia» art. 5, comma 2, abrogato dall'art. 36 della l.r. 1 del 14 febbraio 2008 che prevede l'iscrizione in apposito registro, istituito e aggiornato presso la Direzione Generale competente, delle associazioni e degli organismi del privato sociale che attuano la solidarietà tra le famiglie;

Vista la deliberazione n. 6/48845 del 1° marzo 2000, con la quale è stato istituito il Registro regionale delle associazioni di solidarietà;

Vista la deliberazione n. 6/49081 del 17 marzo 2000, di rettifica della sopra richiamata deliberazione n. 6/48845 del 1° marzo 2000;

Vista la deliberazione n. 8/3518 del 15 novembre 2006, che aggiorna le modalità e le procedure per l'iscrizione, il mantenimento e la cancellazione dal Registro regionale delle associazioni di solidarietà familiare;

Visto il d.d.g. n. 13006 del 20 novembre 2006, con il quale vengono definite le modalità delle procedure e della specifica documentazione per l'iscrizione, il mantenimento e la cancellazione dal Registro regionale delle associazioni di solidarietà familiare di cui alla d.g.r. n. 8/3518 del 15 novembre 2006;

Richiamato il decreto n. 13988 del 15 dicembre 2009 avente all'oggetto «Cancellazione dal registro regionale di associazioni di solidarietà familiare per mancata presentazione della documentazione necessaria al mantenimento dell'iscrizione»;

Considerato che per mero errore l'associazione Banca del Tempo Varese Montello con sede legale in via Montello 76 - Varese era stata inserita nel suddetto decreto;

Preso atto che l'associazione ha fatto pervenire la documentazione richiesta a seguito della nota prot. n. G1.2009.12653 del 4 settembre 2009 con la quale la Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale, ricordava all'associazione il debito informa-

tivo e assegnando il termine di 30 giorni di tempo entro il quale far pervenire le proprie controdeduzioni;

Preso atto che la documentazione è pervenuta alla scrivente Direzione in data 13 ottobre 2009 ma assegnata alla Struttura competente alla verifica del mantenimento dei requisiti in data 23 dicembre 2009;

Ritenuto quindi necessario modificare il decreto 13988 del 15 dicembre 2009 confermando l'iscrizione al Registro regionale delle associazioni di solidarietà familiare come da decreto di iscrizione n. 21590 del 13 novembre 2002 numero 476;

Visto l'art. 9 comma 1, della l.r. 30 dicembre 1999, n. 30, come modificato dall'art. 1, comma 2, della l.r. 2 febbraio 2001, n. 3;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;

Decreta

1. di modificare il decreto n. 13988 del 15 dicembre 2009 escludendo dall'elenco delle associazioni di solidarietà familiari cancellate dal Registro regionale, l'associazione Banca del Tempo Varese Montello con sede legale in via Montello 76 - 21100 Varese;

2. di confermare, per le motivazioni espresse in premessa, l'iscrizione al Registro regionale delle associazioni di solidarietà familiare dell'associazione Banca del Tempo Varese Montello con sede legale in via Montello 76 - 21100 Varese - Decreto n. 21590 del 13 novembre 2002, numero iscrizione 476;

3. di trasmettere il presente provvedimento al Sindaco del Comune sede dichiarata dalla sopraindicata Associazioni di solidarietà familiare all'atto dell'iscrizione nel Registro e all'ASL competente per territorio;

4. di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

5. di notificare il presente provvedimento all'associazione interessata.

Il dirigente della struttura
sviluppo programmi, attuazione obiettivi
e politiche per la famiglia;
Davide Sironi

D.G. Agricoltura

(BUR20100116)

(4.3.1)

D.d.u.o. 23 dicembre 2009 - n. 14413

Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 - Misura 111 - Sottomisura B «Informazione e diffusione della conoscenza» - Attività regionale anno 2010 - Approvazione dell'elenco delle domande ammesse a finanziamento e concessione dei contributi

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA INTERVENTI PER LA COMPETITIVITÀ E L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA DELLE AZIENDE

Visto il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Lombardia, approvato dalla Commissione delle Comunità Europee con Decisione del 16 ottobre 2007, in particolare la scheda di Misura 111 «Formazione, informazione e diffusione della conoscenza» con una disponibilità finanziaria di € 5.893.322,00 per l'intero periodo di programmazione;

Vista la d.g.r. 30 giugno 2009, n. 9746 di modifiche e integrazioni alle disposizioni attuative quadro della Misura 111 «Formazione, informazione e diffusione della conoscenza» approvate con precedente d.g.r. 21 dicembre 2007, n. 6270;

Visto il decreto 10 luglio 2009, n. 7123 di modifiche e integrazioni al bando della Misura 111 «Formazione, informazione e diffusione della conoscenza» approvato con precedente decreto 19 febbraio 2008, n. 1472;

Vista la delibera 19 maggio 2008, n. 7271 di approvazione dei criteri di riparto delle risorse finanziarie relative alla Misura 111 del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, che prevede indicativamente di destinare alla sottomisura A «Formazione» e alla sottomisura B «Informazione e diffusione della conoscenza» rispettivamente il 20 e l'80% delle risorse complessivamente disponibili;

Dato atto che la suddetta delibera riserva all'attività regionale di informazione il 60% della dotazione finanziaria della Sottomisura B e che, tenuto conto delle disponibilità finanziarie com-

plessive della Misura e dei contributi concessi per gli anni 2007, 2008 e 2009, per l'anno 2010 tale dotazione è quantificabile in € 520.773,33;

Dato atto altresì che il bando della Misura 111 Sottomisura B «Informazione e diffusione della conoscenza» prevede un'attività regionale diretta e un'attività regionale a domanda per interventi di livello interprovinciale e regionale;

Vista la delibera 30 giugno 2009, n. 9747 con la quale è stata determinata, in ottemperanza al punto B.5 del bando della Misura 111, la quota percentuale delle risorse finanziarie da destinare all'attività diretta regionale di informazione nell'anno 2010 nella misura massima del 50% delle risorse disponibili, pari a euro 260.386,67;

Dato atto che per l'anno 2010 l'Organismo Pagatore Regionale ha istruito positivamente e ammesso a contributo quattro progetti di attività diretta regionale per un importo complessivo di € 194.611,05 come da verbali d'istruttoria agli atti della Struttura «Ricerca e innovazione tecnologica»;

Preso atto che:

- nei termini previsti dal bando della Misura 111 Sottomisura B «Informazione e diffusione della conoscenza» - per l'attività regionale anno 2010, sono state presentate 18 domande di finanziamento, di cui 15 istruite positivamente;

- sulla base delle istruttorie effettuate, con le modalità previste dal bando, dai funzionari incaricati dal dirigente della Struttura Ricerca e innovazione tecnologica e vagliate dallo stesso:

- le domande positivamente istruite sono state disposte in graduatoria con i punteggi attribuiti secondo i criteri stabiliti al punto B.3.9 del bando della Misura 111 Sottomisura B;

- risultano ammissibili a contributo, per l'importo a fianco di ciascuno indicato, le domande relative ai progetti di informazione - anno 2010 di cui ai numeri da 1 a 15, come da allegato 1, composto da n. 3 pagine, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento per un importo complessivo di € 248.164,19;

- le disponibilità finanziarie della Misura 111 Sottomisura B - attività regionale anno 2010 consentono il finanziamento di tutte le domande istruite positivamente;

Ritenuto pertanto di approvare l'elenco delle domande ammesse a finanziamento relative ai progetti di informazione - attività regionale anno 2010 di cui ai numeri da 1 a 15 dell'allegato 1 per una spesa ammissibile di € 413.607,01 e la concessione di contributi a favore dei soggetti attuatori dei progetti per un importo complessivo di € 248.164,19;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 e in particolare l'art. 17 che individua le competenze dei dirigenti ed i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

per le motivazioni espresse in premessa,

1. di approvare l'elenco delle domande ammesse a finanziamento relative alla Misura 111, Sottomisura B «Informazione e diffusione della conoscenza» - attività regionale anno 2010 di cui ai numeri da 1 a 15 dell'allegato 1, composto da n. 3 pagine, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare la concessione di contributi a favore dei soggetti attuatori dei progetti, riportati nell'allegato 1 al presente provvedimento, per un importo complessivo di € 248.164,19 che verranno liquidati con le modalità previste al punto B.3.20 del bando della Misura 111 di cui al decreto 10 luglio 2009, n. 7123;

3. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente dell'Unità Organizzativa
Antonio Tagliaferri

ALLEGATO 1

**PSR 2007-2013 MISURA 111.B «INFORMAZIONE E DIFFUSIONE DELLA CONOSCENZA»
GRADUATORIA DEI PROGETTI DI INFORMAZIONE - ANNO 2010**

N.	Numero domanda	CUAA	BENEFICIARIO	Indirizzo	COMUNE	Prov.	CAP	Titolo progetto	Spesa ammessa	Contributo concedibile	Punteggio
1	200900302472	80179570157	CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI ASSOCIAZIONE REG.LE DELLA LOMBARDIA	PIAZZA CAIAZZO 3	MILANO	MI	20124	Impresa agricola: un sistema multimediale d'informazione per il settore agricolo.	42.395,00	25.437,00	3
2	200900303632	80039950151	URBIM LOMBARDIA	VIA AMILCARE PONCHIELLI 5	CREMONA	CR	26100	URBIM News - Info bonifica, irrigazione e territorio rurale.	3.774,48	2.264,69	2
3	200900309941	98065360178	CONSORZIO TUTELA VINI D.O. GARDA CLASSICO, GARDA BRESCIANO E SAN MARTINO DELLA BATTAGLIA	VIALE BORNATA, 110	BRESCIA	BS	25100	Il vitigno e il territorio. Progetto d'informazione sulle problematiche viticole e enologiche delle d.o. tutelate dal Consorzio Garda Classico.	12.978,00	7.786,80	2
4	200900296181	01878440203	ASSOCIAZIONE ITALIANA PER L'AGRICOLTURA BIOLOGICA LOMBARDIA	VIA P.L. DA PALESTRINA, 9	MILANO	MI	20100	Iniziative di informazione e aggiornamento rivolte alle aziende biologiche e agli operatori agricoli interessati ad avvicinarsi a questo modello di produzione.	16.800,00	10.080,00	2
5	200900295235	01727280172	CANTINE DELLA VALTENESI E DELLA LUGANA S.A.C. IN SIGLA CIVIELLE S.A.C.	VIA PERGOLA 21	MONIGA DEL GARDA	BS	25080	Progetto di informazione sulla gestione ambientale nelle cantine, sull'applicazione del metodo biologico nel settore vitivinicolo e sulle problematiche enologiche.	16.815,75	10.089,45	2
6	200900310320	85003190155	SCUOLA AGRARIA DEL PARCO DI MONZA	VIALE CAVRIGA, 3	MONZA	MI	20052	Informazione e aggiornamento attraverso notiziario e sito web 2010.	22.409,54	13.445,72	2
7	200900310586	80102910157	CONFAGRICOLTURA LOMBARDIA	VIALE ISONZO 27	MILANO	MI	20100	Aggiungi un posto a tavola ... viene anche l'agricoltore - dall'azienda agricola alla Tavola del Consumatore attraverso la conoscenza delle filiere.	23.524,20	14.114,52	2
8	200900303963	01235680137	FONDAZIONE CENTRO LOMBARDO PER L'INCREMENTO DELLA FLORO ORTO FRUTTICOLTURA, SCUOLA DI MINOPRIO IN BREVE FONDAZIONE MINOPRIO	VIALE RAIMONDI 54	VERTEMATE CON MINOPRIO	CO	22070	Attività di informazione di Fondazione Minoprio per il supporto tecnico del settore ortofruttilicolo e florovivaistico.	39.356,87	23.614,12	2
9	200900309794	80095630150	FEDERAZIONE REGIONALE COLDIRETTI DI LOMBARDIA	VIA FABIO FILZI, 27	MILANO	MI	20122	Progetto regionale Coldiretti Lombardia di informazione anno 2010.	49.011,89	29.407,13	2
10	200900309882	01046370183	UOFAA SOC. COOP. A R.L.	VIA FOSSARMATO, 65	PAVIA	PV	27100	Informazione.	32.768,97	19.661,38	1
11	200900308511	80102890151	E.A.P.R.A.L. - ENTE PER L'ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE IN AGRICOLTURA DELLA LOMBARDIA	VIALE ISONZO, 27	MILANO	MI	20135	L'informazione e la diffusione delle conoscenze tecniche per gli imprenditori agricoli e gli operatori del settore al fine di accrescere le capacità imprenditoriali e di migliorare l'efficienza aziendale.	48.068,69	28.841,21	1
12	200900302312	90001650168	ASSOCIAZIONE PRODUTTORI APITICI SEBINI E VALLI CONFLUENTI	VIA MARCONI, 23	LOVERE	BG	24065	Realizzazione e diffusione del periodico rivista specializzata in apicoltura Apinforma.	10.710,00	6.426,00	0
13	200900309805	98028170177	ASS. LOMBARDIA DEGLI AGRICOLTORI BIOLOGICI - LA BUONA TERRA	VIA SCHIA, 21	LONATO	BS	25017	Progetto di informazione per l'agricoltura biologica.	12.390,00	7.434,00	0
14	200900309124	02681560153	SOCIETÀ AGRARIA DI LOMBARDIA	VIA RIPAMONTI 35	MILANO	MI	20100	Scienza e informazione per lo sviluppo in agricoltura.	30.660,00	18.396,00	0
15	200900308307	80053150589	ASSOCIAZIONE NAZIONALE BIETICOLTORI - ANB	VIA EDOARDO COLLAMARINI, 14	BOLOGNA	BO	40100	Informazione e diffusione della conoscenza mediante l'applicazione di metodologie innovative nell'ambito della bieticoltura lombarda e della diversificazione produttiva agricola a fini energetici.	51.943,62	31.166,17	0
									413.607,01	248.164,19	

(BUR20100117)

D.d.u.o. 5 gennaio 2010 - n. 8**Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 – Misura 111 – Sottomisura A «Formazione» – Approvazione riparto delle risorse ed elenchi domande ammesse a finanziamento attività provinciale a domanda – anno 2010**

(4.3.1)

**IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA
INTERVENTI PER LA COMPETITIVITÀ
E L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA DELLE AZIENDE**

Visto il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Lombardia, approvato dalla Commissione delle Comunità Europee con Decisione del 16 ottobre 2007 e in particolare la scheda di Misura 111 «Formazione, informazione e diffusione della conoscenza» con una disponibilità finanziaria di € 5.893.322,00 per l'intero periodo di programmazione;

Vista la d.g.r. 30 giugno 2009, n. 9746 di modifiche e integrazioni alle disposizioni attuative quadro della Misura 111 «Formazione, informazione e diffusione della conoscenza» approvate con precedente d.g.r. 21 dicembre 2007, n. 6270;

Visto il decreto 10 luglio 2009, n. 7123 di modifiche e integrazioni al bando della Misura 111 «Formazione, informazione e diffusione della conoscenza» approvato con precedente decreto 19 febbraio 2008, n. 1472;

Dato atto che il bando della Misura 111 – Sottomisura A «Formazione», prevede un'attività di formazione di livello provinciale a domanda;

Visto il punto A.12 del bando della Misura 111 – Sottomisura A che prevede che la Direzione Generale Agricoltura definisca la quota di risorse da assegnare a ciascuna Provincia e ne approvi l'elenco delle domande ammesse a finanziamento;

Vista la delibera 19 maggio 2008, n. 7271 che approva le modalità di utilizzo delle risorse disponibili della Misura 111 e i criteri di riparto delle risorse tra le Province per il periodo 2007-2013;

Visto in particolare l'allegato 1 alla citata delibera n. 7271/2008 che prevede di destinare, indicativamente, alla Sottomisura A «Formazione» e alla Sottomisura B «Informazione e diffusione della conoscenza» rispettivamente il 20 e l'80% delle risorse complessivamente disponibili;

Dato atto che per l'anno 2010 la dotazione finanziaria della Sottomisura A, tenuto conto delle disponibilità finanziarie complessive della Misura 111, dei contributi concessi per gli anni 2008 e 2009 e della quota riservata alla Sottomisura B, pari a € 867.955,54, è quantificabile in € 216.988,90;

Dato atto che:

- le Province hanno trasmesso, con note agli atti della Struttura «Ricerca e innovazione tecnologica», i provvedimenti di approvazione delle graduatorie delle domande ammissibili a finanziamento, relative alla Sottomisura A, come previsto al punto A.11 del bando, per un importo complessivo di € 135.920,34;
- il fabbisogno di spesa complessivo per l'anno 2010, determinato dalle graduatorie delle domande ammissibili a finanziamento approvate dalle Province, risulta inferiore alla dotazione finanziaria della Sottomisura A;

Ritenuto pertanto di ripartire tra le Province per l'attuazione degli interventi di cui alla Misura 111 – Sottomisura A – la somma di € 135.920,34 che consente di finanziare per ciascuna Provincia tutte le domande presenti nella graduatoria, come da colonna «Adeguamento del riparto 2010 al fabbisogno provinciale» della tabella allegato 1, composto da n. 1 pagina, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Ritenuto altresì di approvare l'elenco delle domande ammesse a finanziamento relative all'attività provinciale 2010 a domanda, in applicazione della Misura 111 – Sottomisura A, come da allegato 2, composto da n. 2 pagine, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Visto l'art. 17 della l.r. n. 20, del 7 luglio 2008, che individua le competenze dei dirigenti ed i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

per le motivazioni espresse in premessa,

1. di approvare il riparto tra le Province per l'attuazione degli interventi di cui alla Misura 111 Sottomisura A «Formazione» anno 2010 per un importo di € 135.920,34, come da allegato 1, composto da 1 pagina parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare l'elenco delle domande ammesse a finanziamento relative all'attività a domanda provinciale 2010 in applicazione della Misura 111 – Sottomisura A, come da allegato 2, composto da n. 2 pagine, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente dell'unità organizzativa:
Antonio Tagliaferri

ALLEGATO 1

**PSR 2007-2013 – Misura 111 – Sottomisura A «Formazione»
RIPARTO PROVINCIALE 2010**

	Riparto sulle % storiche 2000-2007 (20%) 1		Riparto sulla % del liquidato provinciale sul liquidato totale 2007-2008 (40%) 2		Riparto sulla % del fabbisogno prov. 2010 sul fabbisogno totale 2010 (40%) 3		Ipotesi riparto 2010 4 = 1 + 2 + 3	Importo graduatorie approvate 5	Adeguamento del riparto 2010 al fabbisogno provinciale
	%	€	%	€	%	€			
Bergamo	16,52	7.169,05	13,84	12.011,10	5,29	4.591,38	23.771,54	7.190,02	7.190,02
Brescia	16,72	7.257,20	7,78	6.755,10	19,29	16.739,04	30.751,34	26.213,04	26.213,04
Como	3,47	1.504,58	1,56	1.353,74	4,76	4.133,53	6.991,85	6.473,04	6.473,04
Cremona	9,67	4.195,45	15,87	13.778,65	9,81	8.511,93	26.486,03	13.329,54	13.329,54
Lecco	7,58	3.288,14	5,07	4.400,68	-	-	7.688,82	-	-
Lodi	5,13	2.225,16	3,51	3.045,08	17,36	15.070,52	20.340,76	23.600,18	23.600,18
Mantova	10,45	4.533,20	13,84	12.010,23	5,30	4.604,23	21.147,66	7.210,14	7.210,14
Milano	9,25	4.013,07	17,38	15.088,78	15,26	13.242,64	32.344,49	20.737,74	20.737,74
Pavia	15,40	6.685,35	16,81	14.593,64	12,63	10.963,60	32.242,58	17.168,80	17.168,80
Sondrio	4,68	2.031,83	4,33	3.758,54	5,49	4.764,93	10.555,30	7.461,80	7.461,80
Varese	1,14	494,76	-	-	4,81	4.173,76	4.668,53	6.536,04	6.536,04
TOTALE	100,00	43.397,78	100,00	86.795,56	100,00	86.795,56	216.988,90	135.920,34	135.920,34

**PSR 2007-2013 – Misura 111 – Sottomisura A «Formazione» – Attività provinciale a domanda-
Elenco delle domande ammesse a finanziamento anno 2010**

<i>N. domanda</i>	<i>Beneficiario</i>	<i>Titolo</i>	<i>Spesa ammessa</i>	<i>Contributo concesso</i>	<i>Totale contributo concesso</i>
BERGAMO					
2009/00308105	UOFAA – Soc. Coop. a.r.l.	Controllo e gestione dei farmaci in azienda	7.190,02	7.190,02	7.190,02
BRESCIA					
2009/00310313	E.A.PR.A.L. – Ente per l'addestramento professionale in agricoltura della Lombardia	Razionale impiego dei prodotti fitosanitari e dei concimi	9.988,65	9.988,65	26.213,04
2009/00310330	E.A.PR.A.L. – Ente per l'addestramento professionale in agricoltura della Lombardia	Controllo e gestione dei farmaci in azienda	8.820,00	8.820,00	
2009/00308183	UOFAA – Soc. Coop. a.r.l.	Controllo e gestione dei farmaci in azienda	7.404,39	7.404,39	
COMO					
2009/00307768	UOFAA – Soc. Coop. a.r.l.	Controllo e gestione dei farmaci in azienda	6.473,04	6.473,04	6.473,04
CREMONA					
2009/00310282	E.A.PR.A.L. – Ente per l'addestramento professionale in agricoltura della Lombardia	Razionale impiego dei prodotti fitosanitari e dei concimi	6.415,50	6.415,50	13.329,54
2009/00308301	UOFAA – Soc. Coop. a.r.l.	Controllo e gestione dei farmaci in azienda	6.914,04	6.914,04	
LODI					
2009/00310905	UOFAA – Soc. Coop. a.r.l.	Razionale impiego dei prodotti fitosanitari e dei concimi	10.000,00	10.000,00	23.600,18
2009/00308742	CESVIPLI	Razionale impiego dei prodotti fitosanitari e dei concimi	6.555,94	6.555,94	
2009/00308281	UOFAA – Soc. Coop. a.r.l.	Controllo e gestione dei farmaci in azienda	7.044,24	7.044,24	
MANTOVA					
2009/00308206	UOFAA – Soc. Coop. a.r.l.	Controllo e gestione dei farmaci in azienda	7.210,14	7.210,14	7.210,14
MILANO					
2009/00309058	Scuola Agraria Parco di Monza	Razionale impiego dei prodotti fitosanitari e dei concimi	13.704,00	13.704,00	20.737,74
2009/00308237	UOFAA – Soc. Coop. a.r.l.	Controllo e gestione dei farmaci in azienda	7.033,74	7.033,74	
PAVIA					
2009/00310892	UOFAA – Soc. Coop. a.r.l.	Razionale impiego dei prodotti fitosanitari e dei concimi	10.000,00	10.000,00	17.168,80
2009/00308250	UOFAA – Soc. Coop. a.r.l.	Controllo e gestione dei farmaci in azienda	7.168,80	7.168,80	
SONDRIO					
2009/00308154	UOFAA – Soc. Coop. a.r.l.	Controllo e gestione dei farmaci in azienda	7.461,80	7.461,80	7.461,80
VARESE					
2009/00307946	UOFAA – Soc. Coop. a.r.l.	Controllo e gestione dei farmaci in azienda	6.536,04	6.536,04	6.536,04
					135.920,34

(BUR20100118)

D.d.u.o. 14 gennaio 2010 - n. 163

Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 – Misura 511 «Operazioni di assistenza tecnica», approvazione delle domande ammesse a finanziamento

(4.3.1)

**IL DIRIGENTE DELLA UNITÀ ORGANIZZATIVA
PROGRAMMAZIONE E INTERVENTI PER LE FILIERE
AGROINDUSTRIALI E LO SVILUPPO RURALE**

Visti:

- il Regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- il Regolamento CE n. 74/2009 del Consiglio, del 19 gennaio 2009, che modifica il Regolamento CE n. 1698/2005;
- il Regolamento CE n. 1974/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, che stabilisce le disposizioni di applicazione del Regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- il Regolamento CE n. 363/2009 del Consiglio, del 4 maggio 2009, che modifica il Regolamento CE n. 1974/2006;
- il Regolamento CE n. 1975/2006 della Commissione, del 7 dicembre 2006, che stabilisce le modalità di applicazione del Regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
- la Decisione della Commissione C(2007) 4663 del 16 ottobre 2007, che approva il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Lombardia per il periodo di programmazione 2007-2013;
- la Decisione della Commissione C(2009) 10347 del 17 dicem-

bre 2009, che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Lombardia per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la Decisione della Commissione C(2007) 4663 del 16 ottobre 2007;

Preso atto che:

- il sopra richiamato Regolamento CE n. 1698/2005, all'articolo 66, prevede il finanziamento, attraverso il FEASR, delle operazioni di assistenza tecnica relative a ciascun Programma di Sviluppo Rurale;
- l'Autorità di Gestione del Programma ha messo in atto una serie di attività che rientrano nelle operazioni di assistenza tecnica finanziabili attraverso il FEASR ed ha quindi presentato all'Organismo Pagatore Regionale una domanda di pagamento per le spese sostenute per la realizzazione delle attività sopra richiamate;
- l'Organismo Pagatore Regionale ha ricevuto e istruito positivamente la domanda n. 200900066630 relativa alla misura 511 «Operazioni di assistenza tecnica» presentata dalla Direzione Generale Agricoltura, per un importo complessivo pari a € 1.029.118,72;

Ritenuto pertanto, sulla base dell'esito dell'istruttoria effettuata dall'Organismo Pagatore Regionale, di approvare l'ammissione a finanziamento della suddetta domanda n. 200900066630, per un importo complessivo pari a € 1.029.118,72;

Visto l'art. 17 della l.r. n. 20 del 7 luglio 2008, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1. di approvare l'ammissione a finanziamento della domanda n. 200900066630 istruita positivamente dall'Organismo Pagatore Regionale, per un importo complessivo pari a € 1.029.118,72;

2. di demandare all'Organismo Pagatore Regionale - Funzione Autorizzazione Pagamenti lo svolgimento delle attività connesse alla gestione delle risorse finanziarie per il sopra citato importo di € 1.029.118,72;

3. di inviare copia del presente decreto all'Organismo Pagatore Regionale;

4. di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet della Regione Lombardia - Direzione Generale Agricoltura.

Il dirigente:
Giorgio Bleyнат

D.G. Giovani, sport, turismo e sicurezza

(BUR20100119)

D.d.u.o. 7 gennaio 2010 - n. 23

(4.6.4)

Progetto «Skipass Lombardia» (d.d.u.o. 3818/2009): elenco dei soggetti ammessi al finanziamento e assegnazione dei contributi

LA DIRIGENTE DELLA UNITÀ ORGANIZZATIVA TURISMO

Vista la l.r. 11 giugno 1998 n. 9 «Realizzazione, ammodernamento e potenziamento degli impianti per l'esercizio degli sport invernali» e la collegata d.c.r. n. 632/2002 «Criteri per la concessione di contributi di cui alla l.r. 9/98 per l'esercizio degli sport invernali, anni 2002-2005»;

Vista la l.r. 2 febbraio 2007 n. 1 «Strumenti di competitività per le imprese e per il territorio della Lombardia»;

Vista la d.g.r. 3 dicembre 2008 n. 8598 che approva il progetto «Skipass Lombardia», l'allegato «A» (relazione tecnica e capitoli), definisce le modalità attuative e demanda alla Direzione Generale Giovani, Sport, Turismo e Sicurezza la competenza per l'adozione di tutti gli atti amministrativi e tecnici necessari per dare piena attuazione al progetto «Skipass Lombardia»;

Vista la lettera di incarico N1.2008.11716 del 16 dicembre 2008 (inserita nella raccolta contratti e convenzione della Regione Lombardia n. 12194/RCC del 9 gennaio 2009) tra Regione Lombardia, Direzione Generale Giovani Sport Turismo e Sicurezza e Finlombarda S.p.A., che, tra l'altro, disciplina la gestione del «Fondo per le attrezzature skipass regionale», le attività di assistenza alla Direzione Generale Giovani Sport Turismo e Sicurezza e le attività di istruttoria, contrattualizzazione, amministrazione e gestione dei contributi e dei finanziamenti concessi;

Visto il d.d.u.o. n. 15302 del 18 dicembre 2008 avente come oggetto «Trasferimento delle risorse finanziarie a Finlombarda S.p.A. sul «Fondo per le attrezzature skipass regionale» per l'attuazione del progetto «Skipass Lombardia», con il quale è stata impegnata la somma di € 4.000.000,00 e contestualmente liquidata la somma di € 2.000.000,00 a favore di Finlombarda S.p.A. per le finalità previste dalla d.g.r. 8598 del 3 dicembre 2008, in accordo con la lettera di incarico n. 11716 del 16 dicembre 2008;

Visto il d.d.u.o. n. 3818 del 21 aprile 2009 con il quale è stato approvato il bando per la realizzazione degli interventi previsti dal Progetto «Skipass Lombardia» contenuto nell'Allegato 1 in cui sono definite, in particolare:

- le modalità e la tempistica di presentazione delle domande,
- i requisiti dei soggetti beneficiari,
- gli interventi ritenuti ammissibili e relativi requisiti,
- l'entità e i criteri di assegnazione dell'intervento finanziario;

Dato atto che nei termini previsti dall'Allegato 1 al d.d.u.o. 3818/2009 sono pervenute n. 46 richieste di intervento finanziario;

Visto il d.d.g. n. 7878 del 29 luglio 2009 con il quale è stato istituito il Comitato Tecnico di Valutazione in attuazione del punto 7 della predetta convenzione sottoscritta con Finlombarda;

Considerato che con d.d.u.o. 8784 del 4 settembre 2009 sono stati ammessi a finanziamento n. 46 progetti;

Dato atto che a seguito del predetto decreto:

• n. 45 soggetti hanno comunicato l'accettazione dell'intervento finanziario, dei quali il Consorzio Adamello Ski ha presentato richiesta di rimodulazione dell'intervento finanziario,

• la Società Impianti Funiviari allo Stelvio S.p.A. ha rinunciato all'intervento finanziario;

Ritenuto quindi di ripartire le economie resesi disponibili in seguito a rinuncia della Società Impianti Funiviari allo Stelvio S.p.A. e della rimodulazione dell'intervento finanziario del Consorzio Adamello Ski;

Richiamati gli obiettivi generali previsti dal progetto «Skipass Lombardia», e relativo bando, fra cui quello di realizzare una azione di sistema per l'ammodernamento e potenziamento di tutti i comprensori sciistici lombardi;

Considerato che assicurare la più ampia partecipazione di soggetti al progetto è interesse superiore di Regione Lombardia;

Ritenuto necessario, al fine di assicurare la più ampia e completa partecipazione di soggetti al progetto, prevedere che, qualora uno dei soggetti ammessi al progetto «Skipass Lombardia» perda la qualifica di gestore dell'impianto oggetto di agevolazione, allo stesso potrà subentrare nella titolarità dell'intervento finanziario il proprietario dell'impianto stesso facendosi carico di tutti gli impegni previsti dal bando e dal contratto di intervento finanziario;

Viste la nota della Associazione Skipass Livigno del 13 ottobre 2009 e la nota della Lino's Immobiliare s.r.l. del 17 dicembre 2009 (prot. N1.2009.13060) con la quale viene comunicato alla competente U.O. che non è più possibile garantire la gestione dell'impianto di risalita «Sciovia del Sole» per il mancato rinnovo del contratto di gestione con il proprietario Livinski s.r.l.;

Vista la richiesta della Livinski s.r.l., con note del 17 dicembre 2009 (prot. N1.2009.13064) e del 18 dicembre 2009 (prot. N1.2009.13061), di subentro nella gestione del proprio impianto «Sciovia del Sole» (prima gestito dalla Lino's Immobiliare s.r.l.), e la correlata dichiarazione di disponibilità all'assunzione a proprio carico di tutti gli impegni previsti dal bando;

Ritenuto per le ragioni sopra considerate di poter accogliere la predetta richiesta della Livinski s.r.l. subordinatamente all'esito delle verifiche istruttorie da parte di Finlombarda S.p.A.;

Richiamata la d.g.r. 3 dicembre 2008 n. 8598 che approva il progetto «Skipass Lombardia» e dispone fra le altre cose che saranno riconosciuti contributi ai soggetti beneficiari nel rispetto delle normative comunitarie, nazionali e regionali, ed in particolare, la quota a titolo di finanziamento sia rimborsabile entro un periodo non inferiore a 5 anni;

Dato atto che la predetta delibera tiene conto la legge 27 dicembre 2002 n. 289 «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato» che all'art. 72 prevede per la concessione dei contributi alle imprese l'osservanza dei seguenti principi: a) l'ammontare della quota di contributo soggetta a rimborso non può essere inferiore al 50% dell'importo contributivo, b) la decorrenza del rimborso inizia dal primo quinquennio dalla concessione contributiva secondo un piano pluriennale di rientro da ultimare comunque nel secondo quinquennio;

Considerato:

- che il Comitato Tecnico di Valutazione, nella seduta del 30 luglio 2009, ha ritenuto opportuno, in coerenza con la d.g.r. 8598/2009, proporre alla Direzione Generale Giovani Sport Turismo e Sicurezza di fissare in sei anni la durata massima degli interventi finanziari, confermando le altre condizioni previste dal bando;

- il particolare periodo di crisi economica e la tipologia di attività svolta dai soggetti beneficiari;

- che le dichiarazioni di accettazione del contributo si riferiscono già ad una durata del finanziamento in 6 anni, di cui 1 di preammortamento;

- che, tale durata del finanziamento, non prevede aggravati a carico di Regione Lombardia ed è coerente con l'art. 72 della legge 289/2002 e con la d.g.r. 8598/2008;

Ravvisata quindi la necessità di ratificare in 6 anni la durata massima del finanziamento (12 semestri di cui 2 di preammortamento);

Vista la l.r. 31 marzo 1978 n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni nonché il regolamento di contabilità e la legge regionale di approvazione del bilancio di previsione dell'anno in corso;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione del personale», nonché i provvedimenti organizzativi della VIII legislatura;

Decreta

1. Di approvare l'Allegato 1 contenente l'elenco dei soggetti beneficiari ed i relativi interventi finanziari concedibili, quale parte integrante e sostanziale del presente atto.

2. Di dare comunicazione a tutti i soggetti beneficiari circa l'entità degli interventi finanziari, come rideterminati, nell'Allegato 1.

3. Di disporre che, nel caso di perdita della qualifica di gestore dell'impianto oggetto di agevolazione da parte di uno dei soggetti ammessi al progetto «Skipass Lombardia», il proprietario dell'impianto stesso potrà subentrare nella titolarità dell'intervento finanziario facendosi carico di tutti gli impegni previsti dal bando e dal contratto di intervento finanziario, previa presentazione di specifica richiesta contenente la disponibilità all'assunzione di tutti gli obblighi previsti dal bando e dal contratto di intervento finanziario.

4. Di disporre la durata degli interventi finanziari in 6 anni (12 semestri di cui 2 di preammortamento), confermando tutte le ulteriori condizioni previste dal Bando.

5. Di dare comunicazione del presente atto a Finlombarda S.p.A. affinché possa procedere al completamento delle verifiche istruttorie ed alla stipula dei contratti di intervento finanziario con i soggetti beneficiari.

6. Di disporre la pubblicazione del presente decreto e del relativo allegato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

La dirigente: Benedetta Sevi

_____ • _____

**PROGETTO «SKIPASS LOMBARDIA»
ELENCO SOGGETTI BENEFICIARI E ASSEGNAZIONE DEI CONTRIBUTI**

<i>Id</i>	<i>Ragione sociale</i>	<i>Impianti gestiti</i>	<i>Investimento presentato (€)</i>	<i>Finanziamento richiesto (€)</i>	<i>Contributo richiesto (€)</i>	<i>Nuovi varchi</i>	<i>Adeg. varchi</i>	<i>Stampanti</i>	<i>Crs</i>	<i>Rete</i>	<i>Server unico</i>	<i>A</i> <i>Investimento ammesso (€)</i>	<i>B</i> <i>Intervento finanziario concedibile (€)</i>	<i>Riparto %</i>	<i>C</i> <i>Intervento finanziario erogabile (€)</i>	<i>D</i> <i>Quota erogabile a finanziamento (€)</i>	<i>E</i> <i>Quota rogabile a fondo perduto (€)</i>	<i>E.S.L. De minimis</i>
1	ANEF SKI LOMBARDIA	0	88.889,00	40.000,05	40.000,05	-	-	-	-	-	1	88.889,00	80.000,00	96,7	77.360,00	38.680,00	38.680,00	47.061,56
2	BARADELLO 2000 S.P.A.	3	11.669,00	5.250,00	5.250,00	-	7	-	-	-	-	11.669,00	10.500,00	96,7	10.153,50	5.076,75	5.076,75	6.173,83
3	FUNIVIE DEL PESCEGALLO VALGEROLA - FU. PES S.P.A.	3	51.001,00	22.950,00	22.950,00	5	-	2	2	-	-	51.001,00	45.900,00	96,7	44.385,30	22.192,65	22.192,65	27.001,57
4	FUNIVIA BOARIO TERME BORNO S.P.A.	6	154.030,00	69.301,35	69.301,35	18	-	3	3	2	-	154.003,00	138.600,00	96,7	134.026,20	67.013,10	67.013,10	81.534,15
5	FUNIVIE E SCIOVIE SCHILPARIO S.R.L.	3	65.864,00	24.100,00	24.100,00	6	-	1	1	2	-	53.557,00	48.200,00	96,7	46.609,40	23.304,70	23.304,70	28.354,59
6	I.R.T.A. S.P.A.	9	177.447,00	79.850,00	79.850,00	19	-	6	6	5	-	177.447,00	159.700,00	96,7	154.429,90	77.214,95	77.214,95	93.946,64
7	I.R.I.S. S.R.L.	4	74.573,00	33.557,85	33.557,85	8	-	2	2	3	-	74.335,00	66.900,00	96,7	64.692,30	32.346,15	32.346,15	39.355,23
8	I.T.B. - IMPRESE TURISTICHE BARZIESI S.P.A.	9	234.945,00	105.725,25	105.725,25	27	-	7	7	-	-	234.891,00	211.400,00	96,7	204.423,80	102.211,90	102.211,90	124.360,17
9	IL CUCCILO DI NEGRI LUCIANA	1	1.667,00	1.500,00	1.500,00	-	1	-	-	-	-	1.667,00	1.500,00	96,7	1.450,50	725,25	725,25	882,40
10	MONTECAMPIONE IMPIANTI S.P.A.	11	219.671,00	98.851,95	98.851,95	24	-	6	6	7	-	219.671,00	197.700,00	96,7	191.175,90	95.587,95	95.587,95	116.300,88
11	NEVE S.R.L.	6	116.559,00	52.450,00	52.450,00	13	-	2	2	5	-	116.559,00	104.900,00	96,7	101.438,30	50.719,15	50.719,15	61.709,47
12	S.C.I. SANTA CATERINA IMPIANTI S.P.A.	8	247.449,00	111.352,00	111.352,00	24	-	6	6	5	-	216.337,00	194.700,00	96,7	188.274,90	94.137,45	94.137,45	114.536,07
13	S.E.S.P. S.R.L.	4	41.556,00	18.700,00	18.700,00	4	-	2	2	2	-	41.556,00	37.400,00	96,7	36.165,80	18.082,90	18.082,90	22.001,28
14	S.I.B.A. - SOCIETÀ IMPIANTI BELVISO APRICA S.P.A.	4	13.558,00	6.101,00	6.101,00	-	8	-	1	-	-	13.558,00	12.200,00	96,7	11.797,40	5.898,70	5.898,70	7.176,89
15	S.I.F.A. - SOCIETÀ IMPIANTI FUNICOLARI APRICA S.A.S.	2	5.223,00	2.350,00	2.350,00	-	3	-	1	-	-	5.223,00	4.700,00	96,7	4.544,90	2.272,45	2.272,45	2.764,87
16	S.I.R.P.A. - SOC. IMPIANTI DI RISALITA POLZONE ALBANI S.P.A.	6	108.003,00	48.601,50	48.601,50	13	-	1	1	2	-	108.003,00	97.200,00	96,7	93.992,40	46.996,20	46.996,20	57.179,80
17	S.I.T.A. - SOCIETÀ INDUSTRIE TURISTICHE DELL'APRICA S.P.A.	5	23.560,00	10.600,00	10.600,00	-	14	-	1	-	-	23.560,00	21.200,00	96,7	20.500,40	10.250,20	10.250,20	12.471,31
18	SKIAREA VALCHIAVENNA S.P.A.	11	479.800,00	200.000,00	200.000,00	48	-	8	8	11	-	420.121,00	248.868,28	96,7	240.655,63	120.327,81	120.327,81	146.401,62
19	SVILUPPO TURISTICO LIZZOLA S.P.A.	5	99.557,00	44.800,00	44.800,00	11	-	3	3	2	-	99.557,00	89.600,00	96,7	86.643,20	43.321,60	43.321,60	52.708,95
20	ALPE VAGO S.R.L.	2	5.445,00	2.450,00	2.450,00	-	3	-	2	-	-	5.445,00	4.900,00	96,7	4.738,30	2.369,15	2.369,15	2.882,52
21	BREMBO SUPER SKI S.P.A.	17	341.452,00	153.563,00	153.563,00	37	-	9	9	13	-	341.452,00	169.990,12	96,7	164.380,45	82.190,22	82.190,22	100.000,00
22	CAROSSELLO 3000 S.R.L.	6	224.783,00	101.150,00	101.150,00	26	-	4	4	5	-	224.783,00	202.300,00	96,7	195.624,10	97.812,05	97.812,05	119.006,92
23	CONSORZIO ADAMELLO SKI PONTEDILEGNO TONALE	30	857.018,00	385.658,00	385.658,00	26	42	13	13	16	-	345.129,00	310.600,00	96,7	300.350,20	150.175,10	150.175,10	182.716,00
24	FUNIVIA AL BERNINA F.A.B. S.R.L.	12	348.455,00	156.800,00	156.800,00	40	-	5	3	12	-	348.455,00	181.882,62	96,7	175.880,49	87.940,25	87.940,25	106.996,00
25	F.LLI ANTOGNOLI S.N.C.	1	9.445,00	4.250,00	4.250,00	1	-	-	-	1	-	9.445,00	8.500,00	96,7	8.219,50	4.109,75	4.109,75	5.000,29
26	GALLI VALENTINO	1	17.223,00	7.750,00	7.750,00	2	-	-	-	1	-	17.223,00	15.500,00	96,7	14.988,50	7.494,25	7.494,25	9.118,18
27	IMMOBILIARE LINO'S S.R.L.	1	17.223,00	7.750,00	7.750,00	2	-	-	-	1	-	17.223,00	15.500,00	96,7	14.988,50	7.494,25	7.494,25	9.118,18
	LIVINSKI S.R.L.	1	17.223,00	7.750,00	7.750,00	2	-	-	-	1	-	17.223,00	15.500,00	96,7	14.988,50	7.494,25	7.494,25	9.118,18

												A	B		C	D	E	
Id	Ragione sociale	Impianti gestiti	Investimento presentato (€)	Finanziamento richiesto (€)	Contributo richiesto (€)	Nuovi varchi	Adeg. varchi	Stampanti	Crs	Rete	Server unico	Investimento ammesso (€)	Intervento finanziario concedibile (€)	Riparto %	Intervento finanziario erogabile (€)	Quota erogabile a finanziamento (€)	Quota rogabile a fondo perduto (€)	E.S.L. De minimis
28	LIVIGNO S.R.L.	1	32.779,00	14.750,00	14.750,00	4	-	-	-	1	-	32.779,00	29.500,00	96,7	28.526,50	14.263,25	14.263,25	17.353,95
29	MANIVA SKI S.R.L.	6	109.002,00	49.050,00	49.050,00	12	-	3	3	3	-	109.002,00	98.100,00	96,7	94.862,70	47.431,35	47.431,35	53.621,99
30	MANZINI S.A.S.	1	17.223,00	7.750,00	7.750,00	2	-	-	-	1	-	17.223,00	15.500,00	96,7	14.988,50	7.494,25	7.494,25	9.118,18
31	MINI LIFT S.R.L.	1	17.223,00	7.750,00	7.750,00	2	-	-	-	1	-	17.223,00	15.500,00	96,7	14.988,50	7.494,25	7.494,25	9.118,18
32	MOTTOLINO S.P.A.	8	261.895,00	117.850,00	117.850,00	29	-	6	6	9	-	261.895,00	235.700,00	96,7	227.921,90	113.960,95	113.960,95	138.655,12
33	NEGRI L. & C. SKI-LIFT AI QUADRI S.N.C.	1	3.334,00	1.500,00	1.500,00	-	2	-	-	-	-	3.334,00	3.000,00	96,7	2.901,00	1.450,50	1.450,50	1.764,81
34	SANCOLOMBANOSKI S.R.L.	4	46.668,00	21.000,00	21.000,00	6	-	-	-	-	-	46.668,00	42.000,00	96,7	40.614,00	20.307,00	20.307,00	24.707,32
35	S.A.T. - SOCIETÀ ATTREZZATURE TURISTICHE S.R.L.	7	77.780,00	37.701,00	37.701,00	9	-	2	2	4	-	83.780,00	75.400,00	96,7	72.911,80	36.455,90	36.455,90	44.355,52
36	S.I.B. - SOCIETÀ IMPIANTI BORMIO S.P.A.	19	456.113,00	205.250,00	205.250,00	45	-	8	8	7	-	390.119,00	339.980,22	96,7	328.760,87	164.380,44	164.380,44	200.000,00
37	S.I.F.A.S. - SOCIETÀ IMPIANTI FUNIVIARI ALLO STELVIO S.P.A.	7	136.002,00	61.200,00	61.200,00						-			96,7	-	0,00	0,00	
38	S.I.R. S.N.C.	1	17.223,00	7.750,00	7.750,00	2	-	-	-	1	-	17.223,00	15.500,00	96,7	14.988,50	7.494,25	7.494,25	9.118,18
39	S.I.T.A.S. S.P.A.	4	160.671,00	72.300,00	72.300,00	18	-	3	3	6	-	160.671,00	144.600,00	96,7	139.828,20	69.914,10	69.914,10	85.063,77
40	S.I.VAL. - SOCIETÀ IMPIANTI VALDIDENTRO S.P.A.	5	81.355,00	36.609,75	36.609,75	10	-	1	1	-	-	81.335,00	73.200,00	96,7	70.784,40	35.392,20	35.392,20	43.061,33
41	SCIOVIA DOSS S.R.L.	2	34.446,00	15.500,00	15.500,00	4	-	-	-	2	-	34.446,00	31.000,00	96,7	29.977,00	14.988,50	14.988,50	18.236,35
42	SILVER S.R.L.	1	17.223,00	7.750,00	7.750,00	2	-	-	-	1	-	17.223,00	15.500,00	96,7	14.988,50	7.494,25	7.494,25	9.118,18
43	SKI AREA SAN ROCCO S.R.L.	4	40.557,00	18.250,00	18.250,00	5	-	-	-	1	-	40.557,00	36.500,00	96,7	35.295,50	17.647,75	17.647,75	21.471,84
44	VAL PALOT GESTIONE IMPIANTI S.R.L.	4	20.778,00	9.350,00	9.350,00	2	-	1	1	1	-	20.778,00	18.700,00	96,7	18.082,90	9.041,45	9.041,45	11.000,64
45	VALLE DELL'OLMO S.R.L.	2	76.446,00	34.000,00	34.000,00	8	-	2	4	4	-	76.446,00	68.800,00	96,7	66.529,60	33.264,80	33.264,80	40.472,94
46	S.I.V. - SOCIETÀ IMPIANTI VALTROMPIA S.P.A.	3	41.334,00	19.167,00	19.167,00	4	-	2	1	2	-	41.334,00	37.200,00	96,7	35.972,40	17.986,20	17.986,20	21.883,63
TOTALE		252	5.701.340,00	2.547.639,70	2.547.639,70	520	80	108	112	140	1	4.890.018,00	3.991.521,24		3.859.801,04	1.929.900,52	1.929.900,52	

D.G. Commercio, fiere e mercati

(BUR20100120)

D.d.g. 29 dicembre 2009 - n. 14510

(4.6.1)

Attuazione della delibera n. 8/10671 del 2 dicembre 2009 «Adesione di Regione Lombardia all'Avviso comune per la sospensione dei debiti delle PMI verso il sistema creditizio sottoscritto tra Ministero dell'Economia e delle Finanze, ABI e le Associazioni di rappresentanza delle imprese ed attivazione della Moratoria Regionale» per le iniziative di agevolazione di competenza della Direzione Generale Commercio Fiere e Mercati

IL DIRETTORE GENERALE
DELLA D.G. COMMERCIO FIERE E MERCATI

Vista la d.g.r. n. 8/10671 del 2 dicembre 2009 con cui Regione Lombardia ha:

- aderito all'Avviso comune per la sospensione dei debiti delle Piccole Medie Imprese verso il sistema creditizio, sottoscritto il 3 agosto 2009 tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze, l'ABI e le altre Associazioni di rappresentanza delle imprese (di seguito, per brevità l'Avviso») con riferimento alle iniziative di agevolazione in cofinanziamento bancario;
- ha esteso l'ambito di applicazione dell'Avviso anche ai finanziamenti e operazioni creditizie e finanziarie con agevolazioni nella forma di contributo interessi, subordinatamente all'esito positivo della trattativa avviata a livello nazionale, individuando gli interventi/leggi di incentivazione interessate;
- ha attivato un'autonoma iniziativa di sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese, anche con riferimento agli interventi/leggi di incentivazione finanziarie esclusivamente con risorse regionali nella forma tecnica del finanziamento a medio/lungo termine denominata «moratoria regionale»;

Considerato che l'effetto del suddetto provvedimento è stato demandato all'emanazione, da parte delle Direzioni regionali a cui fanno capo le diverse iniziative, di successivi decreti, in cui dovranno essere specificate le modalità di rideterminazione delle agevolazioni, nell'ambito dei regimi di aiuto definiti;

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore («*de minimis*»),
- il Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categoria di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria);

Visto l'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, in cui per ciascuna delle iniziative di agevolazione di cui alla suddetta deliberazione, di competenza della Direzione Generale Commercio Fiere e Mercati, vengono indicati i rispettivi regimi di aiuto;

Preso atto che Finlombarda S.p.A., in qualità di gestore delle suddette iniziative di agevolazione è stato individuato quale soggetto deputato a dare attuazione a quanto previsto nella d.g.r. n. 8/10671 del 2 dicembre 2009 mediante l'adozione di tutti gli atti idonei allo scopo;

Ritenuto opportuno definire modalità di rideterminazione dell'intensità di aiuto delle agevolazioni che tengano conto dei parametri finanziari originariamente applicati e della traslazione temporale degli interventi finanziari per effetto della sospensione dei debiti;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

con riferimento alle iniziative di agevolazione individuate con la d.g.r. n. 8/10671 del 2 dicembre 2009, ed indicate nell'Allegato A parte integrante del presente atto:

- di confermare i regimi di aiuto già definiti in relazione ad ogni singola iniziativa di agevolazione, nel rispetto dei limiti massimi per essi attualmente vigenti;
- di stabilire che la rideterminazione dell'intensità di aiuto delle agevolazioni sarà effettuata, tenendo conto della nuova durata degli interventi finanziari per effetto della sospensione dei debiti e sulla base dei parametri finanziari originariamente applicati;
- di stabilire che il differenziale di aiuto, come sopra determinato, avrà efficacia a decorrere dalla relativa comunicazione effettuata all'impresa richiedente;
- di dare mandato a Finlombarda S.p.A., in qualità di gestore delle diverse misure ed attuatore di quanto previsto nella d.g.r. n. 8/10671 del 2 dicembre 2009, a provvedere alla rideeterminazione dell'intensità di aiuto delle agevolazioni, effettuando le opportune comunicazioni alle imprese richiedenti;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet www.regione.lombardia.it.

Il direttore generale:
Paolo Mora

ALLEGATO A

Misure di Agevolazione che prevedono finanziamenti a medio/lungo Termine, esclusivamente a valere su Risorse Regionali - Moratoria Regionale

Legge di riferimento	Denominazione Misura	Breve descrizione	Regime di aiuto
L.r. n. 13/2000	Piani Integrati per il Commercio (PIC)	Strumento finalizzato al sostegno degli ambiti territoriali caratterizzati sia da presenza commerciale consolidata, sia quelli dove la presenza di esercizi non è sufficiente a garantire un adeguato servizio ai cittadini, per favorire l'insediamento, lo sviluppo e l'ammodernamento delle attività di impresa nonché il miglioramento delle infrastrutture pubbliche. In particolare si è intervenuto nelle aree montane e svantaggiate al fine di contrastare il fenomeno di desertificazione delle funzioni commerciali	<i>De minimis</i>
L.r. n. 13/2000	Programmi integrati per la competitività di Sistema (PICS)	Strumento di programmazione integrata per promuovere interventi integrati e complementari fra loro in grado di generare effettiva crescita per il contesto locale alla luce di un'idea di sviluppo condivisa	<i>De minimis</i>
L.r. n. 13/2000	Bando per la concessione di contributi alle piccole e medie imprese commerciali per acquisto di veicoli commerciali a basso impatto ambientale e per innovazione, ammodernamenti, sicurezza d'impresa	Misura di sostegno finanziario rivolta alle PMI commerciali per realizzare investimenti finalizzati alla lotta all'inquinamento atmosferico, per il perseguimento di soluzioni tecniche a minor impatto ambientale, all'innovazione e all'ammodernamento delle imprese commerciali (due misure finanziabili: acquisto di veicoli a basso impatto ambientale per il trasporto di merci e sostituzione di impianti, arredi, attrezzature, sistemi informatici e per la logistica)	<i>De minimis</i>

Legge di riferimento	Denominazione Misura	Breve descrizione	Regime di aiuto
L.r. n. 13/2000	Iniziative per lo sviluppo economico del commercio nei piccoli Comuni non montani	Programmi di intervento a favore del commercio nelle aree montane per favorire la permanenza e la competitività dei luoghi del commercio montano, in modo integrato con enti locali (comunità montane e comuni) e PMI commerciali Linee di intervento: <ul style="list-style-type: none"> • potenziare e ammodernare le strutture commerciali e distributive • promuovere l'avvio di nuove forme distributive e di nuove attività commerciali • recuperare i luoghi a valenza storica e culturale dei centri montani • valorizzare i prodotti tipici e di qualità 	<i>De minimis</i>

D.G. Reti e servizi di pubblica utilità e sviluppo sostenibile

(BUR20100121)

(4.0.0)

D.d.u.o. 21 dicembre 2009 - n. 14308

Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013 di Regione Lombardia, Asse 2 «Energia» – Linea di intervento 2.1.1.1 «Realizzazione ed estensione delle reti di teleriscaldamento» – Ulteriori determinazioni in ordine alla graduatoria approvata con il decreto 15494 del 22 dicembre 2008 relativa alla Misura B «Iniziativa di supporto per la diffusione di reti di teleriscaldamento» del bando «Incentivi per la diffusione di sistemi di teleriscaldamento»

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA RETI E INFRASTRUTTURE

Visti:

– il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999;

– il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;

– il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

– la Decisione C(2007) 3784 dell'1 agosto 2007 con la quale è stato approvato il Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013 della Regione Lombardia;

Preso atto delle decisioni assunte dal Comitato di sorveglianza PORE nella riunione del 13 febbraio 2008;

Richiamata la Linea di intervento 2.1.1.1 «Realizzazione ed estensione delle reti di teleriscaldamento»;

Visto l'Accordo di Programma Quadro in materia di Ambiente ed Energia, stipulato, il 2 febbraio 2001, tra il Ministero dell'Ambiente, il Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica e la Regione Lombardia e approvato con deliberazione di Giunta regionale 9 febbraio 2001, n. 7/3389;

Considerato il decreto del Ministero dell'Ambiente del 21 maggio 2001, in Gazzetta Ufficiale 4 settembre 2001, n. 205, di ripartizione, tra le regioni, delle risorse di cui all'art. 8, comma 10 – lettera f) della legge 448/1998, sulla scorta dei diversi programmi di azione regionali, che assegna alla Regione Lombardia, lire 24.721.107.000, pari a € 12.767.386,26, per la realizzazione di interventi nei settori indicati nell'allegato 1 del citato decreto ministeriale 21 maggio 2001;

Visti:

– la deliberazione di Giunta regionale 2 agosto 2007, n. 8/5261, di approvazione del bando per «Incentivi per la diffusione di sistemi di teleriscaldamento», pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia 10 agosto 2007, 4° Supplemento Straordinario al n. 32, e, in particolare, la misura B: «Iniziativa di supporto per la diffusione di reti di teleriscaldamento»;

– il decreto del dirigente dell'Unità Organizzativa Reti e Infra-

strutture della D.G. Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile n. 15494 del 22 dicembre 2008, di approvazione della graduatoria della Misura B, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia 2 febbraio 2009, n. 5 Serie Ordinaria;

– il decreto dell'Unità Organizzativa Reti e Infrastrutture della D.G. Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile n. 6423 del 25 giugno 2009, con il quale, in considerazione delle disponibilità economiche derivanti dall'attuazione della Linea di intervento 2.1.1.1 «Realizzazione ed estensione delle reti di teleriscaldamento» sono state assegnate ulteriori risorse per la realizzazione di interventi di cui alla graduatoria approvata con il decreto n. 15494/2008, ammessi ma non diversamente finanziati;

Dato atto della disponibilità finanziaria prevista con la deliberazione di Giunta regionale del 2 agosto 2007 n. 8/5261 per l'attuazione della anzidetta Misura B in € 5.595.440,20, che trovano copertura nei capitoli del Bilancio regionale n. 5769 e n. 5998;

Considerato che il punto 4 del bando in narrativa, consente l'incremento dello stanziamento per l'attuazione del bando stesso, mediante il ricorso alle risorse provenienti dalla Linea d'Intervento 2.1.1.1 del POR Lombardia 2007-2013, Asse 2 Competitività e verificata la disponibilità delle risorse di cui al capitolo 3.3.2.3.381.7132 «Spese per l'attuazione del programma FESR 2007-2013 Asse 2 Energia», destinata al finanziamento della medesima Linea d'Intervento 2.1.1.1;

Valutato l'ulteriore stanziamento finanziario previsto con il citato decreto n. 6423/2009 per l'attuazione della anzidetta Misura B, pari a € 4.404.559,8, che trova copertura nel capitolo del Bilancio regionale n. 7132 «Spese per l'attuazione del programma FESR 2007-2013 Asse 2 Energia»;

Preso atto del pronunciamento della Commissione europea C(2007) 2103 dell'8 maggio 2007, circa la conformità dei contenuti del bando medesimo alla disciplina comunitaria sugli aiuti di stato in materia di ambiente e, in particolare, del limite temporale di validità del regime di aiuto fissata al 31 dicembre 2009;

Valutato come le norme comunitarie che disciplinano i regimi di aiuto notificati, Regolamento (CE) n. 659/1999 e suo Regolamento di attuazione (CE) n. 794/2004, consentono, senza ulteriori comunicazioni alla Commissione, l'estensione, in misura limitata al 20% di quanto autorizzato, della dotazione finanziaria;

Considerato opportuno esercitare l'opzione estensiva della dotazione finanziaria del bando «Incentivi per la diffusione di sistemi di teleriscaldamento» di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 5261/2007, nel rispetto della misura massima individuata coi sopraccitati Regolamenti comunitari ed entro i limiti temporali di validità del regime di aiuti in argomento fissati con il pronunciamento della Commissione europea C(2007) 2103 dell'8 maggio 2007;

Ritenuto, quindi, di procedere alla assegnazione dei contributi per l'attuazione degli interventi inclusi nella graduatoria della Misura B e non finanziati, così come riportato nell'allegato «1», parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Visto il decreto dirigenziale n. 5887 del 15 giugno 2009 con cui sono state approvate le Linee Guida di Rendicontazione relative agli interventi sussidiati con il più volte citato decreto 15494/2008;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1) di prendere atto della disponibilità delle risorse di cui al capitolo 3.3.2.3.381.7132 «Spese per l'attuazione del programma

FESR 2007-2013 Asse 2 Energia» per le finalità legate all'attuazione della Linea d'Intervento 2.1.1.1 «Realizzazione ed estensione delle reti di teleriscaldamento»;

2) di attribuire, con riferimento alla graduatoria delle iniziative ammissibili di cui al decreto n. 15494/2008 e per le motivazioni di cui alle premesse, le risorse indicate nell'allegato «1», parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, a favore dei soggetti ivi indicati;

3) di dare atto che i benefici economici di cui all'allegato «1» del presente provvedimento sono attribuiti ai rispettivi beneficiari fatta salva l'applicazione del punto 5 del bando di cui alla d.g.r. 2 agosto 2007, n. 8/5261 concernente il limite massimo di contribuzione per ogni singolo soggetto richiedente, condizione da verificarsi all'atto della conferma del finanziamento, coerentemente con i contenuti delle Linee Guida di Rendicontazione di cui al decreto dirigenziale n. 5887 del 15 giugno 2009;

4) di stabilire che gli oneri per il finanziamento degli interventi di cui all'allegato 1 trovano copertura nella disponibilità economica prevista sui capitoli del bilancio regionale n. 5769, n. 5998 e sul capitolo n. 7132 del POR FESR 2007-2013, Asse 2, che presentano la necessaria disponibilità;

5) di confermare, richiamato il punto 4 del decreto n. 15494/2008, che la realizzazione degli interventi inclusi nell'allegato al presente provvedimento dovrà avvenire conformemente ai progetti proposti e nel pieno rispetto delle indicazioni e previsioni di ordine ambientale ivi contenute, nonché alle specifiche prescrizioni del decreto n. 15494/2008 stesso;

6) di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, nonché sul sito internet del Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013 della Regione Lombardia;

7) di trasmettere il presente atto all'Autorità di Gestione del POR FESR 2007-2013;

8) di dare atto che, dalla data di pubblicazione del presente provvedimento, contro lo stesso potrà essere presentato ricorso giurisdizionale presso il TAR della Lombardia o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 (sessanta) o 120 (centoventi) giorni.

Il dirigente:
Carmelo Di Mauro

ALLEGATO 1

Regione Lombardia – Direzione Generale Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile

BANDO: INCENTIVI PER LA DIFFUSIONE DI SISTEMI DI TELERISCALDAMENTO MISURA B INIZIATIVA DI SUPPORTO PER LA DIFFUSIONE DI RETI DI TELERISCALDAMENTO NUOVE ASSEGNAZIONI ALLA GRADUATORIA DELLE INIZIATIVE AMMESSE CON DECRETO 15494/2008

Posizione	Numero d'ordine	PROGETTO	Punteggio	Finanziamento ammissibile (€)	Finanziamento assegnato (€)
15	9	S. TE. A. M S.R.L.	1,9482	750.000,00	664.149,62
16	16	COGESER S.P.A.	1,9479	480.183,16	480.183,16
17	14	COFATHEC SERVIZI S.P.A.	1,5966	750.000,00	750.000,00
18	27	VALLE CAMONICA SERVIZI S.P.A.	1,3539	382.550,97	382.550,97
19	20	SOESINA RETI E IMPIANTI S.P.A.	1,3451	750.000,00	750.000,00
20	25	COGEME S.P.A.	1,3425	90.000,00	90.000,00
21	2	AUSM S.P.A. - CALOLZIOCORTE	1,1726	750.000,00	750.000,00
22	24	COGEME S.P.A.	1,0868	345.000,00	345.000,00
23	15	API ROZZANO S.R.L.	0,898	750.000,00	750.000,00
TOTALE ASSEGNATO					4.961.883,75

(BUR20100122)

D.d.s. 3 ottobre 2008 - n. 10862

Integrazione dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) già rilasciata al comune di Cavenago Brianza, ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59, allegato 1, punti 5.1 e 5.3, con sede legale in Cavenago Brianza (MI), piazza della Libertà 18, ed impianto in Cavenago Brianza (MI), via del Luisetto, con d.d.s. n. 12297 del 23 ottobre 2007

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CERTIFICAZIONI

Omissis

Decreta

1. di integrare l'Autorizzazione Integrata Ambientale già rilasciata con d.d.s. n. 12297/07 al comune di Cavenago Brianza, con sede legale in Cavenago Brianza (MI) piazza della Libertà, relativa all'impianto ubicato in Cavenago Brianza (MI), via del Luisetto, per le attività previste dal d.lgs. 59/05 allegato 1, punti 5.1 e 5.3, alle condizioni e con le prescrizioni di cui all'allegato tecnico, che sostituisce, a tutti gli effetti, quello approvato con d.d.s. n. 12297/07, nonché la planimetria, predisposta in conformità al punto 4 della d.g.r. 10161/02, che costituiscono parte integrante del presente provvedimento (omissis) (1);

2. di confermare al 22 ottobre 2013 la scadenza dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

3. di disporre che in fase di realizzazione e esercizio le varianti progettuali finalizzate a modifiche operative e/o gestionali anche migliorative siano comunicate all'ente preposto al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale che definirà la sostanzialità o meno delle stesse. In caso di modifiche impiantistiche, la ditta dovrà comunicare all'ARPA territorialmente competente la data di fine lavori e l'attività potrà essere esercitata solo dopo so-

pralluogo dell'Agenzia che verifichi la corrispondenza di quanto realizzato con quanto comunicato/autorizzato;

4. che la presente autorizzazione potrà essere oggetto di verifica da parte dell'autorità competente nel caso di modifica delle Linee guida di cui all'art. 4 comma 1 del d.lgs. 59/05;

5. di determinare in € 187.576,78 l'ammontare totale della fidejussione che il comune di Cavenago Brianza deve prestare a favore della Provincia relativamente alle operazioni di:

- deposito preliminare (D15) di 260 m³ di rifiuti speciali non pericolosi pari a € 45.921,20;
- deposito preliminare (D15) di 41 m³ di rifiuti speciali pericolosi pari a € 14.483,25;
- operazioni di smaltimento (D13, D14) di 20 t/die di rifiuti speciali non pericolosi pari a € 21.195,38;
- operazioni di smaltimento (D8, D9) > 2.000 kg/h di rifiuti speciali non pericolosi pari a € 105.976,95.

L'importo complessivo delle garanzie finanziarie da versare, a fronte dell'avvenuta certificazione ambientale ISO EN 14001 e in applicazione dell'art. 210, comma 3, lett. h), del d.lgs. 152/06, è pari a € 112.546,07.

La garanzia finanziaria deve essere prestata e accettata in conformità con quanto stabilito dalla d.g.r. n. 19461/04 e la ditta dovrà documentare ogni tre anni il mantenimento della certificazione ISO EN 14001 per l'attività in essere. Contestualmente al ricevimento da parte della Provincia della prestazione della medesima a fronte del presente atto saranno svincolate le garanzie finanziarie già prestate dalla società ed accettate dalla Regione;

6. di trasmettere le copie conformi del presente atto alla Provincia di Milano per la successiva comunicazione al comune di Cavenago Brianza e ad ARPA dipartimento di Monza e di dispor-

re la pubblicazione dell'estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

7. di disporre che la Provincia di Milano provveda a trasmettere copia conforme a mezzo raccomandata a/r al comune di Cavenago Brianza, successivamente alla prestazione della garanzia, disponendo che l'efficacia del medesimo atto decorra dalla data di ricevimento della copia conforme trasmessa al soggetto interessato subordinatamente all'accettazione della garanzia finanziaria;

8. di dare atto che la mancata presentazione della garanzia di cui al punto 5 entro il termine di 90 giorni dalla data di comunicazione alla impresa del presente provvedimento, ovvero la difformità della stessa dall'allegato B alla d.g.r. n. 19461/04, comporta la revoca dell'Autorizzazione Integrata Ambientale; la revoca verrà altresì effettuata qualora al comune di Cavenago Brianza con sede legale in Cavenago Brianza (MI), via del Luisetto, non effettuati - nel termine di 30 giorni dal ricevimento della richiesta inoltrata dalla Regione con raccomandata a/r - il saldo della somma dovuta all'amministrazione ex d.lgs. 59/05, art. 18 commi 1 e 2 e d.g.r. n. 20378/05;

9. di disporre la messa a disposizione del pubblico della presente Autorizzazione Integrata Ambientale presso la Struttura «Autorizzazioni e Certificazioni» della D.G. Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile della Regione Lombardia e presso i competenti uffici provinciali e comunali;

10. di dare atto che avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 giorni dalla data di comunicazione dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla richiamata data di comunicazione.

Il dirigente della struttura autorizzazioni e certificazioni:
Roberto Cerretti

(1) Gli originali degli atti che risultano dichiarati allegati al presente decreto e non vengono riprodotti nel presente Bollettino, possono essere consultati presso gli uffici della D.G. Reti Servizi di pubblica utilità e sviluppo sostenibile - U.O. Reti e Infrastrutture - Struttura Usi delle acque e ciclo integrato dei rifiuti.

(BUR20100123)

D.d.s. 3 dicembre 2009 - n. 13051

Modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) già rilasciata alla ditta ACSM-AGAM S.p.A., ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59, allegato 1, punto 5.2, con sede legale in via Stazzi, 2 Como ed impianto in via Scalabrini, Como con d.d.s. n. 10870 del 28 settembre 2007 e s.m.i.

(5.3.5)

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA USI DELLE ACQUE E CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI

Omissis
Decreta

1. di modificare l'Autorizzazione Integrata Ambientale già rilasciata con d.d.s. n. 10870/07 alla ditta ACSM-AGAM S.p.A., con sede legale in via Canova n. 3, Monza ed impianto in Como, via Scalabrini per le attività previste dal d.lgs. 59/05 allegato 1, punto 5.2, alle condizioni e con le prescrizioni di cui all'allegato tecnico che costituisce parte integrante del presente atto e che sostituisce, a tutti gli effetti, quello approvato con d.d.s. n. 10870/07 come successivamente integrato e modificato (*omissis*) (1);

2. che la «Planimetria delle emissioni in atmosfera e idriche - rev. 03 del 9/2009» allegata al presente decreto di cui costituisce parte integrante e sostanziale, sostituisca la «Planimetria delle emissioni in atmosfera e idriche - rev. 01 del 4/2007» allegata al d.d.s. n. 10870/07, mentre si fa salva la «Planimetria generale e gestione dei rifiuti» allegata al d.d.s. n. 10870/07;

3. che, per quanto non modificato con il presente provvedimento, siano confermati integralmente il contenuto e le prescrizioni inserite nei decreti citati in premessa;

4. che la presente autorizzazione potrà essere oggetto di verifica da parte dell'autorità competente nel caso di modifica delle Linee guida di cui all'art. 4 comma 1 del d.lgs. 59/05;

5. di trasmettere copie conformi del presente atto alla Provincia di Como, al comune di Como, ad ARPA dipartimento di Como, all'AATO di Como e di disporre la pubblicazione dell'estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

6. di trasmettere copia conforme del presente atto a mezzo raccomandata a/r all'impresa, disponendo che l'efficacia del medesimo atto decorra dalla data di ricevimento della copia conforme trasmessa al soggetto interessato;

7. di disporre la messa a disposizione del pubblico del presente decreto presso la Struttura «Usi delle acque e ciclo integrato dei rifiuti» della D.G. Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile della Regione Lombardia e presso i competenti uffici provinciali e comunali;

8. di dare atto che avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 giorni dalla data di comunicazione dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla richiamata data di comunicazione.

Il dirigente della struttura usi delle acque e ciclo integrato dei rifiuti:
Roberto Cerretti

(1) Gli originali degli atti che risultano dichiarati allegati al presente decreto e non vengono riprodotti nel presente Bollettino, possono essere consultati presso gli uffici della D.G. Reti Servizi di pubblica utilità e Sviluppo Sostenibile - U.O. Reti e Infrastrutture - Struttura Usi delle acque e ciclo integrato dei rifiuti.

(BUR20100124)

D.d.s. 3 dicembre 2009 - n. 13052

Modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) già rilasciata alla ditta Prima s.r.l., ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59, allegato 1, punto 5.2, con sede legale in Sesto S. Giovanni (MI) ed impianto in via Pastore n. 2, Trezzo sull'Adda (MI) con d.d.s. n. 9127 del 9 agosto 2007

(5.3.5)

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA USI DELLE ACQUE E CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI

Visti:

- la legge 7 agosto 1990, n. 241 «Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi» e s.m.i.;

- la l.r. 12 dicembre 2003, n. 26 «Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche» e s.m.i.;

- la l.r. 1 febbraio 2005, n. 1 «Interventi di semplificazione - Abrogazione di leggi e regolamenti regionali - Legge semplificazione 2004»;

- il d.lgs. 18 febbraio 2005 n. 59 «Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento» e s.m.i.;

- il d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante «Norme in materia ambientale» e s.m.i.;

- la l.r. 11 dicembre 2006, n. 24 recante «Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente» e s.m.i.;

Richiamato il d.d.s. Autorizzazioni e Certificazioni del 9 agosto 2007, n. 9127, avente per oggetto: «Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) rilasciata alla ditta Prima s.r.l., ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59, allegato 1, punto 5.2, con sede legale in Sesto S. Giovanni (MI) ed impianto in Trezzo sull'Adda (MI)»;

Vista l'istanza presentata dalla ditta con nota prot. n. 94/09, agli atti regionali con prot. n. Q1.2009.0022877 del 20 novembre 2009, di modifica non sostanziale che comporta l'aggiornamento dell'Autorizzazione, consistente nell'autorizzazione della fossa, già autorizzata come D15, anche all'operazione R13;

Considerato che i quantitativi di stoccaggio rimangono inalterati e che pertanto l'attribuzione dell'operazione R13 non comporta la necessità di alcuna procedura di VIA o di verifica di VIA;

Atteso che l'importo della fidejussione non necessita alcuna modifica, non mutando i quantitativi autorizzati di stoccaggio;

Considerato che nella tabella B3 dell'allegato tecnico è stata omessa per mero errore materiale la colonna relativa all'operazione R1;

Ritenuto pertanto di rilasciare, ai sensi del d.lgs. 59/05, la modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale già rilasciata con d.d.s. n. 9127 del 9 agosto 2007 alla ditta Prima s.r.l. con sede legale in Sesto S. Giovanni (MI);

Dato atto che con nota prot. n. Q1.2009.0022878 del 20 novembre 2009 la ditta ha trasmesso attestazione dell'avvenuto versamento degli oneri istruttori, in conformità con quanto previsto dalla d.g.r. 7 agosto 2009, n. 10124;

Richiamati gli artt. 5 e 11 del d.lgs. 59/05, che dispongono, rispettivamente, la messa a disposizione del pubblico sia dell'autorizzazione e di qualsiasi suo aggiornamento, sia del risultato del controllo delle emissioni, presso la struttura «Usi delle acque e ciclo integrato dei rifiuti» della D.G. Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile della Regione Lombardia;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008 n. 20: «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» e i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1. di modificare l'Autorizzazione Integrata Ambientale già rilasciata con d.d.s. n. 9127/07 alla ditta Prima s.r.l., con sede legale in via Sesto S. Giovanni (MI) ed impianto in Trezzo sull'Adda (MI), via Pastore n. 2 per le attività previste dal d.lgs. 59/05 allegato 1, punto 5.2, nel seguente modo:

- il primo alinea del punto 8 del d.d.s. n. 9127/07 è sostituito dal seguente: «deposito preliminare (D15) e messa in riserva (R13) di 4.750 m³ di rifiuti non pericolosi pari a € 838.945»;
- nella tabella B2 dell'allegato tecnico al d.d.s. n. 9127/07 nella colonna «Operazioni svolte e aut. (All. B e/o C - all. alla parte IV d.lgs. 152/06)» è aggiunta l'operazione «R13»;
- nella tabella B3 sono aggiunte le colonne «R1» e «R13» e in corrispondenza di tutti i CER indicati è apposta una «X»;
- nella tabella della prescrizione n. XXXIX del paragrafo E.5.2. dell'allegato tecnico la voce «Deposito preliminare D15» è sostituita dalla seguente: «Deposito preliminare (D15) e messa in riserva (R13)»;

2. che, per quanto non modificato con il presente provvedimento, siano confermati integralmente il contenuto e le prescrizioni inserite nel decreto citato in premessa;

3. che la presente autorizzazione potrà essere oggetto di verifica da parte dell'autorità competente nel caso di modifica delle Linee guida di cui all'art. 4 comma 1 del d.lgs. 59/05;

4. di trasmettere copie conformi del presente atto alla Provincia di Milano, al comune di Trezzo sull'Adda, ad ARPA dipartimento di Milano e di disporre la pubblicazione dell'estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

5. di trasmettere copia conforme del presente atto a mezzo raccomandata a/r all'impresa, disponendo che l'efficacia del medesimo atto decorra dalla data di ricevimento della copia conforme trasmessa al soggetto interessato;

6. di disporre la messa a disposizione del pubblico del presente decreto presso la Struttura «Usi delle acque e ciclo integrato dei rifiuti» della D.G. Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile della Regione Lombardia e presso i competenti uffici provinciali e comunali;

7. di dare atto che avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 giorni dalla data di comunicazione dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla richiamata data di comunicazione.

Il dirigente della struttura
usi delle acque e ciclo integrato dei rifiuti:
Roberto Cerretti

(BUR20100125)

(5.3.5)

D.d.s. 15 dicembre 2009 - n. 14021

Diniego della variante all'Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) già rilasciata con d.d.s. n. 12045 del 17 ottobre 2007, al comune di Mariano Comense, con sede legale in Mariano Comense (CO), piazza Teodoro Manlio n. 6/8 ed impianto in Mariano Comense (CO), località Cascina Settuzzi, ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59, allegato 1, punto 5.4

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA USI DELLE ACQUE E CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI

Visti:

- la legge 7 agosto 1990, n. 241 «Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi» e s.m.i.;

- il d.P.R. 12 aprile 1996, contenente disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale;

- la l.r. 1 febbraio 2005, n. 1 «Interventi di semplificazione - Abrogazione di leggi e regolamenti regionali - Legge semplificazione 2004»;

- il d.lgs. 18 febbraio 2005 n. 59 «Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento» e s.m.i.;

- il d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante «Norme in materia ambientale» e s.m.i.;

- la l.r. 12 dicembre 2003, n. 26 «Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche» e s.m.i.;

- il d.lgs. 13 gennaio 2003, n. 36 «Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti»;

Visto il d.d.s. n. 12045 del 17 ottobre 2007 avente per oggetto: «Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) rilasciata al comune di Mariano Comense, ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59, allegato 1, punto 5.4, con sede legale in Mariano Comense (CO), piazza Teodoro Manlio n. 6/8 ed impianto in Mariano Comense (CO), località Cascina Settuzzi»;

Vista la domanda e la relativa documentazione tecnica, presentate ai sensi del d.lgs. 59/05 dal comune di Mariano Comense con nota prot. T1.2007.0031982 del 2 novembre 2007 per la richiesta di autorizzazione ad una variante, consistente nel ritiro di 14.000 mc pari a 5.000 t e successivo utilizzo di «pneumatici fuori uso triturati» (CER 160103) quale materiale di ingegneria per la realizzazione, opportunamente miscelato alla ghiaia, del drenaggio del gas in copertura e del drenaggio di fondo dello spessore complessivo di 50 cm per ognuno dei due strati di drenaggio;

Atteso che con nota del 17 marzo 2009, in atti reg. n. 6739 del 24 marzo 2009 ARPA Dipartimento di Como, ha espresso parere favorevole per l'utilizzo di chips di gomma, esclusivamente nella sola copertura superficiale, a condizione del rispetto delle condizioni riportate nel parere medesimo;

Atteso che la direttiva 1999/31/CE così come trasposta dal d.lgs. 36/2003, all'art. 6, comma 1, lettera o), esclude l'ammissione in discarica dei pneumatici fuori uso triturati, disponendo che, a far data dal 16 luglio 2006,

«non sono ammessi in discarica i seguenti rifiuti: (...)

o) pneumatici interi fuori uso a partire dal 16 luglio 2003, (...) ed i pneumatici fuori uso triturati a partire da tre anni da tale data (...);

come peraltro già precisato con nota del 19 giugno 2009 prot. n. 12802 della Struttura usi delle acque e ciclo integrato dei rifiuti;

Ritenuto quindi, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera o), di escludere l'ammissione in discarica dei pneumatici fuori uso triturati a far data dal 16 luglio 2007;

Ritenuto pertanto di dover procedere all'assunzione di un provvedimento di diniego dell'autorizzazione alla variante all'AIA richiesta dal comune di Mariano Comense, con sede legale in Mariano Comense (CO), piazza Teodoro Manlio n. 6/8 (CO);

Vista la legge regionale 7 luglio 2008 n. 20: «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» e i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1. di denegare al comune di Mariano Comense, con sede legale in Mariano Comense, piazza Teodoro Manlio n. 6/8 ed impianto in Mariano Comense (CO), località Cascina Settuzzi, l'autorizzazione alla variante richiesta all'AIA, già rilasciata di cui al d.d.s. n. 12045 del 17 ottobre 2007, per le motivazioni indicate in premessa che qui si ritengono integralmente riportate;

2. di trasmettere copie conformi del presente atto alla Provincia di Como per la successiva trasmissione a mezzo raccomandata a/r all'impresa e comunicazione al comune di Mariano Comense e ad ARPA dipartimento di Como e di disporre la pubblicazione dell'estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

3. di disporre la messa a disposizione del pubblico del presente decreto presso la Struttura «Usi delle acque e ciclo integrato dei rifiuti» della D.G. Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile della Regione Lombardia e presso i competenti uffici provinciali e comunali;

4. di dare atto che avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Ammini-

strativo Regionale, entro 60 giorni dalla data di comunicazione dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla richiamata data di comunicazione.

Il dirigente della struttura
usi delle acque e ciclo integrato dei rifiuti:
Roberto Cerretti

D.G. Industria, PMI e cooperazione

(BUR20100126)

(4.4.0)

D.d.g. 23 dicembre 2009 - n. 14423

Attuazione della delibera n. 8/10671 del 2 dicembre 2009 «Adesione di Regione Lombardia all'Avviso comune per la sospensione dei debiti delle PMI verso il sistema creditizio sottoscritto tra Ministero dell'Economia e delle Finanze, ABI e le Associazioni di rappresentanza delle imprese ed attivazione della Moratoria Regionale» per le iniziative di agevolazione di competenza della Direzione Generale Industria, PMI, Cooperazione

IL DIRETTORE GENERALE DELLA DIREZIONE INDUSTRIA, PMI E COOPERAZIONE

Vista la d.g.r. n. 8/10671 del 2 dicembre 2009 con cui Regione Lombardia ha:

- aderito all'Avviso comune per la sospensione dei debiti delle Piccole Medie Imprese verso il sistema creditizio, sottoscritto il 3 agosto 2009 tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze, l'ABI e le altre Associazioni di rappresentanza delle imprese (di seguito, per brevità l'Avviso) con riferimento alle iniziative di agevolazione in cofinanziamento bancario;

- ha esteso l'ambito di applicazione dell'Avviso anche ai finanziamenti e operazioni creditizie e finanziarie con agevolazioni nella forma di contributo interessi, subordinatamente all'esito positivo della trattativa avviata a livello nazionale, individuando gli interventi/leggi di incentivazione interessate;

- ha attivato un'autonoma iniziativa di sospensione dei debiti delle Piccole e Medie Imprese, anche con riferimento agli interventi/leggi di incentivazione finanziarie esclusivamente con risorse regionali nella forma tecnica del finanziamento a medio/lungo termine denominata «moratoria regionale»;

Considerato che l'effetto del suddetto provvedimento è stato demandato all'emanazione, da parte delle Direzioni regionali a cui fanno capo le diverse iniziative, di successivi decreti, in cui dovranno essere specificate le modalità di rideterminazione delle agevolazioni, nell'ambito dei regimi di aiuto definiti;

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore («*de minimis*»);

- il Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato (regolamento generale di esenzione per categoria);

- l'ex Regolamento (CE) n. 69/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti d'importanza minore («*de minimis*»);

- l'ex Regolamento (CE) n. 70/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese;

Visto l'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, in cui per ciascuna delle iniziative di agevolazione di cui alla suddetta deliberazione, di competenza della Direzione Generale Industria, PMI, Cooperazione vengono indicati i rispettivi regimi di aiuto;

Preso atto che Finlombarda S.p.A., in qualità di gestore delle suddette iniziative di agevolazione è stato individuato quale soggetto deputato a dare attuazione a quanto previsto nella d.g.r. n. 8/10671 del 2 dicembre 2009 mediante l'adozione di tutti gli atti idonei allo scopo;

Ritenuto opportuno definire modalità di rideterminazione dell'intensità di aiuto delle agevolazioni che tengano conto dei parametri finanziari originariamente applicati e della traslazione temporale degli interventi finanziari per effetto della sospensione dei debiti;

Vista la l.r. 7 luglio 2009 n. 20 e successive modifiche ed integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

con riferimento alle iniziative di agevolazione individuate con la d.g.r. n. 8/10671 del 2 dicembre 2009, ed indicate nell'Allegato A parte integrante del presente atto:

- di confermare i regimi di aiuto già definiti in relazione ad ogni singola iniziativa di agevolazione, nel rispetto dei limiti massimi per essi attualmente vigenti;

- di stabilire che la rideterminazione dell'intensità di aiuto delle agevolazioni sarà effettuata, tenendo conto della nuova durata degli interventi finanziari per effetto della sospensione dei debiti e sulla base dei parametri finanziari originariamente applicati;

- di stabilire che il differenziale di aiuto, come sopra determinato, avrà efficacia a decorrere dalla relativa comunicazione effettuata all'impresa richiedente;

- di dare mandato a Finlombarda S.p.A., in qualità di gestore delle diverse misure ed attuatore di quanto previsto nella d.g.r. n. 8/10671 del 2 dicembre 2009, a provvedere alla rideterminazione dell'intensità di aiuto delle agevolazioni, effettuando le opportune comunicazioni alle imprese richiedenti;

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet www.regione.lombardia.it.

Il direttore generale:
Roberto Cova

ALLEGATO A

Misure di Agevolazione in Cofinanziamento con il Sistema Bancario – Moratoria Nazionale

Legge di riferimento	Denominazione Misura	Breve descrizione	Regime di aiuto
L.r. n. 1/2007	Fondo di rotazione per l'imprenditorialità (FRIM)	Fondo rotativo destinato a sostenere le attività imprenditoriali lombarde orientate all'innovazione, al trasferimento tecnologico e allo sviluppo competitivo e delle PMI manifatturiere lombarde. In particolare attraverso il fondo vengono finanziati interventi di sviluppo aziendale, crescita dimensionale e trasferimento d'impresa	Reg. CE. n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006,
L.r. n. 21/2003	Fondo di sostegno delle imprese cooperative	Fondo rotativo destinato a finanziare le cooperative sociali e loro consorzi, con sede in Lombardia, relativamente all'acquisizione di beni strumentali, attrezzature, adeguamento impianti e macchinari	Reg. CE. n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006, ex Reg. CE n. 69/2001
I.r. n. 1/1999 e I.r. n. 22/2006	Nuove attività imprenditoriali con particolare riferimento ai giovani, donne e soggetti svantaggiati	Intervento di sostegno attraverso l'erogazione di finanziamenti a tasso agevolato con particolare riferimento all'avvio di nuove attività imprenditoriali, di lavoro autonomo ed indipendente con particolare riguardo alle iniziative proposte da giovani, donne e soggetti svantaggiati	Reg. CE. n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006, ex Reg. CE n. 69/2001
I.r. n. 35/1996, art. 7	Fondo di rotazione per l'innovazione	Fondo destinato alla realizzazione di progetti innovativi. Attualmente il fondo non è più operativo e vengono esclusivamente gestiti i rientri	Reg. CE. n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006, ex Reg. CE n. 70/2001

**Misure di Agevolazione che prevedono finanziamenti a medio/lungo termine,
esclusivamente a valere su Risorse Regionali – Moratoria Regionale**

<i>Legge di riferimento</i>	<i>Denominazione Misura</i>	<i>Breve descrizione</i>	<i>Regime di aiuto</i>
L.r. 35/1996, art. 6 lettere b) e c)	Misura D2	Misura di sostegno all'internazionalizzazione delle PMI lombarde manifatturiere finalizzata all'apertura di nuovi insediamenti produttivi all'estero. Il fondo è operativo esclusivamente in ordine alla gestione dei rientri	Reg. CE. n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006, ex Reg. CE n. 69/2001

**Misure che prevedono Finanziamenti e Operazioni Creditizie e Finanziarie con Agevolazioni nella forma di Contributo
in Conto Interessi – Potenziale Estensione della Moratoria Nazionale**

<i>Legge/Atto di riferimento</i>	<i>Denominazione Misura</i>	<i>Breve descrizione</i>	<i>Regime di aiuto</i>
D.d.s 1 marzo 2005, n. 3048	Misura A – Investimento singolo – Intervento agevolativo legato a finanziamento concesso da banche o da intermediari finanziari	Intervento agevolativo finalizzato all'acquisizione o locazione di macchinari nuovi, tecnologicamente avanzati ed il cui impiego produca effetti riduttivi dell'impatto della attività produttiva sull'ambiente. L'intervento si esplica attraverso le tecniche del finanziamento a medio termine e dello sconto effetti, quest'ultimo non compreso nella moratoria.	Reg. CE. n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006, ex Reg. CE n. 70/2001
D.d.u.o. 27 gennaio 2009, n. 613	Agevolazioni per l'acquisto di macchinari	Intervento agevolativo finalizzato all'acquisizione di macchinari nuovi, tecnologicamente avanzati ed il cui impiego produca effetti riduttivi dell'impatto della attività produttiva sull'ambiente. L'intervento si esplica attraverso le tecniche del finanziamento a medio termine e dello sconto effetti e sovvenzione bancaria	Reg. CE. n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006,

(BUR20100127)

(4.4.0)

D.d.s. 23 dicembre 2009 - n. 14379**Parere favorevole all'erogazione del finanziamento, ai sensi dell'art. 8 l.r. 35/96, all'impresa ELKAR s.r.l.**

**IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
SERVIZI A SOSTEGNO DELLE IMPRESE**

Viste:

- la l.r. n. 35 del 16 dicembre 1996 «Interventi regionali per lo sviluppo delle imprese minori» e in particolare l'art. 8 «Agevolazioni per l'accesso al credito» che prevede, fra l'altro, la riduzione del 50% del tasso di interesse sui finanziamenti concessi dagli istituti di credito a favore delle PMI;

- la d.g.r. n. 7/8308 dell'8 marzo 2002 «Approvazione nuovo schema di convenzione tra la Regione Lombardia e gli Istituti di Credito a seguito della deliberazione di Giunta del 21 dicembre 2001 n. 7/7469 l.r. 35/96 Aggiornamento dei criteri di attuazione relativamente alle misure contemplate dagli artt. 2, lett. b) e c); art. 6, lett. a), c), d); art. 7, art. 8 e art. 9»;

- la convenzione stipulata il 14 giugno 2002 tra la Regione Lombardia e Intesa BCI e l'integrazione della convenzione stipulata in data 6 maggio 2003 tra la Regione Lombardia e Intesa S.p.A. e Intesa Mediocredito S.p.A., depositata agli atti presso la scrivente struttura;

- la d.g.r. n. 7/15797 del 23 dicembre 2003 «Agevolazioni a favore delle strutture di servizio per la realizzazione di progetti-programma di sostegno al sistema lombardo delle PMI industriali – Aggiornamento delle modalità di attuazione di cui alla d.g.r. del 21 dicembre 2001 n. 7/7469 relativamente all'art. 2 lett. b) – misura B1, art. 7 – Misura E1 e art. 8 – Misura E2 della l.r. n. 35/96»;

- la lettera dell'8 giugno 2006 prot. n. R1.2006.0006645 con la quale il dirigente della Struttura «Sostegno agli investimenti» comunica, all'impresa ELKAR s.r.l. di Valmadrera (LC) l'assegnazione di due finanziamenti, uno della durata di 5 anni per un importo pari ad € 500.000,00 ed uno della durata di 10 anni per un importo pari ad € 160.000,00 per la realizzazione di un progetto finalizzato all'incremento occupazionale;

Richiamato il punto 3 lett. c) Allegato 1 – Misura E2 alla d.g.r.

7/15797/2003, nel quale sono indicati i termini temporali relativi all'ammissibilità delle spese sostenute e alla durata del progetto;

Preso atto della lettera del 31 maggio 2007, pervenuta in data 30 settembre 2008 prot. n. R1.2008.0010050 con la quale l'impresa ELKAR s.r.l. ha presentato la rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione del progetto, unitamente alle copie dei modelli DM10, così come previsto dalla d.g.r. n. 7/15797 del 23 dicembre 2003;

Verificata l'ammissibilità delle spese sostenute dall'impresa ELKAR s.r.l. ai sensi del punto 3 lettera c) paragrafo «Modalità di accesso ai finanziamenti» Allegato 1 della d.g.r. 15797/2003;

Dato atto che l'erogazione del finanziamento avverrà in un'unica soluzione secondo le modalità previste al punto 5 lett. d) paragrafo «Modalità di accesso al finanziamento» Allegato 1 della d.g.r. 15797/2003;

Ritenuto pertanto di esprimere parere favorevole all'erogazione del finanziamento, all'impresa ELKAR s.r.l. di Valmadrera (LC), così come specificato nell'allegato A, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Vista la l.r. n. 20/2008 nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

- di esprimere parere favorevole all'erogazione del finanziamento all'impresa ELKAR s.r.l. di Valmadrera (LC), così come specificato nell'allegato A, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- di stabilire che l'agevolazione consiste nell'abbattimento del 50% degli interessi sul finanziamento accordato quantificato al momento della stipula del finanziamento stesso, come indicato nella d.g.r. n. 7/15797 del 23 dicembre 2003, Misura E2 – punto 3;

- di provvedere alla trasmissione del presente provvedimento all'Istituto di credito interessato e all'impresa ELKAR s.r.l. di Valmadrera (LC);

- di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente: Marina Gori

_____ • _____

L.r. n. 35/96 art. 8 - D.g.r. n. 15797/03: Misura E2

AGEVOLAZIONI DA EROGARE - BANCA INTESA MEDIOCREDITO

IMPRESA	SEDE LEGALE	SEDE PRODUTTIVA	INVESTIMENTO PRESENTATO		FINANZIAMENTO AMMESSO		RENDICONTAZIONE (ed eventuali note integrative)		FINANZIAMENTO DA EROGARE (€)
			Importo (€)	Finalità (1)	Importo (€)	Durata anni	N. prot. data	Importo spese ammesse (€)	
ELKAR s.r.l.	Via L. Vassena, 7 23868 Valmadrera (LC)	Via L. Vassena, 7 23868 Valmadrera (LC)	625.000,00	B1	500.000,00	5	R1.2008.0010050 del 30/9/2008	625.000,00	500.000,00
			200.000,00	B2	160.000,00	10		200.000,00	160.000,00

(1) FINALITÀ DELL'INVESTIMENTO

A) TUTELA AMBIENTALE

A1) opere civili e impiantistiche, acquisizione di impianti e attrezzature necessari all'adeguamento degli ambienti di lavoro e al rispetto delle leggi vigenti in materia di sicurezza;

A2) acquisizione di impianti ed attrezzature in grado di assicurare, il rispetto della normativa vigente in materia di trattamento delle acque e delle emissioni;

A3) acquisizione di impianti ed attrezzature che assicurino una sostanziale riduzione dei consumi energetici.

B) INCREMENTO OCCUPAZIONALE

B1) acquisto e/o ristrutturazione dell'immobile;

B2) acquisto di macchinari, impianti, marchi e brevetti.

D.G. Qualità dell'ambiente

(BUR20100128)

(5.00)

D.d.u.o. 21 dicembre 2009 - n. 14236

Verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA regionale, ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. al progetto di gestione produttiva dell'ATE8 a seguito della variante al progetto di coltivazione in loc. «Valbrutta» del Comune di Lanzada (SO), ditte Serpentino e Graniti s.r.l., Marmi Mauri s.r.l. e Serpentino Eurotrading s.r.l.

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA

Omissis

Determina

1) di escludere, in relazione alle considerazioni riportate in premessa, dalla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e s.m.i., modificato dal d.lgs. n. 4 del 16 gennaio 2008, la variante al progetto di gestione produttiva dell'ATE8, sito in località «Valbrutta» del Comune di Lanzada (SO), dalle ditte Serpentino e Graniti s.r.l. (c.f. n. 00635350143), con sede in Chiuro (SO), via Nazionale, 31, Marmi Mauri s.r.l. (c.f. 00596100149), con sede in Lanzada (SO), via Bernina, 1270 e Serpentino Eurotrading s.r.l. (c.f. 00604020149), con sede in Milano (MI), via Larga, 15, conseguente alla variante del progetto di coltivazione della cava (a1) sita all'interno dell'ATE8 in località «Valbrutta» del Comune di Lanzada (SO);

2) di subordinare l'efficacia del presente provvedimento al rispetto delle prescrizioni di seguito riportate, che dovranno essere recepite nel provvedimento autorizzativo all'esercizio dell'attività estrattiva di cava rilasciato dall'Amministrazione Provinciale ferme restando l'acquisizione degli ulteriori pareri e autorizzazioni previsti dalle materie di tutela ambientale e territoriale:

Valutazione di incidenza

La realizzazione della variante del progetto di coltivazione della cava (a1) all'interno dell'ATE8 precedentemente approvato comporta una modifica dello stesso.

Pertanto, ai sensi dell'art. 5 del d.P.R. 357/97, dovrà essere eseguita una nuova Valutazione di Incidenza che contempli la variante della cava (a1) all'interno dell'ATE8 sopra citato.

Atmosfera

a. Per il contenimento delle emissioni diffuse generate dalla lavorazione e dalla movimentazione del materiale inerte devono essere praticate:

- I) operazioni programmate di umidificazione e pulizia dei piazzali;
- II) azioni di mitigazione delle polveri generate dai mezzi di movimentazione del materiale, quali la copertura, e tecnicamente fattibile, del materiale trasportato, e interventi di lavaggio e nebulizzazione dei mezzi stessi.

Il gestore dovrà attuare tali operazioni di mitigazione dell'inquinamento atmosferico generato da polveri diffuse, con particolare attenzione alle zone più critiche dell'Ambito, quali quelle prossime ad abitazioni e all'uscita dei mezzi.

b. Le emissioni in atmosfera generate dagli impianti dovranno rispettare, limitatamente alle sostanze utilizzate o derivanti dal ciclo produttivo, i limiti previsti dall'Allegato I alla Parte V del d.lgs. 152/06 e s.m.i.

Acque

Acque superficiali

a. L'eventuale scarico delle acque di lavaggio raccolte e trattate dovrà assicurare il rispetto dei valori limite del d.lgs. 152/06. Secondo quanto disposto dall'art. 101, comma 5, del d.lgs. 152/06, i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo. Non è comunque consentito diluire con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo gli scarichi parziali contenenti le sostanze indicate ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 12, 15, 16, 17 e 18 della tabella 5 dell'Allegato 5 relativo alla Parte Terza del d.lgs. 152/06, prima del trattamento degli scarichi parziali stessi, per adeguarli ai limiti previsti.

b. Ai sensi dell'art. 3 del regolamento regionale n. 4 del 26 marzo 2006, dovrà essere realizzato un adeguato progetto per la separazione, la raccolta, il trattamento e lo scarico delle acque meteoriche di prima pioggia per le aree destinate al carico e alla distribuzione dei carburanti, qualora le superfici scolanti, così come definite dall'articolo 2 del citato regolamento 4, superino i 2.000 m².

Acque sotterranee

a. Le aree su cui saranno collocati gli impianti di trattamento dei materiali inerti dovrà essere realizzata un'impermeabilizzazione temporanea, munita di un sistema di raccolta degli eventuali sversamenti, in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti.

b. Eventuali recipienti fissi e mobili di sostanze potenzialmente inquinanti, quali ad esempio carburanti, oli e bitumi, devono essere provvisti di accessori e dispositivi atti a effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento, rispettando le prescrizioni in termini di prevenzione degli incendi.

c. Qualsiasi sversamento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco.

Rumore

a. Le Aziende sono tenute a rispettare i limiti di immissione ed emissione previsti dal Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Lanzada e dal d.p.c.m. 1 marzo 1991.

b. Entro sei mesi, le ditte dovranno effettuare una valutazione di impatto acustico, da realizzarsi nel rispetto delle modalità previste dal d.m. del 16 marzo 1998, i cui risultati dovranno essere trasmessi agli Enti competenti. Tale campagna di misura dovrà consentire di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali. I punti di rilievo dovranno essere decisi in accordo con ARPA. Qualora la suddetta valutazione evidenziasse il superamento dei limiti imposti dal Piano di Zonizzazione Acustica, le ditte dovranno presentare, entro i successivi tre mesi, un Piano di Risa-

namento acustico, redatto in conformità con quanto previsto dalla d.g.r. n. 6906/01.

Suolo

a. Le eventuali operazioni di carico, scarico e movimentazione di sostanze liquide potenzialmente pericolose devono essere condotte in modo da evitare che tali sostanze possano permeare nel suolo.

b. La ditta deve segnalare tempestivamente agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.

Rifiuti

a. Le aree interessate a qualsiasi titolo da rifiuti liquidi, dovranno essere impermeabilizzate, e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti; i recipienti fissi e mobili di rifiuti liquidi devono essere provvisti di accessori e dispositivi atti a effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento.

Paesaggio

a. Dovranno essere realizzate, adeguate misure di mitigazione dell'impatto visivo in conformità delle singole autorizzazioni rilasciate dall'Amministrazione Provinciale di Sondrio;

3) di trasmettere il seguente decreto alle ditte, alla Provincia di Sondrio alla Comunità Montana di Sondrio, e al Comune di Lanzada (SO);

4) di provvedere alla pubblicazione della sola parte dispositiva del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

5) di provvedere altresì alla pubblicazione integrale del presente atto sul sito web www.cartografia.regionale.it/silvia;

6) di rendere noto che contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o di piena conoscenza, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione, ai sensi del d.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199.

Il dirigente dell'Unità Organizzativa:
Gianni Ferrario

(BUR20100129)

D.d.u.o. 21 dicembre 2009 - n. 14237

Verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA regionale, ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., del progetto di gestione produttiva dell'ATEa76, sito in località «Magenta» del Comune di Casei Gerola (PV), dalla ditta Industria laterizi «La Cecosa» s.r.l.

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA
ATTIVITÀ ESTRATTIVE E DI BONIFICA

Omissis

Determina

1. di escludere, in relazione alle considerazioni riportate in premessa, dalla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e s.m.i., il progetto di gestione produttiva dell'ATEa76, sito in località «Magenta» del Comune di Casei Gerola (PV), presentato dalla ditta Industria laterizi «La Cecosa» s.r.l., con sede legale in Casei Gerola, via Po, 15 (PV), subordinatamente all'osservanza delle prescrizioni di seguito riportate, che dovranno essere recepite nel provvedimento autorizzativo all'esercizio della cava, ferma restando l'acquisizione degli ulteriori pareri e autorizzazioni previsti dalle normative in materia di tutela ambientale e territoriale:

Atmosfera

a) Per il contenimento delle emissioni diffuse generate dalla coltivazione, dalla lavorazione e dalla movimentazione del materiale inerte devono essere praticate:

- I) operazioni programmate di umidificazione e pulizia dei piazzali;
- II) azioni di mitigazione delle polveri generate dai mezzi di movimentazione del materiale, quali la copertura, se tecnicamente fattibile, del materiale trasportato, o interventi di lavaggio e/o nebulizzazione dei mezzi stessi.

b) Il gestore dovrà attuare tali operazioni di mitigazione del-

l'inquinamento atmosferico generato da polveri diffuse, con particolare attenzione alle zone più critiche dell'Ambito, quali quelle prossime ad abitazioni o all'uscita dei mezzi.

c) Entro un mese dall'autorizzazione provinciale deve essere predisposto un piano di monitoraggio per l'inquinamento atmosferico. I punti, la frequenza e le modalità di misura devono essere concordati con la Provincia di Pavia e con l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente. Dovranno in ogni caso essere previste misure con frequenza almeno semestrale.

Acque

Acque superficiali

a) L'eventuale scarico delle acque di lavaggio raccolte e trattate dovrà assicurare il rispetto dei valori limite del d.lgs. 152/06. Secondo quanto disposto dall'art. 101, comma 5, del d.lgs. 152/06, i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo. Non è comunque consentito diluire con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo gli scarichi parziali contenenti le sostanze indicate ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 12, 15, 16, 17 e 18 della tabella 5 dell'Allegato 5 relativo alla Parte Terza del d.lgs. 152/06, prima del trattamento degli scarichi parziali stessi, per adeguarli ai limiti previsti.

Acque sotterranee

a) Eventuali recipienti fissi e mobili di sostanze potenzialmente inquinanti, quali ad esempio carburanti, oli e bitumi, devono essere provvisti di accessori e dispositivi atti a effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento, rispettando le prescrizioni in termini di prevenzione degli incendi.

b) Qualsiasi sversamento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco.

c) Entro un mese dall'autorizzazione provinciale deve essere predisposto un piano di monitoraggio delle acque di falda. Le modalità e la frequenza di svolgimento delle analisi dovranno essere concordate in sede autorizzativa con la Provincia di Pavia e con l'ARPA. La frequenza delle analisi dovrà comunque essere almeno semestrale, salvo diverse disposizioni più restrittive. Le analisi dovranno essere effettuate sulla rete di piezometri attualmente esistente, salvo diverse indicazioni della Provincia o dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente. I risultati di tali analisi dovranno essere inviate alla Provincia di Pavia e all'ARPA.

Rumore

a) L'Azienda è tenuta a rispettare i limiti di immissione ed emissione, nonché i valori limite differenziali previsti dal d.p.c.m. 1 marzo 1991.

b) Entro un anno dal rilascio dell'autorizzazione provinciale all'esercizio dell'attività estrattiva, la ditta dovrà effettuare una Valutazione di impatto acustico, da realizzarsi nel rispetto delle modalità previste dal d.m. del 16 marzo 1998, i cui risultati dovranno essere trasmessi agli Enti competenti. Tale campagna di misura dovrà consentire di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora. I punti di rilievo dovranno essere decisi in accordo con ARPA. Qualora la suddetta valutazione evidenziasse il superamento dei limiti imposti dal Piano di Zonizzazione Acustica, la ditta dovrà presentare, entro i successivi tre mesi, un Piano di Risanamento acustico, redatto in conformità con quanto previsto dalla d.g.r. n. 6906/01.

Suolo

a) Le eventuali operazioni di carico, scarico e movimentazione di sostanze liquide potenzialmente pericolose devono essere condotte in modo da evitare che tali sostanze possano permeare nel suolo.

b) La ditta deve segnalare tempestivamente agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.

Rifiuti

a) Le aree interessate a qualsiasi titolo da rifiuti liquidi, dovranno essere impermeabilizzate, e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti; i recipienti fissi e mobili di rifiuti liquidi devono essere provvisti di accessori e dispositivi atti a effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento.

Viabilità

a) Entro un anno dal rilascio dell'autorizzazione provinciale all'esercizio dell'attività estrattiva dovrà essere realizzato uno studio del traffico che verifichi l'impatto dell'attività sulla viabilità locale, al fine di attuare eventuali azioni mitigative. I risultati dello studio dovranno essere presentati alla Provincia di Pavia (PV).

Recupero ambientale

a) Il recupero ambientale al termine dell'attività dovrà essere realizzato conformemente a quanto previsto dal Piano Cave della Provincia di Pavia.

b) La destinazione finale sarà a uso agricolo e naturalistica;

2. di trasmettere il seguente decreto: alla ditta Industria laterizi «La Cecosa» s.r.l., alla Provincia di Pavia e al Comune di Casei Gerola (PV);

3. di provvedere alla pubblicazione della sola parte dispositiva del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

4. di provvedere altresì alla pubblicazione integrale del presente atto sul sito web www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia/;

5. di rendere noto che contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o di piena conoscenza, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione, ai sensi del d.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199.

Il dirigente dell'Unità Organizzativa:
Gianni Ferrario

(BUR20100130)

D.d.s. 9 dicembre 2009 - n. 13373

Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 rilasciata alla Bi.esse adesivi S.p.A. con sede legale a Sedriano (MI) in via Galvani 2/4 per l'impianto nuovo sito in Sedriano (MI) in via Galvani, 2/4

(5.3.5)

**IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
PREVENZIONE INQUINAMENTO ATMOSFERICO
E IMPIANTI**

Visto il d.lgs. 18 febbraio 2005 n. 59 «Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento» e s.m.i.;

Visti inoltre:

– il decreto 4 luglio 2002, n. 12670 «Direzione Generale Affari Generali e Personale – Individuazione dell'autorità competente in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, ai sensi della direttiva 96/61/CE e del d.lgs. 4 agosto 1999, n. 372 e contestuale attivazione dello «Sportello Integrated/Pollution/Prevention and Control/IPPC»;

– la d.g.r. 5 agosto 2004, n. 18623, come integrata con d.g.r. 26 novembre 2004, n. 19610 «Approvazione della modulistica e del calendario delle scadenze per la presentazione delle domande da parte dei gestori degli impianti esistenti soggetti all'Autorizzazione Integrata Ambientale e disposizioni in ordine all'avvio della sperimentazione del procedimento autorizzatorio «IPPC»;

– la d.g.r. 16 dicembre 2004, n. 19902, recante nuove disposizioni in ordine al calendario e alle procedure relative al rilascio delle autorizzazioni «IPPC»;

– il decreto del dirigente dello Sportello IPPC n. 1800 del 20 febbraio 2006 recante «Disposizioni relative al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale»;

– il d.d.s. n. 11648 del 19 ottobre 2006 recante «Fissazione al 31 dicembre 2006 del termine ultimo per la presentazione delle domande di Autorizzazione Integrata Ambientale ex d.lgs. 59/05 relativamente agli impianti esistenti e agli impianti nuovi»;

– il d.l. n. 180 del 30 ottobre 2007 convertito in legge n. 243 del 19 dicembre 2007 con il quale si è fissato il termine definitivo per la presentazione delle domande al 31 gennaio 2008;

Vista la domanda e la relativa documentazione tecnica, presentate ai sensi del d.lgs. 59/2005 dalla Bi.esse Adesivi S.p.A. per l'acquisizione dell'Autorizzazione Integrata Ambientale dell'impianto esistente non IPPC con superamento dei valori di soglia previsti dall'allegato 1 al d.lgs. 59/05 e classificato nuovo ai sensi del medesimo decreto, collocata nel Comune di Sedriano (MI) e

pervenute allo Sportello IPPC in data 9 gennaio 2008 prot. n. 649;

Vista la comunicazione di avvio del procedimento in data 22 gennaio 2008 prot. n. 2434;

Visto che il gestore dell'impianto ha correttamente effettuato gli adempimenti previsti dal d.lgs. 59/2005, al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, provvedendo alla pubblicazione di un annuncio su Il Giornale in data 21 aprile 2008;

Visto il documento tecnico predisposto dai competenti uffici della Regione Lombardia;

Preso atto che la conferenza dei servizi tenutasi in data 1 dicembre 2009 si è conclusa con l'assenso, da parte delle Amministrazioni partecipanti, come da dichiarazioni rese e riportate nel verbale relativo alla seduta conclusiva della conferenza stessa, al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale in oggetto, alle condizioni riportate nell'allegato tecnico che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

Ritenuto pertanto di rilasciare, ai sensi del d.lgs. 59/2005, l'Autorizzazione Integrata Ambientale oggetto dell'istanza sopra specificata;

Dato atto che le prescrizioni tecniche contenute nel documento tecnico sono state individuate, in assenza delle linee guida statali, in accordo con i principi contenuti nell'allegato 1 del d.m. 31 gennaio 2005 «Emanazione di linee guida generali per la individuazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del d.lgs. 4 agosto 1999, n. 372»;

Dato atto che l'impianto per cui si richiede l'Autorizzazione Integrata Ambientale non è certificato e che pertanto il rinnovo dell'autorizzazione medesima deve essere effettuato ogni 5 anni, ai sensi del d.lgs. 59/2005 art. 9;

Dato atto che il d.lgs. 59/2005 all'art. 18 prevede che le spese occorrenti per effettuare i rilievi, gli accertamenti e i sopralluoghi necessari per l'istruttoria delle domande di Autorizzazione Integrata Ambientale e per i successivi controlli sono a carico del gestore, e che le modalità e le tariffe relative devono essere fissate con decreto ministeriale;

Dato atto altresì che:

– con d.m. del 24 aprile 2008, pubblicato sulla G.U. del 22 settembre 2008 si sono approvate le modalità, anche contabili, relative alle tariffe da applicare alle istruttorie ed ai controlli previsti dal d.lgs. 59/2005;

– a norma dell'art. 9 di tale decreto è prevista la possibilità da parte delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano di poter adeguare il tariffario previsto;

– che con d.g.r. 10124 del 7 agosto 2009 si è provveduto, avvalendosi della summenzionata facoltà, ad approvare una diversa articolazione delle tariffe per le istruttorie e per i controlli;

– che per il pagamento dell'importo dell'azienda di cui trattasi, per l'istruttoria del presente atto con separata comunicazione provvederà a richiedere la tariffa dovuta sulla scorta di criteri di calcolo meglio definiti dalla richiamata d.g.r.;

Dato atto che il richiedente ha provveduto al versamento dell'importo come previsto a suo tempo dal provvedimento regionale che ha istituito il tariffario provvisorio e che di tale versamento è stata prodotta copia della ricevuta al momento della presentazione della domanda allo Sportello IPPC;

Richiamati gli artt. 5 e 11 del d.lgs. 59/2005, che dispongono rispettivamente, la messa a disposizione del pubblico sia dell'autorizzazione e di qualsiasi suo aggiornamento, sia del risultato del controllo delle emissioni;

Visti la l.r. 7 luglio 2008, n. 20: «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» e i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Tutto ciò premesso:

Decreta

1. di rilasciare alla società Bi.esse Adesivi S.p.A. con sede legale a Sedriano (MI) via Galvani, 2/4, relativamente all'impianto nuovo ubicato in Sedriano (MI) via Galvani, 2/4, per l'attività prevista dal d.lgs. 59/05 allegato I punto 6.7, l'Autorizzazione Integrata Ambientale alle condizioni specificate nell'allegato al presente decreto, parte integrante e sostanziale dello stesso (*omissis*) (1);

2. che il presente provvedimento riporta altresì valori limite e prescrizioni stabiliti con provvedimenti emanati dalle autorità

competenti che dovranno essere rispettati fino ad avvenuto adeguamento alle nuove prescrizioni stabilite nell'allegato medesimo;

3. che la presente autorizzazione è soggetta a rinnovo ogni 5 anni;

4. che la presente autorizzazione potrà essere oggetto di verifica da parte dell'autorità competente all'atto dell'emanazione delle Linee guida di cui all'art. 4 comma 1 del d.lgs. 59/2005;

5. di disporre la messa a disposizione del pubblico della presente Autorizzazione Integrata Ambientale presso lo Sportello IPPC della Regione Lombardia e presso i competenti uffici provinciali e comunali;

6. di dare atto che la mancata presentazione della quietanza relativa al saldo della somma dovuta all'Amministrazione ex d.lgs. 59/2005, art. 18 commi 1 e 2, secondo quanto previsto dalla d.g.r. 7 agosto 2009 n. 10124 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 35 del 31 agosto 2009, nel termine di 30 giorni dal ricevimento della richiesta inviata dalla Regione con raccomandata a/r, comporta la revoca dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

7. di comunicare il presente decreto al richiedente, al Comune di Sedriano, alla Provincia di Milano e ad ARPA.

Il dirigente della struttura
prevenzione inquinamento atmosferico
e impianti: Carlo Licotti

Avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 giorni dalla data di comunicazione dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla richiamata data di comunicazione.

(1) Si precisa che per quanto riguarda i decreti di Rilascio, Modifica ed Integrazione dell'Autorizzazione Integrata Ambientale sono stati omessi gli allegati, comunque consultabili presso:

- i competenti uffici comunali;
- i competenti uffici provinciali;
- i seguenti uffici della Giunta della Regione Lombardia:

Direzione Generale Qualità dell'Ambiente
Via T. Taramelli, 12
20124 Milano
Tel. 02/6765.4599 – fax 02/6765.4961

(BUR20100131)

D.d.s. 21 dicembre 2009 - n. 14247

(5.3.5)

Modifica ed integrazioni del decreto AIA n. 1137 del 9 febbraio 2007 avente per oggetto: «Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 rilasciata a Fondmetal S.p.A. con sede legale a Palosco (BG) via Bergamo, 4, per l'impianto ubicato nel Comune di Palosco (BG) via Bergamo, 4

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA PREVENZIONE INQUINAMENTO ATMOSFERICO E IMPIANTI

Visto il d.lgs. 18 febbraio 2005 n. 59 «Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE e s.m.i. relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento»;

Richiamato il proprio decreto AIA n. 1137 del 9 febbraio 2007, avente per oggetto: Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 rilasciato a Fondmetal S.p.A. con sede legale a Palosco (BG) via Bergamo, 4 per l'impianto ubicato a Palosco (BG) via Bergamo, 4;

Vista la domanda e la relativa documentazione tecnica, presentate in data 5 giugno 2007 prot. 16402, ai sensi dell'art. 10 del d.lgs. 59/2005 con la quale la menzionata ditta chiede la modifica del complesso IPPC oggetto dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui trattasi;

Visto il documento tecnico precedentemente predisposto da ARPA e aggiornato dall'Autorità competente a seguito della richiesta avanzata da Fondmetal S.p.A.;

Preso atto che la richiesta:

– di modifica avanzata da Fondmetal S.p.A. con sede legale a Palosco (BG) via Bergamo, 4 per il complesso di Palosco (BG) via Bergamo, 4 è stata ritenuta non sostanziale e pertanto non soggetta alla procedura per il rilascio di una nuova AIA ai sensi dell'art. 10 del d.lgs. 59/05;

– di modificare il Piano di Monitoraggio e Controllo in seguito alle modifiche apportate agli impianti produttivi, nonché la frequenza delle analisi per tutte le emissioni di COV indicata al paragrafo E1 punto I) ed è stata ritenuta compatibile anche ai sensi della parte seconda del d.lgs. 152/06 e s.m.i.;

– non modifica le altre componenti ambientali che non vengono sostanzialmente coinvolte e conseguentemente le prescrizioni previste dall'AIA per le medesime rimangono invariate;

Dato atto altresì che:

– con d.m. del 24 aprile 2008, pubblicato sulla G.U. del 22 settembre 2008 si sono approvate le modalità, anche contabili, relative alle tariffe da applicare alle istruttorie ed ai controlli previsti dal d.lgs. 59/2005;

– a norma dell'art. 9 di tale decreto è prevista la possibilità da parte delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano di poter adeguare il tariffario previsto;

– che con d.g.r. 10124 del 7 agosto 2009 si è provveduto, avvalendosi della summenzionata facoltà, ad approvare una diversa articolazione delle tariffe per le istruttorie e per i controlli;

– che per il pagamento dell'importo dell'azienda di cui trattasi, per l'istruttoria del presente atto e per il saldo dovuto per il rilascio dell'AIA n. 1137 del 9 febbraio 2007 con separata comunicazione provvederà a richiedere la tariffa dovuta sulla scorta di criteri di calcolo meglio definiti dalla richiamata d.g.r.;

Ritenuto pertanto opportuno adeguare il richiamato decreto AIA, ai sensi dell'art. 10 del d.lgs. 59/2005, integrando il relativo Allegato Tecnico con nuove e più aggiornate prescrizioni coerenti con l'intervento impiantistico previsto da Fondmetal S.p.A.;

Visti la l.r. 7 luglio 2008, n. 20: «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» e i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Tutto ciò premesso:

Decreta

1. di autorizzare le modifiche, per le ragioni meglio illustrate in premessa, ed integrare il proprio decreto AIA n. 1137 del 9 febbraio 2007 relativo a Fondmetal S.p.A. con sede legale a Palosco via Bergamo, 4 per l'impianto ubicato in Comune di Palosco via Bergamo, 4 alle condizioni specificate nell'allegato al presente decreto, parte integrante e sostanziale dello stesso (*omissis*) (1);

2. di dare atto che rimane invariato tutto quant'altro disposto con il provvedimento autorizzativo sopra menzionato;

3. di dare atto che la mancata presentazione della quietanza relativa sia all'aggiornamento del presente atto sia al saldo della somma dovuta all'Amministrazione ex d.lgs. 59/2005, art. 18 commi 1 e 2, secondo quanto previsto dalla d.g.r. 7 agosto 2009 n. 10124 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 35 del 31 agosto 2009, nel termine di 30 giorni dal ricevimento della richiesta inviata dalla Regione con raccomandata a/r, comporta la revoca dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

4. di comunicare il presente decreto al richiedente, al Comune di Palosco, alla Provincia di Bergamo e ad ARPA;

5. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

6. di disporre che il presente atto sia messo a disposizione del pubblico presso gli uffici competenti.

Il dirigente della struttura
prevenzione inquinamento atmosferico
e impianti: Carlo Licotti

Avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 giorni dalla data di comunicazione dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla richiamata data di comunicazione.

(1) Si precisa che per quanto riguarda i decreti di Rilascio, Modifica ed Integrazione dell'Autorizzazione Integrata Ambientale sono stati omessi gli allegati, comunque consultabili presso:

- i competenti uffici comunali;
- i competenti uffici provinciali;
- i seguenti uffici della Giunta della Regione Lombardia:

Direzione Generale Qualità dell'Ambiente
Via T. Taramelli, 12
20124 Milano
Tel. 02/6765.4599 – fax 02/6765.4961

(BUR20100132)

D.d.s. 21 dicembre 2009 - n. 14250

(5.3.5)

Modifica ed integrazioni del decreto AIA n. 12552 del 13 novembre 2006 avente per oggetto: «Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 rilasciata a Ori Martin S.p.A. con sede legale a Milano corso Garibaldi, 49 per l'impianto ubicato nel Comune di Brescia via C. Canovetti, 13

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
PREVENZIONE INQUINAMENTO ATMOSFERICO
E IMPIANTI

Visto il d.lgs. 18 febbraio 2005 n. 59 «Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE e s.m.i. relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento»;

Richiamato il proprio decreto AIA n. 12552 del 13 novembre 2006, avente per oggetto: Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 rilasciato a Ori Martin S.p.A. con sede legale Milano corso Garibaldi, 49 per l'impianto ubicato a Brescia via C. Canovetti, 13;

Vista la domanda e la relativa documentazione tecnica, presentate in data 25 luglio 2007 prot. 21372 e in data 20 settembre 2007, prot. 26043, ai sensi dell'art. 10 del d.lgs. 59/2005 con la quale la menzionata ditta chiede la modifica del complesso IPPC oggetto dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui trattasi;

Visto il documento tecnico precedentemente predisposto da ARPA e aggiornato dall'Autorità Competente a seguito della richiesta avanzata da Ori Martin S.p.A.;

Preso atto che la richiesta:

– di modifica avanzata da Ori Martin S.p.A. per il complesso di Brescia via C. Canovetti, 13 è stata ritenuta non sostanziale e pertanto non soggetta alla procedura per il rilascio di una nuova AIA ai sensi dell'art. 10 del d.lgs. 59/05;

– di installazione di un forno per la ricottura delle barre (T9), installazione di un impianto di aspirazione torni (L8), installazione di un impianto di trattamento termico per barre ad induzione (attività non IPPC), installazione di un impianto di raffreddamento della vergella in sostituzione di quello esistente (reparto Laminatoio) nonché installazione di una nuova macchina di colata continua in sostituzione dell'esistente posizionata in un nuovo capannone nel reparto acciaieria e ritenute compatibili anche ai sensi della parte seconda del d.lgs. 152/06 e s.m.i.;

– non modifica le altre componenti ambientali che non vengono sostanzialmente coinvolte e conseguentemente le prescrizioni previste dall'AIA per le medesime rimangono invariate;

Dato atto altresì che:

– con d.m. del 24 aprile 2008, pubblicato sulla G.U. del 22 settembre 2008 si sono approvate le modalità, anche contabili, relative alle tariffe da applicare alle istruttorie ed ai controlli previsti dal d.lgs. 59/2005;

– a norma dell'art. 9 di tale decreto è prevista la possibilità da parte delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano di poter adeguare il tariffario previsto;

– che con d.g.r. 10124 del 7 agosto 2009 si è provveduto, avvalendosi della summenzionata facoltà, ad approvare una diversa articolazione delle tariffe per le istruttorie e per i controlli;

– che per il pagamento dell'importo dell'azienda di cui trattasi, per l'istruttoria del presente atto e per il saldo dovuto per il rilascio dell'AIA n. 12552 del 13 novembre 2006 con separata comunicazione provvederà a richiedere la tariffa dovuta sulla scorta di criteri di calcolo meglio definiti dalla richiamata d.g.r.;

Ritenuto pertanto opportuno adeguare il richiamato decreto AIA, ai sensi dell'art. 10 del d.lgs. 59/2005, integrando il relativo Allegato Tecnico con nuove e più aggiornate prescrizioni coerenti con l'intervento impiantistico previsto da Ori Martin S.p.A.;

Visti la l.r. 7 luglio 2008, n. 20: «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» e i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Tutto ciò premesso:

Decreta

1. di autorizzare le modifiche, per le ragioni meglio illustrate in premessa, ed integrare il proprio decreto AIA n. 12552 del 13 novembre 2006 relativo a Ori Martin S.p.A. con sede legale Milano corso Garibaldi, 49 per l'impianto ubicato a Brescia via C. Canovetti, 13, alle condizioni specificate nell'allegato al presente decreto, parte integrante e sostanziale dello stesso (*omissis*) (1);

2. di dare atto che rimane invariato tutto quant'altro disposto con il provvedimento autorizzativo sopra menzionato;

3. di dare atto che la mancata presentazione della quietanza relativa sia all'aggiornamento del presente atto sia al saldo della somma dovuta all'Amministrazione ex d.lgs. 59/2005, art. 18 commi 1 e 2, secondo quanto previsto dalla d.g.r. 7 agosto 2009 n. 10124 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 35 del 31 agosto 2009, nel termine di 30 giorni dal ricevimento della richiesta inviata dalla Regione con raccomandata a/r, comporta la revoca dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

4. di comunicare il presente decreto al richiedente, al Comune di Brescia, alla Provincia di Brescia e ad ARPA;

5. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

6. di disporre che il presente atto sia messo a disposizione del pubblico presso gli uffici competenti.

Il dirigente della struttura
prevenzione inquinamento atmosferico
e impianti: Carlo Licotti

Avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 giorni dalla data di comunicazione dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla richiamata data di comunicazione.

(1) Si precisa che per quanto riguarda i decreti di Rilascio, Modifica ed Integrazione dell'Autorizzazione Integrata Ambientale sono stati omessi gli allegati, comunque consultabili presso:

- i competenti uffici comunali;
- i competenti uffici provinciali;
- i seguenti uffici della Giunta della Regione Lombardia:
Direzione Generale Qualità dell'Ambiente
Via T. Taramelli, 12
20124 Milano
Tel. 02/6765.4599 – fax 02/6765.4961

(BUR20100133)

D.d.s. 22 dicembre 2009 - n. 14332

(5.3.5)

Modifica del decreto AIA n. 9966 del 13 settembre 2007, avente per oggetto: «Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 rilasciato a Hayes Lemmerz s.r.l. con sede legale e impianto a Dello (BS), via Roma n. 200»

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
PREVENZIONE INQUINAMENTO ATMOSFERICO
E IMPIANTI

Visto il d.lgs. 18 febbraio 2005 n. 59 «Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento» e successive modifiche e integrazioni;

Richiamato il proprio decreto AIA n. 9966 del 13 settembre 2007, avente per oggetto: «Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 rilasciato a Hayes Lemmerz s.r.l. con sede legale e impianto a Dello (BS), via Roma n. 200»;

Vista la domanda e la relativa documentazione tecnica presentata ai sensi dell'art. 10 del d.lgs. 59/2005 e pervenuta in data 11 gennaio 2008 prot. n. 1043 con la quale la menzionata ditta chiede la modifica sostanziale del complesso IPPC oggetto dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui trattasi consistente nella sostituzione di alcuni forni presenti, con contestuale aumento della capacità fusoria autorizzata;

Viste le successive integrazioni alla domanda di cui sopra trasmesse dall'Azienda rispettivamente con nota del 18 luglio 2008, prot. 17678 e nota del 16 settembre 2009 prot. 16960;

Richiamato inoltre l'All. A «Criteri per l'individuazione delle modifiche sostanziali ai sensi del d.lgs. 59/05» alla d.g.r. 7492 del 20 giugno 2008 («prime direttive per l'esercizio uniforme e coordinato delle funzioni trasferite alle Province in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale (art. 8 comma 2, l.r. n. 24/06);

Preso atto che, come dichiarato dall'Azienda, la modifica in oggetto è da ritenersi sostanziale ai sensi dell'art. 2 del d.lgs. 59/05;

Visto inoltre il d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 recante «Norme in

materia ambientale», con particolare riferimento alla parte II «Procedure per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), per la Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) e per l'Autorizzazione Ambientale Integrata (IPPC)»;

Richiamate:

- la l.r. del 3 settembre 1999, n. 20 «Norme in materia di impatto ambientale»;
- la d.g.r. 2 novembre 1998 n. 6/39305, avente ad oggetto «Approvazione documento circa la ricognizione delle procedure amministrative previste dal d.P.R. 12 aprile 1996 e dalla direttiva del Consiglio del 27 giugno 1985 n. 337/85/CEE»;
- la d.g.r. 27 novembre 1998 n. 6/39975, relativa, tra l'altro, alle modalità di attuazione della procedura di verifica di cui al citato atto di indirizio e coordinamento;
- la d.g.r. del 5 febbraio 1999 n. 6/41269, recante modifiche alla citata d.g.r. n. 6/39975, nonché integrazioni alla d.g.r. del 3 dicembre 1998 n. 6/40137 concernente gli atti spettanti alla dirigenza della Direzione Generale Urbanistica;
- la l.r. 3 settembre 1999, n. 20 «Norme in materia di impatto ambientale», come modificata dall'art. 3 della l.r. 24 marzo 2003, n. 3;

Dato atto che la Hayes Lemmerz s.r.l. con nota del 1 luglio 2008, prot. n. 16090, ha presentato istanza di verifica ai sensi degli artt. 6 e 20 del d.lgs. n. 152/06 e s.m.i., relativa al progetto di incremento della capacità fusoria di cui sopra;

Dato atto che con il presente decreto la D.G. Qualità dell'Ambiente contestualmente esclude dalla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale il progetto di ampliamento della capacità fusoria della ditta in oggetto, in considerazione della non sussistenza di elementi che possano causare effetti sull'ambiente d'importanza tale da richiedere l'assoggettamento delle procedure d'impatto ambientale e rinviando allo specifico provvedimento autorizzativo ex d.lgs. 59/2005 la disciplina delle emissioni derivanti dall'attività;

Preso atto inoltre che la conferenza dei servizi tenutasi in data 29 settembre 2009 si è conclusa con l'assenso, da parte delle Amministrazioni partecipanti, come da dichiarazioni rese e riportate nel verbale relativo alla seduta conclusiva della conferenza stessa, alla modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il provvedimento sopra richiamato alle condizioni e prescrizioni contenute nell'allegato tecnico che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Ritenuto peraltro opportuno, al fine di maggior trasparenza e semplicità, sostituire l'allegato tecnico al decreto n. 9966 del 13 settembre 2007 con il nuovo documento, che recepisce altresì le conclusioni del procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA e che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto che il richiedente ha provveduto al versamento dell'importo come previsto a suo tempo dal provvedimento regionale che ha istituito il tariffario provvisorio e che di tale versamento è stata prodotta copia della ricevuta al momento della presentazione della domanda allo Sportello IPPC;

Dato atto altresì che:

- con d.m. del 24 aprile 2008, pubblicato sulla G.U. del 22 settembre 2008 si sono approvate le modalità, anche contabili, relative alle tariffe da applicare alle istruttorie ed ai controlli previsti dal d.lgs. 59/2008;
- con d.g.r. n. 10124 del 7 agosto 2009 «Adeguamento ed integrazione delle modalità, anche contabili, e delle tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal d.lgs. 59/05 (art. 9, comma 4, d.m. 24 aprile 2008)» vengono stabiliti le modalità e i criteri di determinazione della somma da versarsi quale saldo della tariffa istruttoria di cui sopra;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20: «Testo unico regionale in materia di organizzazione e personale»;

Tutto ciò premesso:

Decreta

1. di escludere dalla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale il progetto di ampliamento della capacità fusoria della ditta in oggetto, in considerazione della non sussistenza di elementi che possano causare effetti sull'ambiente d'importanza tale da richiedere l'assoggettamento delle procedure d'impatto ambientale;

2. di modificare l'allegato tecnico al proprio decreto AIA n. 9966 del 13 settembre 2007, avente per oggetto: «Autorizzazio-

ne Integrata Ambientale (IPPC) ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 rilasciato a Hayes Lemmerz s.r.l. con sede legale e impianto a Dello (BS), via Roma n. 200» con quanto contenuto nell'allegato tecnico al presente provvedimento, parte integrante e sostanziale dello stesso (*omissis*) (1);

3. che la presente autorizzazione è soggetta a rinnovo ogni 6 anni;

4. la mancata presentazione della quietanza relativa al saldo della somma dovuta all'Amministrazione ex d.lgs. 59/2005, art. 18 commi 1 e 2, così come definita dalla d.g.r. n. 10124 del 7 agosto 2009, nel termine di 30 giorni dal ricevimento della richiesta inoltrata dalla Regione con raccomandata a/r;

5. di comunicare il presente decreto al richiedente, al Comune di Dello, alla Provincia di Brescia, al Consorzio Autorità d'Ambito della Provincia di Brescia, ad Acque Ovest Bresciano Due e ad ARPA di Brescia;

6. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

7. di disporre che il presente atto sia messo a disposizione del pubblico presso gli uffici competenti.

Il dirigente della struttura
prevenzione inquinamento atmosferico
e impianti: Carlo Licotti

_____ • _____

Avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 giorni dalla data di comunicazione dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla richiamata data di comunicazione.

(1) Si precisa che per quanto riguarda i decreti di Rilascio, Modifica ed Integrazione dell'Autorizzazione Integrata Ambientale sono stati omessi gli allegati, comunque consultabili presso:

- i competenti uffici comunali;
- i competenti uffici provinciali;
- i seguenti uffici della Giunta della Regione Lombardia:
Direzione Generale Qualità dell'Ambiente
Via T. Taramelli, 12
20124 Milano
Tel. 02/6765.4599 – fax 02/6765.4961